

L'ATTENTATO A GERUSALEMME

Shabbat di sangue in Israele
Palestinese fa strage in sinagoga

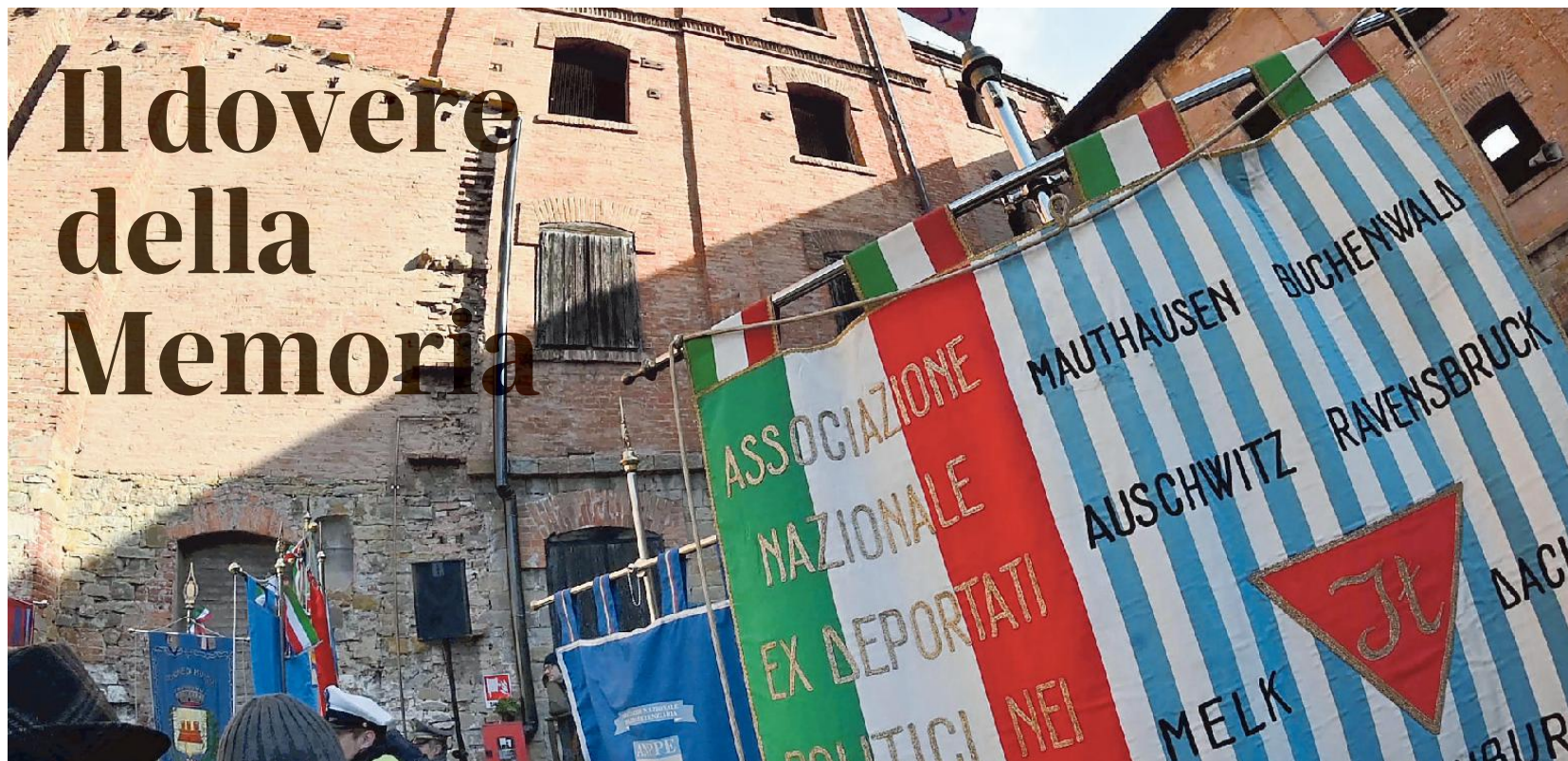
DEL GATTO / APAG.9



LE NUOVE TENSIONI A EST

L'anniversario dell'eroe conteso
accende lo scontro Skopje-Sofia

GIANTIN / APAG. 15



MAGRI, SERRA, CODAGNONE E BRUSAFERRO / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

FOTOLA SORTE

LA GUERRA

L'ANALISI KALASHNYK / PAG. 6

Neonazisti e vittime
Se Mosca e Kiev
riscrivono la Storia



Un palazzo bombardato a Kharkiv

IL COMMENTO PACINI / PAG. 19

Buon senso,
allarme "policrisi"
e cosa pubblica

LA TRAGEDIA DI VIA MILANO

Cade dal tetto alla cena tra amici Muore a 34 anni

La testimonianza del fratello: «Eravamo insieme
Filippo è salito per vedere da vicino un'antenna 5G»

Ha tentato di aggrapparsi a un appiglio, un mattone sporgente, i davanzali delle finestre, i tubi. Insomma qualcosa per frenare, attutire almeno la caduta. I segni sono evidenti. Ma è stato un attimo. Filippo Novel-

lo, trentaquattro anni, originario di Manzano, è caduto dal tetto dello stabile di via Milano 11. Un volo di oltre trenta metri.

È successo l'altra notte, attorno alle due e mezza. Novello era a cena

con il fratello Alberto e altri tre amici, ospiti in un appartamento al settimo e ultimo piano della palazzina. A un certo punto Filippo è uscito un momento in terrazzo.

SARTIEROSSO / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

Quanto vale il cinema
da Cagliostro al re
«Trieste set perfetto»

BALlico / ALLE PAG. 14 E 15



Un set a Trieste

Scuole Sauro-Spaccini
Resta il braccio di ferro
tra Comune e genitori

BRUSAFERRO / APAG. 25

Il vescovo suggerisce
ai sacerdoti italiani
di imparare lo sloveno

SALVINI / APAG. 29



Il vescovo Crepaldi

Bruno, Liliana e gli altri
I 154 triestini
con più di cent'anni

/ APAG. 25

MAR SRL

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

BAXI Vaillant Chaffoteaux

RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE

Manutenzioni Trattamenti Igienizzanti

Sanificazioni su impianti di CLIMATIZZAZIONE

TRIESTE • Via Antonio Baiamonti, 63

Tel. 040 829154

MONFALCONE (GO) • Via Rossini, 13

Tel. 0481 482303 - www.mar.ts.it

CULTURE

Dallo stupro all'arte
Artemisia la ribelle



MARCOLIN / ALLE PAG. 32 E 33

«Il mio Macbeth
una vittima»



FERIALDI / APAG. 35

STA ARRIVANDO

CARNEVALE

TANTI COSTUMI DIVERTENTI
ANCHE PER ADULTI!!!



Lupus in fabula

giocattoli e prima infanzia

Trieste, via Battisti 6, galleria Fenice

Il dramma dell'Olocausto

Il presidente della Repubblica ricorda la Shoah e mette in guardia dal pericolo dell'indifferenza
«Quel terribile meccanismo non si sarebbe messo in moto senza consenso e apatia morale»

Il monito di Mattarella «Il negazionismo è la forma più subdola di razzismo»

L'ANALISI

Ugo Magri / ROMA

Di buon mattino, prima che al Quirinale si celebrasse la Giornata della Memoria, Giorgia Meloni ha fatto diffondere la sua condanna delle persecuzioni contro gli ebrei. Furono «l'abisso dell'umanità»; un male, ha aggiunto, da cui nemmeno l'Italia è stata immune «con l'infamia delle leggi razziali del 1938». Come Ignazio La Russa, seconda carica dello Stato, nemmeno lei ha citato espressamente il fascismo (non mancheranno le occasioni). Comunque entrambi hanno trovato parole adatte per rendere omaggio alle vittime dell'Olocausto, ai «giusti» che tentarono di opporsi all'«orrore» e a quanti oggi ne tengono viva la memoria. Quindi sono saliti anche loro sul Colle per la cerimonia che da 23 anni si rinnova ogni 27 gennaio.

Chi ha seguito la diretta Rai ne ha vissuto i momenti più intensi. L'attore Andrea Pennacchi ha letto pagine di Primo Levi, di Vassilij Grossman, di Yankel Yakov Wiernik. Uno dei sopravvissuti ai campi di sterminio, Ugo Foà, ha portato la propria toccante testimonianza. Brani musicali si sono alternati con gli interventi di Giorgio Sacerdoti, presidente della Fondazione Centro di documentazione ebraica, di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, e del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Alla fine Sergio Mattarella, legando insieme passato e presente, ha spiegato perché occorre tenere viva la memoria della Shoah.

Sul piano storico il presidente denuncia le colpe del conformismo, cioè l'acquiescenza generalizzata che accompagnò lo sterminio degli ebrei. Certo «la parte maggiore delle responsabilità va attribuita a Hitler e Mussolini»; ma sarebbe troppo comodo assolvere tutti gli altri, a cominciare dai gerarchi di regime. La persecuzione razziale poggiò su un complesso sistema di leggi e provvedimenti «concepiti da giuristi compiacenti». Inoltre vi furono «delatori, informatori e traditori che consegnarono le vite umane agli assassini, per fanatismo o in cambio di vile denaro». E comunque, punta l'indice Mattarella, «il terribile meccanismo non si sarebbe messo in moto se non avesse goduto di un consenso, a volte tacito ma comunque



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella celebra il Giorno della memoria. A sinistra l'abbraccio con Edith Bruck, sopravvissuta ad Auschwitz



SERGIO MATTARELLA

“Mai più a una cultura o una ideologia che inneggia alla superiorità razziale

GIORGIA MELONI

“È nostro dovere far sì che memoria di quei fatti non si riduca a un mero esercizio di stile

diffuso, della popolazione». Un consenso che ebbe diverse intensità e svariate motivazioni. Il capo dello Stato ne elenca alcune: l'adesione incondizionata al culto del Capo, la paura di dissociarsi, l'apatia morale, la cinica indifferenza.

Quanto di questo «conformismo» permane tra noi? Come ignorare il razzismo di cui traboccano i social network, autentiche fabbriche d'odio?

Oppure il negazionismo che, per Mattarella, «del razzismo è la forma più subdola e insidiosa»? E i cori contro gli ebrei nelle curve degli stadi? E i rurgiti di antisemitismo, di intolleranza, di «negazionismo» (anche quello preoccupa il presidente) in frange non marginali della politica? Ricordare le mostruosità di Auschwitz, di Treblinka, degli altri campi di sterminio,

avverte Mattarella, è anche parlare di noi, di quello che siamo in un mondo dove ancora si fanno guerre di dominio e si reprimono come le libertà fondamentali con esecuzioni sommarie.

Ecco perché a suo avviso è bene mantenere in Costituzione l'attuale formula (che qualcuno contesta) sulla pari dignità tra tutti i cittadini. All'articolo 3 si precisa che de-

ve essere riconosciuta «senza distinzione di razza», e c'è chi scorge in queste parole un'involontaria concessione terminologica al razzismo, quasi l'implicito riconoscimento di una mostruosità. Mattarella però non è affatto d'accordo. Il riferimento alla razza fu voluto dai Costituenti, spiega, proprio «per manifestare in modo inequivocabile la distanza» tra la nuova Italia democratica e quel-

la che aveva commesso l'abominio delle leggi razziali. Insomma, si tratta di un richiamo dal «grande significato», un modo «per ribadire: mai più». Mai più a «un mondo dominato dalla violenza, dalla sopraffazione, dal culto della personalità, dalle aggressioni, dalla guerra». È stata una cerimonia «toccante», ha commentato alla fine Meloni via tweet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critiche per la nomina dell'ex prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, legato a FdI

Diede il via libera ai funerali di Priebe ora coordinerà la lotta all'antisemitismo

IL PERSONAGGIO

Luca Monticelli / ROMA

Il prefetto Giuseppe Pecoraro non sembra essere il profilo ideale per fare il Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. Il governo Meloni l'ha nominato giovedì sera, alla vigilia del Giorno della memoria, ma dubbi e perplessità si sono manifestati subito nel mondo ebraico, e non solo. Pecoraro, ex prefetto di Roma, è stato commissario all'emergenza nomadi tentando di censire i rom della Capitale su proposta dell'ex ministro Roberto Maroni, e si è reso protagonista di scelte controverse dopo la morte di Eric Priebe,

il capitano delle SS condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine. Pecoraro diede il via libera alla celebrazione dei funerali di Priebe in una chiesa dei Lefebvriani ad Albano Laziale e sospese l'ordinanza dell'allora sindaco che aveva vietato il passaggio della salma. Era l'11 ottobre 2013 quando il prefetto fu costretto a tornare sui suoi passi, annullando le esequie di Priebe per placare i disordini scoppiati nel paese dei Castelli romani. L'anno prima, Pecoraro aveva innescato una polemica con l'allora presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici, che chiedeva di innalzare la sicurezza dopo l'attacco antisemita a Campo de' Fiori contro i tifosi del Tottenham. Pecoraro gli rispose seccato: «Roma



Giuseppe Pecoraro

non è Tel Aviv, non mi risultano razzi contro la comunità ebraica romana che non corre particolari rischi».

Anna Foa, storica impegnata sul fronte della memoria e figlia di Vittorio, commenta: «Sono stupita da questa nomina, voglio citare solo il progetto di schedatura dei rom, poi abortito, che ricordava tanto la schedatura degli ebrei. Pecoraro

è stato candidato con FdI, partito che non ha mai rotto completamente i suoi ponti con la Repubblica di Salò, magari sarebbe meglio non si occupasse proprio di antisemitismo».

La presidente dell'Ucei, Noemi Di Segni, ha ringraziato Palazzo Chigi per la nomina bloccata da tempo, e poi ha voluto esprimere «profonda riconoscenza nei confronti di Milena Santerini», docente dell'Università Cattolica che ha ricoperto il ruolo di Coordinatore nazionale in precedenza. Le qualità della professoressa Santerini «sono indubbie», sottolinea la presidente della Comunità ebraica romana Ruth Dureghello, certa però che Pecoraro saprà continuare il lavoro profuso e «aumentare l'azione di

contrasto all'odio antiebraico nel nostro Paese».

Tuttavia, al di là delle dichiarazioni istituzionali, sta montando un po' di scetticismo perché l'ex prefetto della Capitale non pare avere una sensibilità spiccata sul tema dei diritti. Il 31 ottobre 2014 Pecoraro aveva annullato le trascrizioni nel registro dello stato civile del Campidoglio dei matrimoni contratti da persone dello stesso sesso celebrati all'estero. Intervento bocciato dal Tar del Lazio che accolse i ricorsi presentati da alcune coppie. Lui dribbla le polemiche e promette: «I movimenti neofascisti e antidemocratici vanno sciolti». Promette di «lavorare con e sui giovani» e aggiunge: «I segnali di ignoranza e poca conoscenza della storia sono frutto anche di cattivi maestri che usano i giovani come strumento. Vogliamo che il nostro Paese abbia un'immagine democratica e di rispetto reciproco, scevra da razzismo o antisemitismo. La scuola e il calcio sono esempi di luoghi in cui intervenire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma dell'Olocausto

LA TESTIMONIANZA

Il coraggio di non odiare

La senatrice Liliana Segre sopravvissuta ad Auschwitz è tornata con Fabio Fazio al Binario 21 di Milano. L'addio alla scuola, il carcere, l'orrore della deportazione: «Non riesco a perdonare»

Monica Serra / MILANO

«Quando sei una ragazzina, e non hai più nulla, a qualcosa ti devi attaccare. Così la prima notte ad Auschwitz notai una stellina nel cielo e mi attaccai a quella stella. La guardavo tutte le sere: dicevo finché tu brilli sarò viva anch'io. Non mi ha abbandonata mai». Come sempre la senatrice a vita Liliana Segre sceglie con cura le parole. Al Memoriale della Shoah, il Binario 21, sotto la stazione Centrale di Milano, in diretta su Rai Uno, accompagnata da Fabio Fazio, ieri sera ha ripercorso la tragica storia sua e delle centinaia di donne e uomini ebrei «con la sola colpa di essere nati» partiti da Milano per i campi di concentramento.

Un viaggio nel dolore, nella sofferenza della vita normale e agiata di una ragazzina di 13 anni «molto viziata, molto amata» che non capiva cosa le stesse capitando. Perché all'improvviso, nel 1938, dopo la seconda elementare, fu costretta ad abbandonare la scuola Ruffini. Espulsa e ignorata da quasi tutte le sue compagne di classe – «non era colpa loro, erano i genitori che non volevano avessero a che fare con noi ebrei» – tranne tre che, col registro di classe davanti, cita una per una: Maura Giuliana e Clotilde, «le uniche che continuavano a invitarmi a casa, con cui sono rimasta in contatto», racconta la testimone dell'Olocausto. I momenti dolorosi, in casa col padre Alberto e i nonni paterni: «la mia era una piccola famiglia molto unita. Non avevo più la mamma, il nonno era malato e la nonna era una donna molto



La senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, ieri sera con Fabio Fazio al Binario 21 di Milano, Memoriale della Shoah



semplice che stava perdendo la testa davanti agli eventi». Poi le leggi razziali, tutte le discriminazioni, il tentativo di scappare col padre, di mettersi in salvo in Svizzera, quando oramai era troppo tardi, l'8 dicembre 1943: «Mio padre se lo sentiva – ricorda Segre – andò tutto storto, una maledizione».

Respinti al confine da un soldato. Separati e incarcera-

ti, prima a Varese, poi a Como e infine a San Vittore, a Milano: «Quella prigionia così vicina a casa mia che raggiungevo in bicicletta». Mai quella bambina di 13 anni avrebbe immaginato di finire dentro, di varcare quella soglia. In una cella minuscola, con due piccole brande, per lei e per il padre Alberto, che alla fine cedette la sua a una giovane coppia di sposini. «E quel secchio terribile all'angolo, per i nostri bisogni da fare a turno, davanti agli altri, come animali». Un'immagine terribile che Segre non smette di raccontare da quando, unica della sua famiglia sopravvissuta ad Auschwitz, dopo 45 anni di silenzio – «perché la nostra storia era così incredibile e infatti all'inizio non siamo stati creduti» – ha deciso di ricordare. Davanti ai ragazzi innanzitutto, nelle scuole, di diventare testimo-

LILIANA SEGRE

“I carcerieri fuggendo buttavano via le pistole, capii che non ero come loro, ero libera

ne della Shoah.

Con l'aiuto di Fazio, Segre ha ripercorso quel giorno terribile, il 30 gennaio del 1944, quando con altre 604 persone è stata caricata su un treno merci diretto ad Auschwitz. «Ho ancora pietà per quella bambina di 13 anni. Le urla, i pianti, i rumori dei treni soprattutto in quel giorno si confondeva tra i calci e gli spintoni che ci davano». La se-

natrice ricorda che su ogni vagone c'era scritto: «Al massimo 8 bestie, noi eravamo in quaranta, cinquanta, sessanta, costretti a rimanere in piedi, in un angolo, per i sette giorni e le sette notti del viaggio. Con questo orrendo secchio, trattati come animali che stavano andando al macello». E mentre ieri, in uno di quei vagoni in cui non è più voluta entrare accompagna Fazio a posare una pietra, la senatrice spiega che non è mai riuscita a perdonare – «invidia chi ci riesce, non ne sono mai stata capace» – ma «quando sono tornata, e la mia vita è cambiata, e ho incontrato l'amore, sono diventata madre, ho imparato col tempo e con tanto dolore a non odiare. Perché l'odio non serve a niente, genera solo violenza».

Dopo due anni di grande sofferenza, quando dal campo di concentramento, dove lavorava come schiava in fabbrica – «e fu la mia fortuna perché così riuscii a salvarmi» – i carcerieri fuggendo gettarono le pistole, le loro armi «fui tentata – ricorda Segre – ma in quel momento capii che non ero come loro. Io ero stata amata tanto nella mia giovinezza, non potevo uccidere. Ero finalmente libera».

Di quei 602 uomini e donne partiti «nell'indifferenza di Milano: nessuno quella mattina si affacciò neanche a una finestra» tornarono solo 22 persone. Tra loro c'era Liliana Segre, non l'amato padre Alberto. Alla sua memoria, nel corso della diretta, il sindaco Bebbe Sala ha annunciato di consegnare l'Ambrogino d'oro, il riconoscimento più importante della città. —

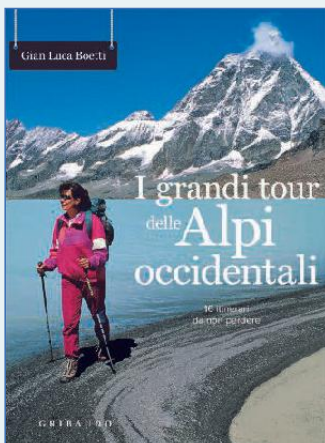
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSULTI ON LINE

Tra i 20 denunciati un coordinatore della Lega

C'è anche Nicola Barreca, il nuovo coordinatore della Lega di Reggio Calabria, tra le venti persone denunciate dai carabinieri di Milano per le ingiurie postate sul web contro la senatrice Liliana Segre. L'accusa contestata è quella di diffamazione a mezzo telematico con l'aggravante delle motivazioni religiose, etniche o razziali. Le indagini sono partite il 6 dicembre scorso dopo l'esposto presentato dalla stessa Segre. Gli identificati sono 17 uomini e 3 donne tra Veneto, Calabria, Piemonte, Lazio, Lombardia. Tra i denunciati c'è anche Chef Rubio – che su twitter ha accusato la senatrice di non prendere posizioni sulla questione palestinese – oltre a medici e professionisti. Dietro gli attacchi non sono emersi gruppi organizzati, ma spesso contesti in cui ricorrono idee No Vax, antisemitiche e antisioniste. —

I grandi tour delle ALPI OCCIDENTALI



16 grandiosi trek ad anello alla scoperta delle Alpi Occidentali

Meravigliose fotografie a colori

DAL 28 GENNAIO
a soli 6,9€*

CHIMICA IN 5 MINUTI



La scienza degli elementi raccontata in pillole

Scoprire gli elementi e le regole che li governano, ma anche le reazioni e gli altri fenomeni

DAL 31 GENNAIO
a soli 7,9€*

LA CUCINA DEL SENZA



Mangiare bene senza usare sale, grassi o zucchero aggiunti: questa è la sfida alla base de La cucina del senza

DAL 31 GENNAIO
a soli 6,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Il dramma dell'Olocausto

PIERO MAURO ZANIN

Celiberti in mostra



«È una data ormai entrata nella memoria collettiva, ma ancor più nel cuore della gente, quella del 27 gennaio». Così il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Piero Mauro Zanin, che annuncia: «Come Consiglio regionale abbiamo pensato quest'anno a un'iniziativa artistica nel corso della sessione d'Aula della prossima settimana. Il 2 febbraio inviteremo il maestro Giorgio Celiberti a inaugurare una mostra in cui sono raccolte alcune sue opere che riflettono sulla Shoah».

CRISTIANO SHAURLI

«Le scelte fatte»



«Non dimentichiamo mai che molti seppero scegliere, semplici cittadini, persone normali che non avevano gli strumenti e le opportunità di oggi, si opposero, resistettero, decisero da che parte stare anche a costo della propria vita. Fare memoria è anche non trasformare quei drammi e i gesti eroici in qualcosa di lontano». Sono le riflessioni del consigliere regionale del Partito democratico Cristiano Shaurli.

SANDRA SAVINO

«I tanti errori»



«Trieste, come tante altre città italiane, ha vissuto in prima persona gli orrori della Seconda Guerra Mondiale. La Risiera di San Sabba è un esempio concreto». Così il sottosegretario al Mef, Sandra Savino. «Ancora oggi, la memoria di queste vittime ci ricorda che non dobbiamo dimenticare gli errori e gli orrori del passato e che dobbiamo continuare a lottare contro ogni forma di razzismo e discriminazione, perché in forme diverse, purtroppo, violenze analoghe succedono ancora oggi».



LA GIORNATA

Discorsi, cortei e riflessioni per ricordare

Nella foto in alto e in quella a destra (di Francesco Bruni) due momenti della cerimonia di ieri alla Risiera di San Sabba in occasione della Giornata della memoria. Nella foto in basso a sinistra, scattata da Andrea Lasorte, la marcia silenziosa promossa dall'Aned dal Corneo alla stazione ferroviaria.



L'omaggio alle vittime dell'orrore nazifascista «Trieste è convivenza»

La solenne cerimonia ieri in Risiera in occasione del Giorno della Memoria
Il sindaco Dipiazza: «L'odio seminato nel 1938 qui non ha attecchito»

Francesco Codagnone

Ricordare per conoscere, coltivare la memoria affinché l'odio non si ripresenti mai più. Su questi pilastri morali si è celebrata ieri mattina nella Risiera di San Sabba la tradizionale cerimonia per il Giorno della Memoria, la ricorrenza istituita per ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti. Il decoro e la compostezza delle tante persone presenti all'interno di quello che fu l'unico campo di sterminio in Italia hanno fatto da silente accompagnamento ai discorsi delle istituzioni civili e religiose intervenute.

La cerimonia ha preso le mosse con l'ingresso del gonfalone della città di Trieste, Medaglia d'oro al valor militare, e quello di Muglia, decorato della Medaglia d'argento, e ancora il

gonfalone della Regione Friuli Venezia Giulia e dei Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo della Valle.

Tra la folla, accanto alle autorità civili, militari e religiose, anche i superstiti dei campi nazisti e delle forze armate che presero parte al conflitto, partigiani e associazioni combattentistiche. Le migliaia di ebrei, sloveni, croati, italiani, oppositori politici e omosessuali vittime della Shoah sono state quindi commemorate con la deposizione di una corona d'alloro da parte del prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

«A Trieste il nazismo e il fascismo hanno calpestato e ucciso quei principi inalienabili che sono il rispetto della vita e delle libertà» ha ricordato il sindaco Dipiazza, in Risiera al fianco del sindaco di Duino Aurisina Igor Ga-

brovec. «Il Giorno della Memoria, quest'anno, ha una luce ancora più forte e calda» ha detto il primo cittadino di Trieste, ripercorrendo poi le tappe di un percorso di «pacificazione e di verità» che hanno fatto sì che negli ultimi anni «si sia sempre più sopita la voce di coloro che usano la memoria solo per rinfocolare le divisioni». Tra queste, ha detto Dipiazza, l'aver tradotto in questa commemorazione il discorso del sindaco in sloveno e l'omaggio con tutti i sindaci del territorio ai caduti nei luoghi della memoria. «Se nella nostra città nel settembre del '38 è stato seminato il seme dell'odio - ha chiuso Dipiazza - è altrettanto vero che a Trieste non ha attecchito, bensì è cresciuto forte l'albero dell'amore e della convivenza, dove culture, religioni, razze si trovano e incontrano, e insieme contribuiscono alla nostra crescita sociale, culturale ed

Presenti le autorità civili, militari e religiose, i superstiti dei campi, partigiani e associazioni combattentistiche

Il discorso del primo cittadino tradotto anche in sloveno. Assieme a lui a San Sabba tutti i sindaci del territorio

Il presidente Fedriga: «Questa celebrazione sia un monito, perché il passato, se dimenticato, è destinato a ripetersi»

economica». Poi è stata la volta dei riti religiosi, officiati dall'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, dal rabbino capo della comunità ebraica Alexandre Meloni, da padre Rasko Radovic per la Comunità serbo ortodossa, dal parroco Grigorio Miliaris per la Comunità greco orientale, e dal pastore Peter Ciaccio per le Comunità evangeliche avventista, elvetica, luterana e metodista.

A margine della commemorazione il presidente Fedriga ha poi ricordato che «se è vero che l'antisemitismo, almeno nell'Occidente democratico, rappresenta un fenomeno storicamente rilevante ma inattuale, altrettanto non può dirsi in merito alla persistenza, in seno alle nostre società, di sacche di intolleranza, strisciante o manifesta, nei confronti delle comunità ebraiche e di Israele». Il Giorno della Memoria, ha chiuso il governatore, «deve essere dunque un momento per ricordare le vittime della Shoah, ma anche per rammentare a noi tutti che il passato, se dimenticato, è destinato a ripetersi».

Al termine della cerimonia è stata inaugurata la mostra «Rammentare le vittime, ammonire i viventi. La Risiera di San Sabba a Trieste negli scatti di Marino Ierman». Curato da Anna Kreckic, l'allestimento è composto da venti fotografie scattate nel 2020, che raccontano la Risiera percorrendone gli spazi monumentali in un nitido bianco e nero, offrendone una contemplazione muta e solitaria. —

Il dramma dell'Olocausto



Il corteo dell'Aned dal Coroneo alla stazione Un centinaio di persone alla “marcia silenziosa” sul percorso dei deportati

L'APPUNTAMENTO

Sono state un centinaio le persone che, nel primo mattino di ieri, hanno preso parte alla “marcia silenziosa” organizzata dall'Aned (Associazione nazionale ex deportati). Il senso di questa marcia, come ha ricordato il presidente della sezione locale dell'Aned Franco Cecotti, è proprio quello di ricordare il percorso che i detenuti politici erano costretti a fare fino alla stazione ferroviaria, da dove partivano i treni destinati ai campi di sterminio del Nord Europa. La camminata, il cui rispettoso silenzio è stato disturbato soltanto dalle insolenti raffiche di bora, è iniziata dalle carceri del Coroneo, dove fra il 1943 e il 1945 venivano condotti i prigionieri catturati dai nazisti e dai loro collaborazionisti dopo i rastrellamenti (in questo carcere venivano rinchiusi i minorenni, mentre le donne di solito venivano condotte in quello dei Gesuiti, nella chiesa di Santa Maria Maggiore).

Il corteo è quindi sfilato verso piazza Oberdan, passando sotto i portici del numero civico 6, dove sempre nei 20 mesi di occupazione

nazista della città, era presente il comando della SS e della Gestapo, luoghi di terribili torture, per poi proseguire su via Ghega, dove nel 1944 furono impiccati per rappresaglia dai nazifascisti 51 ostaggi.

La marcia silenziosa si è conclusa sul lato sinistro della stazione centrale, dove un bassorilievo dell'artista Giovanni Talleri (anch'egli deportato nei campi nazisti) ricorda i tanti prigionieri che venivano lì concentrati prima di essere caricati sui treni che li avrebbero portati ai lager. Qui, all'altezza del binario 1 della stazione, è stata posta una corona d'alloro sotto la lapide che ricorda quegli avvenimenti. «Spiace che da quest'anno sia iniziata la fase post testimonianza diretta - questo il rammarico di Cecotti - perché per motivi anagrafici è sempre più difficile far venire testimoni diretti ad avvenimenti come questo. Nonostante ciò, cerchiamo di continuare a trasmettere i ricordi di questi avvenimenti alle nuove generazioni». Anche ieri, infatti, erano presenti due scolaresche che hanno percorso in silenzio l'intero tragitto della marcia. —

LO. DE.

PIERPAOLO ROBERTI

«Pagina cupa»



Di una delle pagine più cupe della storia dell'umanità ha parlato Pierpaolo Roberti: «la memoria si rafforza con le iniziative proposte dalla Regione, ma non si esaurisce al tramonto. Ogni giorno nel mondo si registrano crimini, violenze, guerre e repressioni che rappresentano un passo indietro che rischia di portarci all'oblio della Shoah. Non possiamo permetterci neanche di sottovalutare i negazionismi o quelle discriminazioni, anche sottili, figlie della radice maligna dell'Olocausto».

ANTONELLA GRIM

«Dovere etico»



«Oggi come ogni anno ho partecipato alla solenne cerimonia che si è tenuta alla Risiera di San Saba. È dovere etico, morale, politico esserci. Saremo sempre accanto alla Comunità ebraica della nostra città in particolare. Non solo oggi, ogni giorno per fare memoria dell'orrido infernale dell'Olocausto e scegliere, sempre sopra ogni cosa, la supremazia della persona». Così Antonella Grim di Italia viva-Terzo polo.

MASSIMO MORETUZZO

«Non accada più»



«Quest'anno la Giornata della memoria si colloca in un contesto internazionale drammatico, in cui la guerra si è riaffacciata in Europa e tante persone soffrono a causa della violenza e della fame. Fare memoria significa ricordare quello che è successo in questo e in altri luoghi, ma anche capire che questo non deve più succedere e che dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che l'ingiustizia e la sopraffazione dei deboli si verifichino ancora». Così il consigliere regionale Massimo Moretuzzo.

Le lettere dell'imprenditore triestino sopravvissuto ai lager sono scaricabili online e fruibili nella casa-museo di San Giacomo

La disperazione dell'alba e i bagni nel disinfettante Il viaggio nell'abisso nel diario di Brovedani

IL RACCONTO

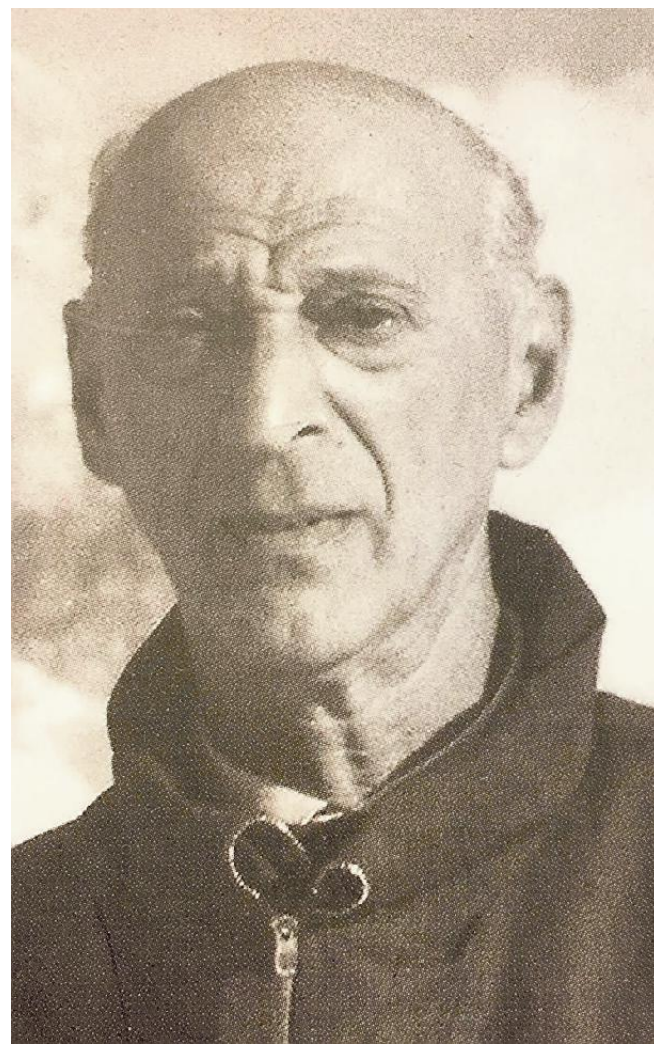
MICOL BRUSAFERRO

«Il primo giorno ogni rumore di passi nel corridoio ci faceva sussultare. Venivano a prelevarci? Era giunta la nostra ora? I passi non rallentavano e si smorzavano in lontananza. Un momentaneo respiro di sollievo: dovevano essere i panettieri del carcere che all'alba si recavano al lavoro. Furono, quelle dell'alba, le ore della disperazione. Poi, quando i primi raggi del sole indorarono il tetto della casa di fronte, ringraziai Iddio per avermi concesso di vedere ancora una volta, dalle sbarre della finestra, un quadratino di azzurro».

Così il triestino Osiride Brovedani descrive nel suo diario la prigionia e la deportazione, uno scritto personale diventato un libro, dal titolo “Da Buchenwald a Belsen. L'inferno dei vivi. Memorie di un deportato 76360”, liberamente scaricabile dal sito della Fondazione a lui intitolata o reperibile nella sua casa-museo di San Giacomo.

Un capitolo forte, pieno di dolore, è l'arrivo a Buchenwald. «Alle 6 del mattino, dopo un viaggio durato tre giorni, vennero aperti gli sportelli del carro ferroviario e ci fecero scendere. Ci attendeva mezza dozzina di uomini delle S.S. comandati da un brutto ceffo con un randello in mano, il quale, ordinando di metterci per cinque, cominciò a menare duri colpi di bastone sulla schiena di quelli che non erano perfettamente allineati. Dopo averci squadriati con disprezzo, diede l'ordine di marcia. Abbandonammo la stazioncina terminale della 13 linea Weimar-Buchenwald, avviandoci verso il campo. A un crocevia notai un cartello, in cui erano raffigurati un prete, un borghese e un ebreo. La freccia indicava un grande portale, sul quale si leggeva la scritta: “A ciascuno quel che si merita”».

Il portone del campo si apre per Brovedani e per tante altre persone, «baracche allineate, via vai di uomini vestiti d'una specie di pigiama a strisce verticali grigie e azzurre. Ogni tanto un milite delle S.S. con una frusta in mano. Un'atmosfera indefinibile di colonia per criminali o condannati ai lavori for-



IL RITRATTO
L'IMPRENDITORE TRIESTINO
OSIRIDE BROVEDANI

Nel racconto, quella "x" sui vestiti
«che sembrava confermare l'annullamento della nostra personalità»

«Il primo giorno ogni rumore di passi nel corridoio ci faceva sussultare. Venivano a prelevarci? Era giunta la nostra ora?»

zati che ci fece sbalordire. Mi colpì subito particolarmente un cupo caseggiato in mattoni, sormontato da un grosso comignolo altissimo, rettangolare: era - come non tardai ad apprendere - il crematorio». Il gruppo del quale faceva parte il triestino, viene fatto spogliare di tutto, per passare poi da uno stanzone all'altro dove «una ventina di barbieri - anche questi evidentemente deportati - pro-

cedette con tosatrici elettriche a privarci letteralmente di tutti i peli del corpo. Indi fui introdotto in un altro reparto, quello delle docce; ma prima di poterne godere il beneficio, uno per uno venimmo obbligati ad immergerci in una vasca contenente disinfettante. Calzati zoccoli di legno fui successivamente condotto in un altro vasto ambiente. Come passavamo lungo un bancone, altri detenuti ci gettavano al volo una camicia, un paio di calzoni, un berretto ed una giacca borghese con dipinti sulla schiena una croce a forma di X, che sembrava confermare l'annullamento - da me già precedentemente intuito - della nostra personalità. Uscendo eravamo ridotti simili a un branco di cenciosi, molti dei quali irriconoscibili di fronte a quelli di un'ora prima». Poco dopo a Brovedani viene assegnato un numero. Da Buchenwald verrà portato a Dora e Belsen. Da quell'inferno, a differenza di tanti altri, riuscirà a uscirne vivo. Diventerà poi un imprenditore di successo e un benefattore. Una parte del museo che racconta la sua storia, visitabile gratuitamente, ogni anno suscita l'emozione di tanti visitatori.

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Scontro sulla Storia

Putin accusa Kiev di "neonazismo", Zelensky: «Siamo noi le vittime, no all'indifferenza»
I russi continuano con i raid indiscriminati, la popolazione chiede più armi e subito

JULIA KALASHNYK - MONICA PEROSINO

Ieri la guerra contro Hitler, oggi l'«operazione militare speciale» contro «i neonazisti ucraini». Vladimir Putin ha scelto il Giorno della Memoria per rompere il silenzio ed esaltare, ancora una volta, la sua guerra, celebrando i soldati russi che «oggi come allora stanno coraggiosamente combattendo contro il male». Il riferimento retorico non è nemmeno velato.

Da Kiev, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, di origine ebraica, ha risposto con la commemorazione a Babi Yar, uno dei più importanti memoriali dell'Olocausto in Europa. Nel silenzio della capitale raccolta attorno al monumento che ricorda il massacro nazista di 33 mila ebrei ucraini, Zelensky ha onorato i milioni di vittime dell'Olocausto, ammonendo poi che «l'indifferenza uccide come l'odio». Il memoriale era stato colpito dalle bombe russe lo scorso primo marzo: «Bisogna essere determinati a salvare chi l'odio cerca di distruggere - ha detto Zelensky -. L'indifferenza e l'odio sono sempre in grado di creare insieme solo il male. È per questo che è così importante che coloro che hanno a cuore la vita mostrino determinazione quando si tratta di salvare coloro che l'odio cerca di distruggere».

Ieri, per la prima volta, la Russia non è stata invitata alla cerimonia di Auschwitz-Birkenau, per commemorare la liberazione del campo di sterminio nazista da parte dell'Armata Rossa nel 1945. Una decisione condannata dal rabbino capo della Russia Berel Lazar, che ha parlato di «un'umiliazione», ma difesa dal premier polacco Mateusz Morawiecki, che ha accusato Putin di «costruire nuovi campi a Est».

Dal Cremlino intanto sono arrivate nuove accuse a Joe Biden. Secondo il portavoce Dmitry Peskov il presidente degli Stati Uniti potrebbe risolvere rapidamente il conflitto usando «la sua capacità di dare istruzioni al regime di Kiev» invece «sceglie la strada di pompare ulteriormente armi in Ucraina».

E mentre arriva la notizia che nelle quattro regioni ucraine occupate e annesse dalla Russia verrà ordinato di utilizzare il fuso orario di Mosca, i



Il ricordo di Babi Yar

Zelensky ha commemorato l'Olocausto al memoriale del Babi Yar. Con lui gli ambasciatori di Germania, Usa, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Belgio, Spagna. Sotto, soccorritori tra le macerie di Kharkiv

“

VLADIMIR PUTIN

Ieri lottavamo contro Hitler, oggi contro i neonazisti in Ucraina. Dimenticare le lezioni della Storia porta a tragedie

“

VOLODYMYR ZELENSKY

Oggi, come sempre, l'Ucraina onora la memoria delle vittime dell'Olocausto: l'indifferenza uccide come l'odio



ANCHE LA CASA BIANCA FRENA

Kiev: «F16 presto nei nostri cieli»
Berlino: «Questione fuori discussione»

IL CASO/1

Oleksiy Danilov, segretario del Consiglio per la sicurezza ucraina, ha pubblicato su Facebook un video con un caccia F-16 accompagnandolo con la frase «presto nei cieli dell'Ucraina». Lo riporta Ukrainska Pravda facendo notare come questo possa essere un segnale di un futuro invio di aerei da combattimento a Kiev da parte



dell'Occidente. Zelensky, dopo l'ok all'invio di carri armati, aveva fatto espressa richiesta agli alleati occidentali di fornire aerei militari. La Casa Bianca «non è sorpresa» dalla richiesta ucraina di

caccia F-16 e di capacità aeree «in generale», ha detto il capo della Comunicazione del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, che però ha chiarito che al momento «non ci sono annunci» da fare da parte di Washington. «Siamo in costanti conversazioni e discussioni con gli ucraini riguardo alle loro necessità», ha riferito. «Reputo che sia fuori discussione», ha detto invece il ministro tedesco della Difesa, Boris Pistorius (foto) alla Sueddeutsche Zeitung: «Gli aerei da combattimento sono sistemi molto più complessi dei carri armati e hanno una portata e una potenza di fuoco completamente diverse». —

L'ESCALATION DIPLOMATICA

Mosca alla Lettonia: «L'ambasciatore ha due settimane per lasciare il Paese»

IL CASO/2

Mosca ha dato due settimane di tempo all'ambasciatore della Lettonia per lasciare la Russia. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri russo citato dall'agenzia Ria Novosti. La decisione è stata presa in risposta alla analoga decisione del governo di Riga di espellere l'ambasciatore russo abbassando il livello delle relazioni diplomati-



che. Quello con la Lettonia è solo l'ultimo degli scontri diplomatici tra Russia e Europa con il gruppo dei Paesi baltici, insieme con la Polonia, in prima linea. Pochi giorni fa Mosca ha espulso

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Crosetto: «Con i russi a Kiev scoppia la Guerra mondiale»

Vertice con il ministro francese: Parigi chiede tempo per l'invio del Samp/T
A giorni il sesto decreto armi ma il viaggio a Kiev di Meloni potrebbe slittare

FRANCESCO GRIGNETTI-ILARIO LOMBARDO

ROMA

Il sesto decreto armi arriverà la prossima settimana. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Guido Crosetto ed è il regalo che Giorgia Meloni vorrebbe portare in dote a Volodymyr Zelensky, nel suo viaggio a Kiev. Il condizionale, in questo caso, diventa d'obbligo perché non è ancora chiaro se l'annunciata visita nella capitale ucraina si terrà la prossima settimana, come sembrava ormai certo. Da Palazzo Chigi filtra pochissimo, ma pare che per ragioni di sicurezza, con i russi che si stanno incattivendo, i servizi segreti starebbero valutando un rinvio. Nelle prossime ore si capirà qualcosa di più.

In realtà, il principale obiettivo della premier è di celebrare con Zelensky, in terra ucraina, l'invio di una fornitura in particolare. Lo chiamano Mamba, è lo scudo antiaereo Samp/T, un sistema di matrice comune italo-francese che la Difesa di Kiev ritiene vitale per contrastare la prossima avanzata di Mosca. Se ne sta parlando da settimane, per un tira e molla dovuto alle cautele dei generali italiani, timorosi di scoprirsi sul fronte delle dotazioni in un momento di possibile escalation della guerra. Per questo motivo lo Stato maggiore della Difesa ha ricevuto la garanzia che, essendo un'arma coperta da segreto militare, ci sarà il massimo controllo sui reparti ucraini che la useranno, in modo da scongiurare ogni forma di spionaggio industriale. Ieri il sistema è stato al centro del lungo confronto tra Crosetto e il ministro francese delle Forze Armate Sébastien Lecornu. Non c'è stato l'annuncio che qualcuno auspicava, l'ufficializzazione dell'invio del Samp/T, perché secondo fonti diplomatiche italiane i francesi avrebbero chiesto ancora un po' di tempo. Appena pronti, Emmanuel Macron darà comunicazione della fornitura assieme a Meloni.

Un modo anche per distendere ulteriormente i rapporti e confermare che, al di là degli strappi sui migranti degli ultimi mesi, la collaborazione andrà avanti sul fronte della difesa, come su quello economico. Un'intesa che andrà celebrata nel viaggio a Parigi della presidente del Consiglio italiana, appena Palazzo Chigi fornirà una data all'Eliseo.

raid missilistici continuano a mietere vittime. Sei persone sono morte nella regione di Donetsk, due a Kherson e due nella regione di Kharkiv.

Ieri notte a Kharkiv le sirene antiaeree sono scattate quattro volte, per riprendere a ululare incessantemente dalle 8 di mattino. Dall'inizio dell'invasione russa nella regione l'allarme è scattato 1.657 volte, anche per 58 giorni di fila, secondo l'applicazione locale alerts.in.ua.

Ma la città si sta ripopolando, e molti ucraini tornano a casa, nonostante i raid e le interruzioni di corrente. Uno di loro è Maksym, 45 anni, che lavora nel settore della comunicazione e aiuta l'esercito ucraino, specialmente con donazioni in denaro. «Per il mio compleanno - racconta - ho fatto una raccolta fondi per un mio amico soldato, aveva bisogno di diversi tipi di rifornimenti per la sua unità». Maksym è solo uno dei milioni di ucraini che contribuiscono come possono affinché l'esercito possa respingere l'assalto russo. Chi non combatte raccoglie denaro attraverso varie fondazioni, che a loro volta comprano attrezzature di base per i soldati, droni, kit medici, autoveicoli. Secondo la banca

l'ambasciatore dell'Estonia, accusandola di portare avanti una politica di «totale russofobia». E all'inevitabile risposta uguale e contraria di Tallinn si è aggiunta quella della Lettonia, che ha anch'essa ordinato all'ambasciatore russo di lasciare il Paese. La Lituania aveva espulso l'ambasciatore di Mosca già nell'aprile dell'anno scorso, dopo le accuse rivolte dall'Ucraina alle forze russe per il massacro di civili a Bucha. «Il regime estone ha avuto quello che meritava», scrive su Telegram la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, sulla decisione di espellere l'ambasciatore di Tallinn. —

centrale ucraina gli ucraini hanno già donato «milioni di dollari», ma è impossibile quantificare la cifra esatta. Oltre agli sforzi dei civili, il Paese conta molto sul supporto militare dei partner occidentali: servono armi pesanti, tra cui sistemi missilistici a lungo raggio, aerei e carri armati, per poter liberare territori occupati e fermare la nuova possibile offensiva russa, che sarebbe ormai imminente.

«La controffensiva ucraina portata avanti solo con artiglieria e fanteria è impossibile, è necessario formare il cosiddetto "pugno corazzato", con i carri armati. E con il supporto aereo», dice Serhiy, 40 anni, volontario di Kharkiv, che in questi giorni distribuisce cibo e aiuti umanitari.

Dopo il via libera di Berlino, l'Ucraina dovrebbe ricevere 14 Leopard 2 dalla Germania e lo stesso numero dalla Polonia, nonché 14 Challenger 2 dalla Bretagna e 31 Abrams dagli Stati Uniti. Anche Madrid pare ora pronta a fornire all'Ucraina carri armati Leopard 2.

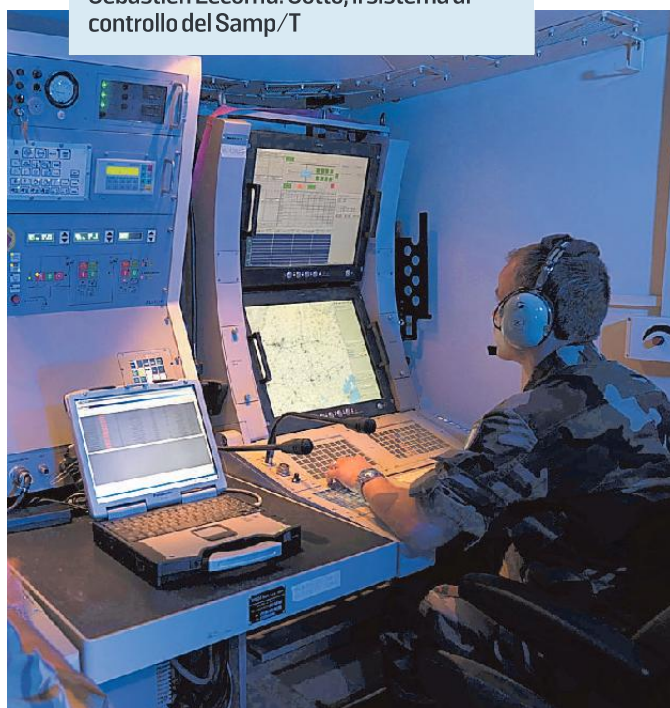
Con la questione dei carri armati risolta, i leader ucraini hanno rinnovato i loro appelli pubblici per i caccia occidentali, soprattutto per i jet da combattimento F-16. Di recente il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha scritto su Facebook che gli amici dell'Ucraina stanno già lavorando alla questione della fornitura di aerei F-16, non specificando, però, di che Paese europeo si tratti. E i civili continuano a fare pressione come possono: c'è chi lancia appelli sui social, chi organizza flash-mob per ottenere carri e jet in grado di fermare l'offensiva e difendere i cieli.

A partire dall'inizio dell'anno gli attacchi russi con droni e missili hanno inflitto nuovi danni al sistema energetico del Paese, già al collasso. La situazione è complicata dal freddo, perché il consumo di elettricità aumenta. Le città attualmente più sotto pressione sono Odessa, Lviv, Vinnytsia, Kyiv, Sumy e Poltava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Difesa Guido Crosetto con il ministro delle Forze armate francese, Sébastien Lecornu. Sotto, il sistema di controllo del Samp/T



Il pacchetto armi, come i precedenti, arriverà segreto. «Ma arriverà — spiega Crosetto — perché è quanto mai necessario in questo momento».

Tra meno di un mese, il 24 febbraio, sarà un anno dall'inizio dell'invasione ordinata da Vladimir Putin. L'esercito russo minaccia di inasprire i bombardamenti su tutta l'Ucraina. L'Europa, gli Stati Uniti e la Nato non possono permettere che Mosca riesca a sfondare Ovest. Il teorema è semplice, secondo Crosetto, ed è racchiuso in un ragionamento offerto durante un evento

della rivista Formiche che fa gelare il respiro: «Vorrei parlare a quelli che dicono "dando le armi all'Ucraina, noi alimentiamo una escalation verso la Terza guerra mondiale". Io vi dico quando secondo me inizierà la Terza guerra mondiale. Inizierebbe nel momento in cui i carri armati russi arrivassero a Kiev e ai confini dell'Europa. Facciamo in modo che i carri armati russi non arrivino a Kiev e ai confini con l'Europa». L'amore per la pace deve fare i conti con la realtà di una guerra imposta dalla Russia al mondo. Che sta cambian-

do tutto e riformula la cooperazione tra Paesi. Lo conferma Lecornu: «La nostra volontà è di portare avanti l'agenda di sostegno militare all'Ucraina, di proteggere il Mediterraneo dalle nuove minacce e di studiare l'accrescimento delle capacità di produzione comuni per quanto riguarda la difesa terra-aria». Insomma, la guerra costringe a sviluppare ulteriori progetti industriali. Non solo. Capovolge gli scenari, impegna energie su altri fronti. Come il Mediterraneo allargato.

Altro tema al centro del confronto, che ha avuto un'appendice militare nel faccia a faccia tra il comandante del Covi — il Comando operativo di vertice interforze — il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il viceammiraglio Nicolas Vaujour, Sous-Chef d'État-Major Opérations. In qualche modo, l'Africa, la parte Nord, il centro del continente e la striscia sub-sahariana, sono stati il vero cuore del bilaterale. Perché Francia e Italia sono convinti che è dal fronte Sud che le minacce future arriveranno in Europa. La destabilizzazione dell'area, la crisi migratoria, il ricatto terrorista e il cambiamento climatico sono fattori di rischio che pesano sugli interessi energetici, sulle rotte commerciali, e sulla sicurezza di entrambi i Paesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Zelensky

il coro contro

Il presidente ucraino ospite a Sanremo
scatena la polemica politica
Duri Calenda e Conte: «Fuori contesto»

Antonio Bravetti / ROMA

Altro che “zitti e buoni”. Una cacofonia. Più del decreto Ucraina, dei missili terra-aria e delle forniture di gas può Sanremo. La compattezza della politica italiana si sgretola davanti all'annunciata partecipazione di Volodymyr Zelenskyy a Sanremo. Si allarga il fronte del no alla presenza del presidente ucraino al festival della canzone italiana, ridisegnando le geometrie parlamentari. Alla contrarietà espressa nei giorni scorsi da Matteo Salvini e Mauri-

Il videomessaggio dovrebbe andare in onda sabato durante la serata finale

zio Gasparri, esponenti della maggioranza, si aggiunge quella di due leader di partiti all'opposizione: Carlo Calenda e Giuseppe Conte. «È un errore», dice il fondatore di Azione. «Il festival è un contesto troppo leggero», aggiunge il presidente M5S. Con loro anche il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi e il candidato alla segreteria del Pd Gianni Cuperlo. Il governo tace. Il Pd, manco a dirlo, si spacca.

La questione, da canora, si fa politica. I vertici Rai non commentano. Parla invece Bruno Vespa, che in occasione di una recente intervista aveva raccolto il desiderio del presidente ucraino di intervenire nel corso della kermesse, a Domenica In, aveva dato

l'annuncio della sua presenza in collegamento video. «Non capisco francamente tutto questo rumore – osserva – al Festival hanno partecipato alte personalità della politica internazionale e sono stati trattati tutti i temi sociali. Zelensky è stato ospite ai Festival di Cannes e Venezia, oltre che ai Golden Globes, e mi dispiace questo malanimo nei confronti di un uomo che si sta battendo con straordinario coraggio per salvare la libertà del proprio popolo». Per ora tutto resta confermato: il videomessaggio registrato, di un paio di minuti, dovrebbe andare in onda nell'ultima serata del sabato, dopo la gara, ma prima dell'esibizione dei cinque finalisti, quindi in tarda ora. È probabile che il te-



L'intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy al 79esimo Festival del cinema di Venezia il 31 agosto scorso



CARLO CALEDA
LEADER
DI AZIONE

Sosteniamo Kiev ma il collegamento sarebbe inappropriato Svaluta quanto accade in Ucraina



GIUSEPPE CONTE
LEADER
DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Non credo che sia così necessario avere il presidente Zelensky in un contesto leggero come quello

ma Zelensky venga affrontato nel cda di lunedì, perché anche tra i consiglieri c'è chi non è d'accordo con la presenza del leader ucraino.

Dopo le critiche sollevate da Salvini e la petizione di diversi intellettuali, da Carlo Freccero a Franco Cardini, sono ora i leader dell'opposizione a far sentire la propria voce. «Fui molto contento quando il presidente Fico invitò il presidente Zelensky alla Camera. Non credo però che ora sia così necessario avere Zelensky in un contesto così leggero, come quello di Sanremo», dice il presidente M5S Conte. Critico anche Calenda: «Ci sono pochi dubbi sulla nostra linea di sostegno all'Ucraina. Ritengo tuttavia un errore combinare un evento mu-

sicale con il messaggio del presidente di un Paese in guerra». Fuori luogo la partecipazione del presidente ucraino all'Ariston anche per Cuperlo: «Zelensky a Sanremo? No. È una guerra. La gente muore. La Rai vuole dare voce al presidente di un Paese invaso che si difende? Mandi in onda un messaggio del presidente dell'Ucraina alle 20.30 di una sera a reti unificate. Ma non confondiamo la tragedia con l'audience. Per pietà». Per il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi «Zelensky farebbe bene a non partecipare a Sanremo per non essere utilizzato come una velina da Amadeus». Intanto una petizione online contro la «militarizzazione del Festival di Sanremo» lanciata da Byoblu, emittente vicina alla galassia Cinquestelle, raggiunge 40mila firme.

Profilo basso invece sul fronte della maggioranza, a partire da Fratelli d'Italia, dopo le critiche sollevate giovedì da Salvini («Ascolterò le canzoni ma non Zelensky»). Il presidente della Liguria, Giovanni Toti parla di «giusta ribalta a un Paese in difficoltà». Nel Pd tante e diverse posizioni. Favorevoli Matteo Or-

Cuperlo: «La Rai mandi in onda un suo messaggio a reti unificate alle 20.30»

fini, Alessandra Moretti, Dario Nardella. «Polemizzano solo i sovranisti», osserva Pierferdinando Casini. Per l'alleanza Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa, «Zelensky difende i valori dell'Unione europea, la sua presenza è importante». Stefano Bonaccini sceglie di dare un colpo al cerchio e uno alla botte: «Se serve per sensibilizzare milioni di persone rispetto al dramma che sta vivendo l'Ucraina la presenza di Zelensky può persino andare bene. Se invece deve diventare la spettacolarizzazione della guerra non è proprio il caso». Mentre Elly Schlein dice che «gli inviti a Sanremo li fa Sanremo, la politica pensi a lavorare per la pace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

E Mattarella è costretto agli straordinari

Non c'è che dire, per richiamare una politica confusa e litigiosa al rispetto dei valori fondanti della Repubblica, Sergio Mattarella è costretto da mesi a fare gli straordinari. Martedì scorso, per esempio, insediando il nuovo Csm, ha dovuto ricordare che l'indipendenza della magistratura è un pilastro della democrazia. Concetto perfino ovvio, se volete, ma pronunciato nel pieno di una polemica rovente su intercettazioni e separa-

zione delle carriere – e sempre lì si torna – il messaggio acquista tutt'altro peso. Poi c'è la guerra, e preoccupano i conti pubblici, il nord vuole staccarsi dal sud, i migranti si avvicinano alle nostre coste... Temi sensibili e caldissimi. E l'agenda Mattarella si fa fitta.

Alla vigilia del 4 novembre, festa delle forze armate, ecco lo ribadire a tutti i dubbiosi il pieno sostegno all'Ucraina, la solidità dell'alleanza europea e atlantica, la necessità di avviare un percorso di pace. Una

settimana dopo scoppia il caso della Ocean Viking carica di migranti spedita dal governo Meloni verso il porto di Marsiglia scatenando una delicata crisi diplomatica con i vicini francesi: il Capo dello Stato prima interviene per difendere le Ong, richiamare ai valori della solidarietà e invocare una soluzione europea; poi chiama al telefono Emmanuel Macron per smorzare la polemica e ricucire un'alleanza sancita anche nel Trattato Quirinale, un accordo di coopera-

zione bilaterale firmato dai due presidenti il 26 novembre 2021.

Passa un'altra settimana, il governo apre il dossier “autonomia differenziata”, ed ecco che dal Quirinale arriva il caveat: attenti a garantire nord e sud del Paese, non può esserci autonomia senza eguaglianza di diritti, senza perequazione. Non basta. Meloni e Salvini lanciano la battaglia sul Pos, i contanti e la flat tax e Sergio Mattarella dice la sua in due occasioni. La prima volta indi-

rettamente, evocando il «problema grave» dell'evasione fiscale; la seconda volta un mese dopo, e con parole molto più nette: «La Repubblica è nel senso civico di chi paga le tasse». E non si è fermato qui, perché su autonomia («Il Paese resti unito»), equità fiscale, solidarietà all'Ucraina («Dalla Russia scelte scellerate») e indipendenza della magistratura è tornato a parlare più volte. E tutto lascia prevedere che dovrà farlo ancora.

Anche perché come insegnano il caso Sanremo – Zelensky sì o no – e la battaglia sulle intercettazioni – dalla parte dei pm o no – sia il governo sia l'opposizione brillano per punti di

vista opposti all'interno degli stessi schieramenti. E questo certo non aiuta a definire le posizioni. A volte viene perfino il dubbio che il povero leader ucraino o la libertà d'intercettare siano solo un pretesto dialettico e polemico per certificare la propria esistenza in vita (politica) e cercare di conquistare più spazio (mediatico). Il fatto è che in Italia c'è sempre un'elezione all'orizzonte, stavolta si voterà in Lazio e Lombardia ed è facile che il risultato finisca per terremotare equilibri e leadership, di qua e di là. E l'Ucraina, le tasse, il Sud, la giustizia? Meno male che Sergio c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attentato in Medio Oriente

Almeno sette le vittime. Ucciso l'assalitore che avrebbe aperto il fuoco con un complice. Nuovi disordini a Jenin

Gerusalemme, Shabbat di sangue palestinese fa strage alla sinagoga

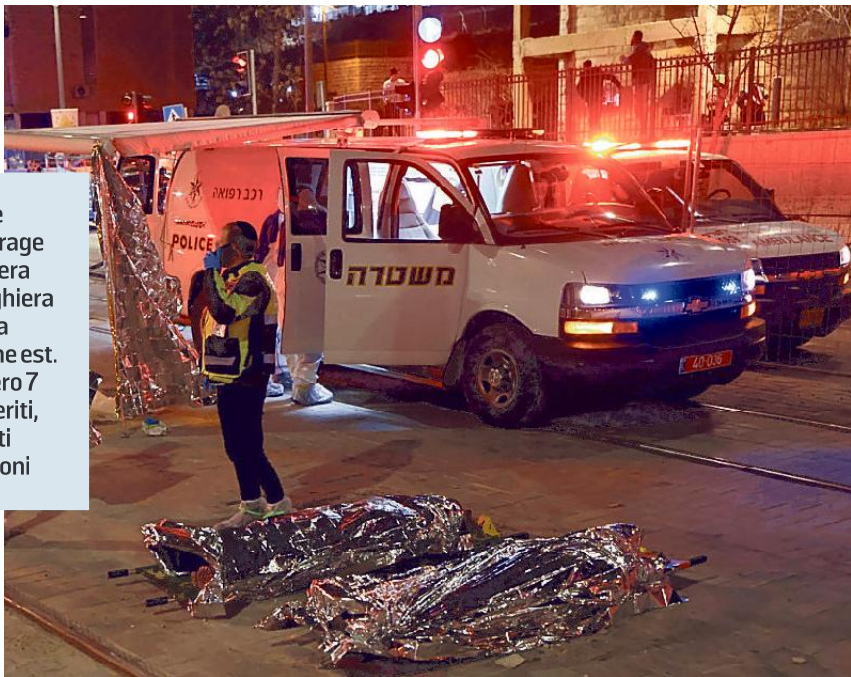
IL CASO

Nello Del Gatto / GERUSALEMME

È di almeno sette vittime, ma il numero potrebbe aumentare, il bilancio delle vittime di un attentato a Gerusalemme. Ieri sera, intorno alle 20.15 ora locale, un uomo armato ha fatto fuoco contro un gruppo di persone che usciva da una sinagoga nel quartiere di Neve Yaakov (Nabi Yaqoub per gli arabi), nella parte nord di Gerusalemme est. Secondo le prime ricostruzioni, l'attentatore sarebbe stato ucciso dagli agenti intervenuti, mentre sono in corso le ricerche di un suo complice. Sul posto le ambulanze accorse hanno potuto solo constatare la morte di cinque persone e cominciato a curare almeno dieci feriti, alcuni dei quali in condizioni gravi.

La polizia israeliana ha cominciato una caccia all'uomo

I corpi di alcune vittime della strage compiuta ieri sera durante la preghiera in una sinagoga di Gerusalemme est. I morti sarebbero 7 e almeno 10 i feriti, alcuni ricoverati in gravi condizioni



nei confronti del o dei complici dell'attentatore. L'area dell'attentato non è molto lontana da Al-Ram, dove giovedì sera era stata registrata la deci-

ma vittima degli scontri tra palestinesi ed esercito israeliano, nove delle quali erano avvenute in mattinata durante un raid dell'esercito della Stel-

la di Davide nel campo profughi di Jenin. Alla diffusione della notizia dell'attentato a Gerusalemme, in diverse città arabe in Israele e in molte città

palestinesi, inclusa Jenin, sono stati registrati colpi di arma da fuoco esplosi in aria e fuochi di artificio per festeggiare l'accaduto. Dalle prime ricostruzioni, sembra che l'assalitore, insieme ad un complice, a bordo di un'auto, sia entrato nell'insediamento di Gerusalemme est e abbia parcheggiato nei pressi della sinagoga, dove si svolgeva la preghiera di Shabbat. I due avrebbero fatto irruzione nel luogo di culto ebraico e fatto fuoco con armi automatiche per alcuni minuti. Altre fonti riferiscono invece che i due avrebbero aperto il fuoco contro i fedeli ebrei all'uscita della sinagoga.

Neve Yaakov è un insediamento di ebrei ortodossi che si trova nella parte nord di Gerusalemme est, circondato da quartieri arabi come Beit Hanina e Shuhafat. Nei pressi dell'insediamento, c'è il checkpoint di Hizma, e non molto lontano il punto di accesso più

grande e trafficato, Qalandia. «Abbiamo visto una donna e 4 uomini sdraiati sulla strada. Hanno riportato ferite da arma da fuoco e non avevano segni di vita e abbiamo dovuto confermare immediatamente la loro morte», ha detto al Jerusalem Post Fadi Dekidek, paramedico del servizio di ambulanze Magen David Adom. «Altri tre feriti, tra cui una donna di 70 anni in condizioni critiche, sono stati portati all'ospedale Hadassah di Mount Scopus». Il premier Netanyahu è costantemente informato dell'evoluzione dei fatti.

L'attentato di ieri sera sembra essere la risposta al raid di giovedì a Jenin. Le autorità israeliane si attendevano una risposta forte, tant'è vero che giovedì stesso era stato convocato una riunione del gabinetto israeliano proprio sulla sicurezza, durante il quale si era deciso d'aumentare il livello nel paese. I razzi lanciati da Gaza tra giovedì sera e venerdì mattina, con il raid aereo delle forze israeliane, sembravano aver chiuso la vicenda. Ieri a Nablus ci sono stati scontri tra manifestanti ed esercito israeliano con 50 feriti. Il paese è stato messo in stato d'allerta e dal 29 al 31 è prevista la visita del segretario di Stato americano Antony Blinken, mentre i questi giorni è stato in Israele il capo della Cia William Burns. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CORSA

RADDOPPIA GLI INCENTIVI STATALI

BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA

VI ASPETTIAMO SABATO 28 E DOMENICA 29



OPEL

Opel raddoppia gli incentivi statali. È il momento di scegliere Opel Corsa! Perché accontentarti quando puoi avere tutto e subito? Con Opel zero compromessi.

DA 149€/MESE CON SCELTA OPEL - ANTICIPO 0€ TAN 9,49% TAEG 11,63% - 35 MESI/18.000KM RATA FINALE 11.132€ - FINO AL 31 GENNAIO*

***CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE, INCENTIVO STATALE 2.000€ + BONUS OPEL 2.000€ E CON FINANZIAMENTO SCELTA OPEL, SU GAMMA TERMICA.**

Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5 al prezzo promozionale di 12.450€ (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 14.950€ in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 19.950€). **Anticipo 0,00€ - durata 36 mesi/chilometraggio max 18.000 km, 35 rate mensili di 148,45€** (incluse spese d'incasso di 3,5€/rata). **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **11.132,09€**. Prima rata dopo un mese. **Importo Tot. del Credito 12.800,00€** (incluse Spese Istruttoria 350€). Interessi tot. 3.405,34€; imposta di bollo 16€; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2€/anno. **Importo Tot. Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Tot. del Credito e da ogni altro importo dovuto) **16.353,34€**. **TAN fisso 9,49%, TAEG 11,63%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,10€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio max di 18.000 km**. L'offerta è formulata tenendo conto del Bonus Opel di 2.000€, del finanziamento SCELTA Opel di 2.500€ e dell'incentivo statale di 2.000€ in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro5 intestato da almeno 12 mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2023. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno 12 mesi. **Offerta valida fino al 31/01/2023** con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Verso le regionali

L'INTERVISTA

Michelangelo Agrusti

«Il Terzo polo mi interessa ma Fedriga ora è imbattibile»

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico guarda con favore all'azione dei centristi Fiducia sul futuro dell'economia: «Ci saranno difficoltà, niente però di drammatico»

RICCARDO DE TOMA

«Seguo il Terzo polo con l'interesse con cui guardo a ogni chance per il riformismo, ma ho fatto da tempo scelte diverse dalla politica». Michelangelo Agrusti usa parole da ex, dopo che l'investitura di Alessandro Maran ha seppellito ogni ipotesi che lo indicava come alfiere del Terzo Polo. Non era fantapolitica, comunque, e a confermarlo è lo stesso presidente di Confindustria Alto Adriatico, che confida di essere stato «sollecitato personalmente a scendere in campo». Quello di un progetto centrista, però, resta un sogno che il vecchio cuore democristiano di Agrusti, geneticamente ostile al bipolarismo, continua a coltivare. Normale che uno così tifi il Terzo polo, né può sorprendere che guardi con favore e ottimismo al bis di Massimiliano Fedriga e alla svolta moderata di Giorgia Meloni. Ottimismo che nelle parole di Agrusti, reduce da una visita nella nuova fabbrica della British American Tobacco (Bat) a Muggia, fa capolino anche in economia.

Che aria ha respirato a Muggia?

«Un'aria buona. Bat rispetta gli impegni, e l'arrivo di una multinazionale è il segno di un buono stato di salute del sistema Paese e di un territorio. Non è soltanto questione di costo del lavoro: c'entra la qualità del capitale umano, il contesto politico, sociale e culturale, la scuola, la stabilità delle leggi fiscali, la rapidità dei sistemi autorizzativi. Anche la bellezza di Trieste è un incentivo, tanto

“

«Mi chiedo perché il Pd abbia preferito un'alleanza con chi è favorevole da sempre alla decrescita felice»

«Non ho mai creduto al nostro bipolarismo, artificiale come i confini degli Stati del Medio Oriente»

più se abbinata a un porto che è un hub globale e alla zona franca».

Fattori che però non hanno impedito la ritirata di Wärsilä, confermando quanto sia difficile incidere sulle scelte delle multinazionali. E Pordenone, quanto è tranquilla rispetto a Electrolux? Le ultime trimestrali non sono state bril-



Michelangelo Agrusti presiede Confindustria Alto Adriatico

lanti...

«Electrolux era reduce da performance eccezionali. Il mercato ha i suoi cicli, ma parliamo di una grande realtà globale e straordinariamente importante a Pordenone, dove ha investito sui centri di ricerca e contribuito a costruire una filiera difficile da trovare in altre realtà».

Confindustria Fvg ha parlato di un 2022 chiuso meglio del previsto. Possiamo iniziare a essere ottimisti?

«Non sono propenso né ai facili ottimismo né al pessimismo. C'è un rallentamento, ma credo che non vedremo situazioni drammatiche».

Come sta, invece, l'automotive...

«Il settore risente delle incertezze sul futuro e delle

contraddizioni del green deal: l'eliminazione dei motori a combustione entro il 2035 è un obiettivo irrealistico, e unito ai costi delle auto elettriche, troppo care per il ceto medio, ha fatto crollare la domanda. Mi chiedo come faremo a produrre l'energia necessaria per una totale transizione all'elettrico, ma sono allarmanti anche gli scenari geopolitici: la Cina invaderà i nostri mercati con milioni di auto elettriche a basso costo, mettendo fuorigio i marchi europei. Paradossale, se si pensa che l'evoluzione dell'euro 7, considerando l'intera produzione, sarà meno impattante dell'elettrico, come sostiene l'ex ministro Roberto Cingolani».

A proposito di ambiente,

il suo sostegno all'insediamento di Kronospan a San Vito al Tagliamento ha provocato divisioni anche in Confindustria, oltre che sul territorio...

«Ma scherziamo? Una fabbrica di pannelli è stata spacciata come una nuova Chernobyl e una multinazionale che ha deciso di investire in Friuli è stata ostacolata in tutti i modi da chi ha visioni pastorali dell'economia o interessi contrastanti. Quali e quanti siano, questi interessi, lo diranno le inchieste in corso, ma Kronospan farà la sua fabbrica. La Regione ha dato le sue autorizzazioni e Confindustria garantirà il suo totale sostegno, perché Confindustria difende l'industria».

Del fronte industrialista fa sicuramente parte il Terzo polo. Si spiega così la sua vicinanza al suo progetto?

«Il mio approccio verso la politica parte da un punto di vista rigorosamente confindustriale, a maggior ragione in un momento come questo, segnato da più di qualche fragilità e da una forte liquidità del consenso. Detto questo, sono sempre attratto da ogni ipotesi riformatrice, indipendentemente dalla sua collocazione. Ho avuto un ottimo rapporto, ad esempio, con esponenti della sinistra industrialista come Sergio Bolzonello e Lodovico Sonego, che fece battaglie coraggiose per la Cimpello-Sequale e il rigasificatore a Trieste, così come sono positivi i rapporti con Alessandro Ciriani a Pordenone e con la giunta Fedriga, un riformatore che a mio

avviso sarà adatto a guidare nuove fasi di una politica alla ricerca di un baricentro».

Meloni?

«Premesso che non ho mai temuto una deriva autoritaria, ha fatto scelte accorte sul bilancio e ho apprezzato, in politica estera, il suo avvicinamento al Ppe piuttosto che alle frange euroscettiche».

Tra due mesi in Regione si vota: pronostico facile?

«Non considero contendibile la leadership di Massimiliano Fedriga. Anche per questo non credo che avesse senso l'obiettivo di una grande aggregazione: non avrebbe aumentato le chance di vittoria per il centrosinistra, ma si sarebbe piuttosto rivelato come una dannosa Babele di programmi. Meglio esprimere un'identità riconoscibile e correre da soli. Pur rispettando ogni decisione, quindi, mi chiedo perché il Pd abbia preferito creare una coalizione con forze da sempre favorevoli alla decrescita felice e subalterne al comitatismo».

Il candidato del Terzo polo?

«Guardo con interesse alla scelta di Maran: lo vedremo alla prova dei programmi. Una mia candidatura? Ero stato sollecitato a scendere in campo, ma pur amando profondamente la politica, ho fatto da tempo scelte diverse».

Agrusti a parte, secondo i detrattori il ruolo dei centristi sarà al massimo quello di stampella...

«Non vedo ciompi bisognosi di stampelle. Non bisogna guardare all'immediato, ma comprendere i cambiamenti in corso, le traiettorie di Meloni e di Fedriga, che possono incarnare valori condivisi, indipendentemente dagli attuali schieramenti. Quanto al ruolo del centro, non ho mai creduto al nostro bipolarismo, artificiale come i confini degli stati del Medio Oriente, tracciati col righello. C'è un 20% di elettorato nomade che a ogni tornata sposta il suo consenso: è lì che si può pescare, prima che in quel 40% che non vota e che deve preoccupare molto la politica: è quella la parte più esposta ai populisti, al Masaniello di turno o a chi basa il suo consenso sui "vaffa"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTA CANDIDATURA PER LA PRESIDENZA

La lista Insieme Liberi schiera l'avvocato Tripoli

È Giorgia Tripoli, avvocato, la candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia proposta dalla lista Insieme Liberi, in vista delle elezioni regionali di aprile. La candidatura è stata annunciata ieri durante una conferenza stampa a Udine. La lista rappresenta l'unione di «forze del dissenso», tra cui Italex, Movimento 3V, Movimento Gilet Arancioni, Alistar, Comitato Tutela Salute Pubblica Fvg.

Tripoli, che «non è iscritta ad alcun partito o associazione», è stata scelta - ha spiegato lei stessa - «perché insieme ad altri avvocati, ci siamo battuti ed esposti a tutela delle libertà delle persone» anche durante l'emergenza sanitaria da Covid 19. «La politica cambia la vita - ha aggiunto - non sono disposta a farmela cambiare da persone che non stimano e che non ho votato». Secondo Tripoli, il «leitmotiv» della

la candidatura «non è solo ragione politica, ma anche umana». L'obiettivo, ha concluso, «è rimettere l'umano al centro».

Quanto alla lista Insieme Liberi punta a «riunire e rappresentare coloro che in questi anni si sono opposti alle imposizioni di istituzioni invadenti e spesso liberticide, andare oltre le emergenze per delineare una nuova organizzazione sociale, economica, giuridica e istituzionale». Tra i punti in programma: «rafforzamento dell'autonomia regionale», «affermazione del Fvg come terra di Pace», «rilancio del sistema sanitario pubblico», «sostegno alla piccola impresa soffocata dalle multinazionali». —

Si è spento per sempre il dolce sorriso di

Violetta Cernivani
ved. Chicco

Lo annunciano addolorate le figlie FULVIA con WALTER, FRANCA con CLAUDIO, MICHELE con famiglia e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 30 gennaio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo Anni d'Oro.

Trieste, 28 gennaio 2023

Attraversando la vita con un cuore grande e irriverente ardore

Giuseppe Roveredo

ci hai dimostrato che la bellezza la puoi stanare ovunque e comunque. Grazie PINO.

Cooperativa La Collina.

Trieste, 28 gennaio 2023

XIII ANNIVERSARIO
Lucio Bonassin

Il tuo caro, indimenticabile ricordo è il grande sostegno della mia vita. La tua ROSA

Trieste, 28 gennaio 2023

II ANNIVERSARIO

28-01-2021 28-01-2023

Dina Rusconi

Vivi sempre nei nostri cuori, tuo FULVIO con ELISA e LARA.

Trieste, 28 gennaio 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il congresso in Friuli Venezia Giulia

Una donna a capo di Legacoop Fvg Vogrig: «Acceleriamo il passo»

Guiderà l'organizzazione che raggruppa 170 imprese con 16 mila addetti e 210 mila soci

Riccardo De Toma / UDINE

Le quote rosa non c'entrano, sebbene non manchi chi le rivendica anche nelle cooperative. Anche senza quote, Legacoop Fvg ha una presidente donna. La prima della sua storia in regione, dove la centrale "rossa" associa 170 imprese, conta 16 mila addetti e 210 mila soci. Si chiama Michela Vogrig ed è espressione del terzo settore, essendo presidente dal 2009 del Cosm di Pisan di Prato, il principale consorzio in regione nell'ambito della cooperazione sociale.

Eletta al termine del 15° congresso regionale, tenutosi ieri a Tavagnacco, Vogrig succede al presidente uscente Livio Nanino. A salutarla, in una platea di quasi 200 delegati, c'erano il presidente nazionale Mauro Lusetti, pure lui uscente, il suo successore in pectore Simone Gamberini, gli esponenti delle altre

centrali cooperative e una nutrita presenza politica e istituzionale, in primis i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale Piero Mauro Zanin e Massimiliano Fedriga, l'assessore Alessia Rosolen, il deputato Walter Rizzetto e Alberto Felice De Toni, candidato sindaco a Udine per il centrosinistra.

Nelle prime parole della neopresidente la sintesi di un programma che punta a un nuovo corso: «Servono – ha detto Vogrig – politiche associative in grado di interpretare un contesto in rapida e mutevole evoluzione, una discontinuità generazionale e di genere in grado di affrontare con un "altro passo" le sfide che ci attendono». Servono, ha aggiunto la presidente, «processi distintivi partecipati e democratici propri del nostro "essere impresa", che possono diventare potenti grimaldelli per affrontare quel cambio di paradigma economico



La tavola rotonda di ieri e, a destra, la neo-presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig



e culturale richiamato dal Piano d'azione europeo per l'economia sociale».

Non a caso l'identità cooperativa la democraticità della governance sono stati il tema di una tavola rotonda, coordinata dal direttore del Messa-

gero Veneto Paolo Mosanghini, con gli interventi di Silvano Gamberini, Livio Nanino, della presidente di Confcooperative Alpe Adria Paola Benini e di Tito Menzani, docente di Scienze aziendali all'Università di Bologna.

La sfida, hanno concordato Gamberini, Nonino e Benini, è quella di individuare strumenti e buone prassi capaci di valorizzare e rendere riconoscibili i caratteri distintivi della cooperazione, anche per contrastare rischi di "demu-

tualizzazione" (leggi trasformazione in aziende private, come Manutencoop in Emilia o Europromos in regione) sempre incombenti.

Quanto ai numeri, Nanino ha parlato di un universo capace di reagire alla crisi, con un fatturato aggregato di 1,2 miliardi di euro e un patrimonio netto in crescita dopo la pandemia. Una reazione che, ha sottolineato Fedriga nel suo intervento, ha visto protagonista tutto il tessuto produttivo della regione. «Basti pensare – ha detto il presidente – che nel 2021 il Friuli Venezia Giulia è la regione che più è cresciuta a livello nazionale e anche gli ultimi aggiornamenti sulle previsioni per il 2023 vedono una crescita, seppur lieve, dello 0,4%». Risultati che secondo l'assessore Rosolen fanno «percepire anche la qualità dell'economia, dove non tutto è o deve essere profitto e dove è necessario attivare un pensiero molto più lungo del contingente quotidiano».

Chiaro il riferimento ai principi cooperativi, al centro anche del saluto di Zanin: «La cooperazione – ha detto il presidente del Consiglio regionale – è nata con una scala di valori a me molto cara, quella che vede la dignità dell'uomo prevalere sul lavoro e sul capitale: una prospettiva da rilanciare per costruire un futuro di benessere dopo la sbornia della globalizzazione». —

SOGNI E LOTTO

Un volume unico e originale sul mondo dei sogni e sul gioco del Lotto.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 28 gennaio a euro 6,90*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Il bilancio di Film commission Fvg

FIORI SOPRA L'INFERNO

La serie thriller



Da lunedì 13 febbraio, in prima serata su Rai Uno, è in programma la fiction, protagonista Elena Sofia Ricci, tratta da Fiori sopra l'inferno, thriller-best-seller della gemonese Ilaria Tuti. È una delle produzioni finanziate nel 2022 da Fvg Film Commission grazie allo stanziamento record di 1,6 milioni. La serie è ambientata tra Tarvisio, Malborghetto, Camporosso, Val Saisera, Lago del Predil, Coccau, Pontebba e Udine.

OUR MAN FROM JERSEY

Il colosso Netflix



Non mancano tra le produzioni assistite da Fvg Film Commission anche quelle delle major (grazie alle modifiche al regolamento potranno avere anche finanziarie dai fondi regionali). I quattro giorni di ripresa a Trieste di Our Man from Jersey (Netflix Original), thriller Usa con Halle Berry e Mark Wahlberg, hanno significato una spesa diretta certificata di 982mila euro e una ricaduta complessiva di 1,7 milioni.

LA PORTA ROSSA

La terza stagione



La porta rossa, la storia ambientata a Trieste di Leonardo Cagliostro, interpretato da Lino Guanciale, è una serie tv prodotta da Rai Fiction, ideata da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi e diretta da Carmine Elia (per le prime due stagioni) e Gianpaolo Tescani per la terza (la stagione conclusiva) in onda in questo mese di gennaio su Rai due. La media per puntata, con uno share dell'8%, è di 1 milione 577mila spettatori.



Un anno di cinema e tv Finanziati 19 progetti, ricadute per 15 milioni

Nel 2022 in totale assistite in regione 57 produzioni tra cui documentari e spot. Superati i 27.500 pernottamenti. Bini: «Il sistema è un'eccellenza a livello italiano»

Marco Ballico

Un anno di cinema e documentari in Friuli Venezia Giulia, supportato da 1,6 milioni di euro pubblici, si traduce in un'entrata di 15 milioni. È il risultato del lavoro di Fvg Film Commission nel contesto di una regione che permette di andare dalla montagna al mare in un'ora e mezza, passando per città d'arte, vigneti, corsi d'acqua. Un'offerta ideale per attirare produzioni cinematografiche e audiovisive, è stato sottolineato a Udine in conferenza stampa, nel palazzo della Regione, presenti l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Bini, la coordinatrice di Fvg Fc Chiara Valenti Omero e il direttore di Promoturismo Antonio Bravo.

Proprio Bravo, in premessa, ha ricordato che il 2022 è stato il primo anno di Fvg Film Commission sotto il cappello dell'Agenzia turistica. A sostenere l'impegno della

struttura rimane comunque sempre il Film fund, il fondo regionale messo a disposizione dal 2003 per finanziare le riprese effettuate sul territorio.

Le risorse stanziate l'anno scorso, 1 milione 632mila 500 euro, la più alta dotazione di sempre, hanno consentito di finanziare 19 progetti. Nel dettaglio di tratta di sei film (Billy, La fortuna di Laura, The White Club, Vida a simple life, Unità mobile di soccorso, Redemption), quattro serie tv (Fiori sopra l'inferno, registrato a Tarvisio e in onda su Rai Uno dal 13 febbraio, il Re 2, M. Il figlio del secolo) e nove documentari (Il cinema Volta, Fiume o morte!, L'abisso, Trieste è bella di notte, Lingua mater, Noi siamo gli errori, Margherita la voce delle stelle, Una zebra a pois, King's valley wild river Tagliamento). Fvg Film Commission ha però assistito un numero tre volte superiore di progetti: 57 (18 film, 12 documentari, 11

serie tv, 9 tra spot e programmi tv, tra i quali la tappa di Masterchef a Portopiccolo e i Quattro ristoranti di Alessandro Borghese all'interno delle dimore storiche, 7 major tra Netflix e Amazon).

Pur non finanziando, per questioni di budget, tutte le richieste, Fvg Fc fornisce comunque un servizio di scouting, consulenza, gestione permessi e procedure burocratiche, contatti con le professionalità locali, confermando un profilo ormai di lunga data. La Fvg Fc è infatti stata istituita nel 2000 ed è tra le prime Film Commission regionali nate in Italia. «Se le altre regioni nel tempo si sono ispirate a questo modello – le parole dell'assessore Bini – significa che il nostro sistema è un'eccellenza in ambito nazionale».

A entrare nel dettaglio del lavoro fatto nel 2022 è la coordinatrice Omero, affiancata da Guido Cassano e Gianluca Novel. Le ricadute in Fvg sono

I SET REGIONALI

MACCHINE DA PRESA A TRIESTE, TARVISIO E GORIZIA. SOTTO BINI E Omero

Lo scorso anno ha segnato il passaggio sotto il cappello di Promoturismo

Tra i servizi offerti alle produzioni scouting, gestione permessi, ricerca di maestranze

Per il 2023 sono 18 i titoli attesi e 8 quelli che attingeranno al Film fund

state pari a 15 milioni di euro, una stima che deriva dalla spesa diretta delle diverse fasi di produzione, che si aggira sugli 8 milioni, e da un moltiplicatore (1,8) che viene indicato dalla Film Commission britannica. Nello specifico dei 19 progetti finanziati, si contano 17.250 pernottamenti in regione, 728 giornate di lavorazione, 527 giornate di ripresa, 345 maestranze impegnate, 201 giornate di preparazione. I pernottamenti salgono a 25.750 allargando il quadro a tutte le produzioni assistite.

Le ricadute economiche, ha spiegato ancora Omero, sono però anche indotte. Ci sono infatti benefici promozionali e turistici dopo la messa in onda, si utilizzano maestranze, tecnici e servizi locali, si creano nuove professionalità, si aggiornano profili già esistenti. Valore aggiunto, è emerso in conferenza stampa, è l'entrata di Fvg Film Commission in PromoTurismo Fvg. Il testo del regolamento è stato rivisto nell'ottica di «valorizzare ulteriormente il territorio, i lavoratori, gli artigiani che concorrono alla realizzazione della produzione», sottolinea Bini. La principale novità riguarda l'assegnazione dei contributi non più sulla base dei giorni di ripresa, ma in percentuale sulla spesa prevista in Fvg e dichiarata.

Per il 2023, è l'anticipazione, sono già 18 i progetti assistiti e 8 quelli che attingeranno al Film fund (lo stanziamento in Finanziaria è di 1,2 milioni, cifra che si intende aumentare in assestamento). In uscita a febbraio il prossimo bando per presentare la richiesta di contributo. Sarà la prima delle tre chiamate in agenda nel corso dell'anno. —

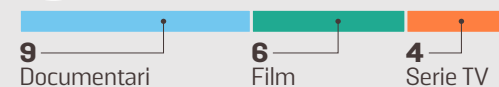
Il bilancio di Film commissione Fvg



I NUMERI DI FVG FILM COMMISSION

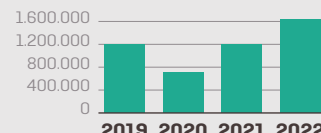


9 Progetti finanziati = Per un totale di € **1.632.500,00**



Film fund 2019 -2022

In euro



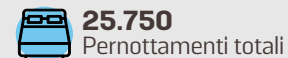
Effetto FVG 2022

Si tiene conto unicamente dei dati relativi ai progetti finanziati dal ff



Effetto FVG 2022

Stima con produzioni assistite



Fonte: Friuli Venezia Giulia Film Commission

WITHUB

Ricadute economiche in Friuli Venezia Giulia

1,6 milioni investimento

15 milioni indotto

LE PRODUZIONI RAI

Sposi e rockstar



La fortuna di Laura, film diretto da Alessandro Angelini con Lucrezia Lante della Rovere, in onda su Rai Uno, ha avuto uno share del 16% con 2 milioni 657mila telespettatori. Fvg Film Commission, con la coordinatrice Chiara Valenti Omero, informa dei 2 milioni 567mila telespettatori di Se mi lasci ti sposo e della media di 929mila persone per Volevo fare la rockstar 2, serie diretta dal goriziano Oleotto e interpretata da Battiston.

IL FIGLIO DEL SECOLO

Marinelli Duce



C'è anche Gorizia tra le zone di interesse per i produttori. A novembre si sono avvistati i set cinematografici di M. Il figlio del secolo, la nuova serie Sky Original, adattamento dell'omonimo romanzo di Antonio Scurati, vincitore del Premio Strega nel 2019, che racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere di Benito Mussolini. Nei panni del Duce c'è Luca Marinelli, il protagonista del primo film Diabolik.

I RISULTATI

La promozione



«Un soggetto come Fvg Film Commission all'interno di PromoTurismo significa aver voluto rafforzare uno strumento importante per la promozione del territorio». Lo afferma l'assessore regionale Sergio Bini. «La nostra regione – aggiunge – gode di località meravigliose che meritano di essere fatte conoscere attraverso film e serie tv. Il tutto viene amplificato quando le grandi compagnie scelgono il Fvg per le loro produzioni».

Il regista Gagliardi ha girato tra Porto vecchio e castello di Duino la seconda stagione de "Il re" con Zingaretti

«Questa realtà ha un incredibile fascino Trieste è perfetta per il prison-drama»

L'INTERVISTA

Nel novembre scorso, per poco meno di un mese, «Il re» è tornato in città. Luca Zingaretti ha vestito di nuovo i panni del direttore di carcere Bruno Testori nella seconda stagione della serie Sky Original girata, soprattutto per le riprese esterne, a Trieste e dintorni. «In vari luoghi – precisa il regista Giuseppe Gagliardi –: Duino, Opicina, l'aeroporto. Stavolta siamo riusciti a filmare anche la bora». Dopo la prima stagione (otto puntate trasmesse a partire dal marzo 2022), al San Michele, un carcere di frontiera dove le leggi dello Stato non hanno sostanzialmente alcun valore, per altre otto puntate (in onda il prossimo autunno) Zingaretti è un direttore duro e controverso, deciso appunto a imporre la sua personale idea di giustizia. Gagliardi, già dietro la macchina da presa per le serie di Sky 1992, 1993 e 1994, racconta l'esperienza di Trieste, sostenuta da un contributo regionale pari a 70mila euro del Film Fund della Fvg Film Commission in un 2022



Il regista Giuseppe Gagliardi insieme a Luca Zingaretti

che ha visto finanziarie 19 progetti per complessivi 1,6 milioni di euro. **Gagliardi, a che punto è il lavoro di questa seconda stagione de Il re?** «Stiamo ultimando le riprese a Roma e tra un mese ultimo-remo quelle dell'intero set a Torino. Gli interni del carcere sono infatti in Piemonte, gli esterni a Trieste. Luca Zingaretti rimane il protagonista, recitano anche Anna Bonaiuto, Isabella Ragonese e tanti altri bravissimi attori. Nella seconda stagione si aggiungono, in nuovi ruoli, Thomas Trabacchi, Fabrizio Ferracane e Caterina Shulha». **Che collaborazione è stata quella con Fvg Film Commission?** «Ottima. Quando si inizia

una produzione come la nostra, che richiede diverse settimane di riprese, è fondamentale avere punti di riferimento sul territorio. Abbiamo trovato esseri umani prima che un ente. Persone capaci di relazionarsi in modo positivo e collaborativo, così da rispondere ai bisogni di chi arriva in luoghi che non conosce, a volte impervi. Del resto, un po' in tutte le regioni, le Film Commission sono diventate indispensabili per il nostro settore». **Dove avete girato in particolare?** «In molte zone. Più che nella prima stagione. Dalla strada Napoleonica al Porto Vecchio, che è stato il cuore delle riprese, dall'aeroporto al Castello di Duino. Trieste è una

realtà di incredibile fascino, filmarla in ogni angolo è un valore aggiunto». **Che cosa avete trovato rispetto ad altre possibili ambientazioni?** «Dal punto di vista dell'immaginario Trieste è unica. Volevamo raccontare un nuovo genere per l'Italia, il cosiddetto prison-drama, e avevamo dunque necessità di una città che non fosse solo italiana. Con le sue architetture che si fondono, la città è fenomenale, non sostituibile. Abbiamo cercato altre città portuali, ma poi abbiamo scelto Trieste per la sua unicità tra le città italiane. Ci consente di parlare a un pubblico più vasto. Anche per questo la serie uscirà in contemporanea in cinque Paesi nelle diverse piattaforme Sky: Italia, Inghilterra, Spagna, Germania e Svizzera». **Avete aspettato particolari condizioni meteo?** «Ci serviva la bora e fortunatamente, nei giorni in cui abbiamo ripreso, è arrivata. Il carcere con le onde provocate dal vento è ancora più affascinante. La storia è invernale, nordica, ha tinte di noir. Trieste, anche in questo, si è prestata tantissimo. Come

pure nella prima stagione». **Come vi hanno accolto i triestini?** «Benissimo. Lo definirei un popolo molto divertente. Confortante vedere come viene trattato lo "straniero" che arriva in città. Credo sia una caratteristica delle aree di confine». **Per il territorio la presenza di troupe cinematografiche è anche un valore economico. Ve ne rendete conto quando lavorate?** «Il reparto artistico è impegnato soprattutto a valorizzare le storie. Queste informazioni ci arrivano di riflesso, ma non possono che farci piacere. Con la cultura si mangia, diversamente da quanto affermavano certi governi del passato. La cultura produce ricchezza. E potrebbe farlo in misura ancora maggiore in Italia. Il dato comunicato da Fvg Film Commission è straordinario». **Tornerete a Trieste per una terza stagione?** «Non lo sappiamo mai in anticipo. Speriamo. Le vicende di Bruno Testori hanno preso non solo i fan di Zingaretti-Montalbano, ma anche spettatori più giovani». —

M.B.

DOPO L'INGRESSO NELL'EUROZONA E A CAUSA DELL'INFLAZIONE

Croazia alle prese con il caro vita Aumenti fino al 70% per patate e pane

I salari e le pensioni nette, nello stesso periodo, sono cresciuti rispettivamente solo del 15 e del 12%

Mauro Manzin / ZAGABRIA

In Croazia i prezzi sono letteralmente "scoppiati". Vuoi l'inflazione, vuoi la speculazione legata all'introduzione dell'euro al posto della kuna dallo scorso 1 gennaio far quadrare i bilanci familiari di-

Il governo ha promesso azioni mirate di aiuto alle fasce di cittadini maggiormente disagiate

venta un rebus di difficile soluzione.

Patate, pane, burro, yogurt, latte fresco, uova e formaggi sono aumentati di prezzo negli ultimi due anni dal 36 al 70 per cento. Sono questi i principali alimenti che si trovano quasi quotidianamente sulla tavola delle famiglie croate, motivo per cui si ha l'impressione che l'inflazione sia molto più alta di quanto mostrano i dati ufficiali sul suo tasso medio nel

Paese. In media, ogni membro di una famiglia croata mangia, come riporta il Večernji List, circa 30 chilogrammi di patate all'anno. Quasi ogni prodotto ha una sua storia specifica, i panifici hanno alzato notevolmente i prezzi di pane e dolci, anche se in Croazia c'è grano a sufficienza, il doppio del consumo interno, quindi il Paese non deve dipendere dalle borse globali delle merci per quanto riguarda i prezzi. I produttori si lamentano persino del calo dei prezzi di acquisto, ma questo non si riflette nelle vendite al dettaglio. I croati sono molto dipendenti da pane e pasticcini e nel Paese vengono consumati ogni anno 56 chilogrammi di pane, pasticcini e altri prodotti da forno per membro della famiglia. Per fare un paragone, i croati mangiano in media solo 11 chilogrammi di mele all'anno, cinque volte meno di quanto mangiano pane e dolci.

In due anni il prezzo del burro è aumentato del 70 per



Sempre più costosa in Croazia la spesa di ogni giorno per mangiare e bere - večernji.hr

cento (in Slovenia del 45 per cento, il confronto viene fatto con il Paese limitrofo dove chi può, in effetti, va a fare la spesa), delle uova del 66 per cento (in Slovenia del 27 per cento), dello yogurt del 50 per cento (in Slovenia del 22 per cento), il pane è più caro del 51 per cento (in Slovenia 29 per cento). Siamo parago-

nabili alla Slovenia e ai livelli medi dell'Ue solo in termini di intensità dell'aumento del prezzo della carne del 23% in due anni, e lo stesso vale per la birra, il cui prezzo è aumentato di circa il 13%. Il prezzo del pesce è aumentato del 23% in Croazia e solo del 12% in Slovenia, mentre abbiamo avuto una crescita dei

prezzi più lenta rispetto a Lubiana solo per frutta e verdura. Il prezzo della frutta in Croazia è aumentato del 18% in due anni, e in Slovenia del 37%, mentre il prezzo della verdura è aumentato del 20% e in Slovenia il 24%. In due anni, il prezzo di caffè, tè e cacao è aumentato del 29% in Croazia e del 20% in

Slovenia. I salari netti nominali sono aumentati del 15% in quel periodo, mentre le pensioni sono aumentate di circa il 12%.

Il potere d'acquisto dei dipendenti che vivono solo di stipendio quindi è significativamente ridotto, anche se sono impiegati in aziende dove i salari sono cresciuti di più. La Croazia ha una copertura estremamente bassa dei contratti collettivi nel settore privato, quindi l'offerta di lavoro, in quest'ultimo settore, ha la maggiore influenza sui movimenti salariali.

I leader del governo croato hanno affermato che quest'anno continueranno, con misure mirate, un'azione per aiutare alcuni gruppi della popolazione e pensionati. Se questo aiuto verrà erogato con dinamiche simili a quelle dello scorso anno, la prossima tranche potrebbe essere prevista ad aprile, alla vigilia di Pasqua.

Sta di fatto che lo stipendio medio in Croazia è di 800 euro al mese e che ci sono pensioni che vanno dai 110 ai 500 euro al mese. È chiaro che se i prezzi continueranno ad aumentare nel Paese si creerà un ulteriore sacca di nuovi poveri.

Ma quello che si avverte nel Paese è un complessivo senso di essere diventati più poveri con l'ingresso nell'Eurozona in un momento - leggi inflazione galoppante, prezzo di energia idrocarburi alle stelle per la guerra in Ucraina - assolutamente sbagliato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo yacht dell'oligarca russo Usmanov, sotto sequestro, è riuscito a uscire dalle acque croate diretto in Turchia senza alcun controllo

Spalato, la polizia sulle tracce dell'equipaggio dell'Irina Vu

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Si fa sul serio nell'intento di fare completa luce su una scomparsa che non è piaciuta a Zagabria e tantomeno all'Unione europea, Stati Uniti e Gran Bretagna. Ieri a Spalato e dintorni, agenti di polizia hanno fermato e trasferito in questura per interrogatori diverse persone che sono collegate alla misteriosa partenza dalle acque croate del panfilo Irina Vu, benché bloccato per le sanzioni internazionali inflitte agli oligarchi russi per il loro appoggio al presidente Vladimir Putin e all'occupazione russa dell'Ucraina. Di proprietà dell'uomo d'affari Alisher Usmanov (che però ha smentito la titolarità) e della sua ex consorte Irina, il lussuoso yacht era salpato da Betina, località dell'isola di Mortero (Murter), nell'arcipelago di Sebenico, uscendo senza intoppi dalle acque territoriali croate non prima di venire controllato - assieme al suo equipaggio - dalle autorità di polizia e doganali in quel di Ragusa.

La partenza era avvenuta il 6 ottobre scorso e tre giorni dopo l'imbarcazione lunga 35 me-



Una foto del mega yacht Irina Vu quando era ancora a Murter

tri e del valore stimato sui 5 milioni di euro era riapparsa nel porto turco di Didim, per poi far perdere ogni traccia, grazie alla disattivazione del dispositivo di identificazione Aif. L'episodio ha turbato profondamente l'opinione pubblica croata, facendo arrabbiare (e tanto) il premier Andrej Plenković e il ministro del Mare, trasporti e infrastrutture. Da qui il sollevamento dall'incarico di Zdravko Seidel, capo del Settore nazionale per la sicurezza della navigazione, nonché dei comandanti portuali di Sebenico e Betina, rispettivamente Robert Baljkas e Andrej Mudronja.

Nella giornata di ieri il secondo atto, che ha visto le forze dell'ordine agire nello Spalato, sia fermando diversi sospetti, sia perquisendo abita-

zioni e uffici. L'azione congiunta - stando a quanto confermato dalla Questura di Spalato - ha compreso agenti spalatini e sebenzani, coordinati dalla Criminalpol di Zagabria e dalla Procura comunale di Sebenico. Stando a fonti ufficiose vicine alla polizia e riprese dai media, gli agenti avrebbero agito nei confronti dei componenti dell'equipaggio di Irina Vu. Già nei giorni scorsi si era parlato che i marittimi del panfilo russo rischierebbero fino a 5 anni di carcere in quanto sapevano dell'ordine di blocco del natante all'interno del marina di Betina. Si è venuto a sapere che il comandante di Irina Vu è uno spalatino e che l'equipaggio croato era stato ingaggiato solo per la trasferta Betina-Didim. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immobile a Opicina, acquistato nel 2018, non è stato segnalato all'Autorità anticorruzione dopo l'elezione a primo cittadino nel 2020

Villa a Trieste non dichiarata dal sindaco di Belgrado

LA STORIA

LAURA TONERO

Una villa a Trieste potrebbe mettere nei guai il sindaco di Belgrado Aleksandar Sapić. L'immobile è stato acquistato dal primo cittadino della capitale serba nel 2018, ma da quanto riportato nelle ultime ore dal sito Birn (Balkan investigative reporting network), Sapić non l'avrebbe indicata nel registro delle proprietà e dei redditi dell'Agenzia serba per la prevenzione della corruzione, alla quale i funzionari pubblici sono tenuti a segnalare tutti i cambiamenti nella loro proprietà. Ma andiamo con ordine: l'indagine di Birn sul patrimonio del sindaco di Belgrado nella nostra città avviata dai giornalisti Aleksandar Đorđević e Jelena Veliković e a cui il Piccolo ha collaborato, ha fatto emergere come nel giugno di quattro anni fa in uno studio notarile di via San Nicolò sia stato stipulato l'atto di compravendita tra Marta Prioglio, in qualità di venditore, e Aleksandar Sapić, in quella di acquirente, relativo a una villa e un box auto in Strada Nuova per Opicina 29/10. Prezzo convenuto 735.000 euro per la villa,



Il cancello d'ingresso alla villa a Opicina del sindaco di Belgrado

85.000 per il box: 820.000 euro in totale. Sapić, al momento della stipula dell'atto, risultava residente a Trieste in viale Romolo Gessi 26. Attualmente non è più residente nel capoluogo giuliano. Sapić, ex campione della pallanuoto, nel 2009 era stato nominato assistente del sindaco democratico di Belgrado, Dragan Dilas, e tre anni dopo era stato eletto sindaco di Novi Beograd. Dell'anno scorso la sua elezione a sindaco della capitale. Birn indica che «nel suo rapporto del luglio 2022, dopo essere stato eletto sindaco di Belgrado, Sapić ha dichiarato di possedere due immobili, uno di 150 metri quadrati e l'altro di 98 metri quadrati». Non ci sarebbe traccia, quindi, della villa triestina, ancora oggi a lui intestata. Ulteriori accerta-

menti hanno poi evidenziato come il 22 gennaio 2019, dopo l'acquisto della villa a Opicina, «Sapić riportava molte proprietà immobiliari, tra cui un fabbricato di 380 metri quadrati», indica Birn, evidenziando allo stesso modo come «quell'edificio fosse già presente anche in dichiarazioni dei redditi antecedenti all'acquisizione della proprietà a Trieste», e «da ciò si può concludere che questo edificio non sia lo stesso acquistato in Italia». La villa di Strada Nuova per Opicina è inserita in un contesto alberato che ospita altre abitazioni, e a cui si accede attraverso un cancello. Sul citofono c'è anche il nome di Sapić, mentre in viale Romolo Gessi 26 non c'è traccia dell'ex campione di pallanuoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPELLI ALLA CALMA DELLE AUTORITÀ

Nuovo scontro a Est, tensioni Skopje-Sofia

Ad accendere le scintille tra Macedonia del Nord e Bulgaria la figura dell'eroe ottomanno Delcev nell'anniversario della nascita

Stefano Giantin / BELGRADO

Quella tra Serbia e Kosovo, la crisi più grave nell'area, rimane lontanissima da una soluzione e potrebbe degenerare da un momento all'altro. Ma ora se ne apre un'altra, nel cuore dei Balcani. È la crisi che sta incendiando il delicato asse tra Skopje e Sofia e che potrebbe portare a una pericolosa escalation, oltre a bloccare il percorso d'integrazione europea della Macedonia del Nord. Crisi, assai complicata, che riguarda una storia e una memoria di cui ciascuna delle due capitali vogliono appropriarsi.

Divisiva è soprattutto la figura di Gotse Delcev, eroe della lotta per l'indipendenza dagli ottomani, la cui paternità rimane contesa tra macedoni e bulgari. Delcev, che potrebbe essere la miccia di nuove tensioni, anche di piazza. Lo conferma l'appello lanciato ieri dal ministero degli Interni di Skopje, che ha chiesto alla cittadinanza di dimostrare maturità e di non cadere in provocazioni il prossimo 4 febbraio. È quella la data-chiave che dirà se un nuovo vaso di Pandora si sco-

perchierà, nei Balcani. Corrisponde all'anniversario della nascita di Delcev, grande festa in Macedonia del Nord che potrebbe essere guastata dall'arrivo a Skopje, sulla tomba di Delcev, di una folta delegazione di nazionalisti bulgari.

«Faccio appello allo svolgimento pacifico delle commemorazioni», ha richiamato ieri il ministro Spasovski, assicurando che Skopje ha organizzato un massiccio servizio di ordine pubblico, mobilitando la polizia, pronta a intervenire in caso di disordini. Parole che sottintendono un nervosismo crescente. E giustificato. «Chiamiamo tutti i patrioti» della Macedonia del Nord «a venire con camion, trattori, auto e altri mezzi a sostenere la protesta, a bloccare la strada per Skopje, non permetteremo ai neonazisti bulgari di sputare sulla memoria del gigante Delcev», si legge in una vera e propria chiamata alle armi circolata sui media e sui social macedoni, mentre quelli bulgari hanno denunciato la possibile «caccia all'uomo» contro i cittadini di Sofia intenzionati a recarsi a rendere



Pendarovski sulla tomba di Delcev

omaggio alla tomba.

Ma non c'è solo la mobilitazione dal basso. A muoversi è stato anche il presidente macedone, l'europeista Stevo Pendarovski, che ha evocato addirittura l'opzione di vietare l'ingresso in Macedonia del Nord a una delegazione di nazionalisti bulgari che intenderebbe rendere omaggio a Delcev proprio a Skopje. Delegazione dagli intenti provocatori, dato che le voci parlano anche dell'arrivo di un più che controverso eurodeputato bulgaro ultranazionalista, Anghel Dzhambaski, sicuramente capace di infiammare gli animi. Animi che, comunque, sono già più che caldi. Lo conferma il ri-

chiamo dell'ambasciatore bulgaro a Skopje, per consultazioni col ministero degli Esteri. La mossa è arrivata dopo svariati incidenti e aggressioni che hanno avuto come vittime membri della minoranza bulgara in Macedonia del nord, con la Bulgaria che ha apertamente accusato il Paese balcanico di discriminare i bulgari e di fomentare l'odio su base etnica. E visto il quadro – e la potenziale escalation del 4 febbraio – non sono escluse nuove “rappresaglie” mirate a tarpare le ali alle ambizioni europeistiche di Skopje, da parte della Bulgaria, membro Ue a tutti gli effetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE SULLA BARRIERA CON LA TURCHIA

L'Europa gela la Bulgaria sul muro per i migranti «Non con i fondi Ue»

BELGRADO

Porte chiuse. E possibili conseguenze negative non solo per la Bulgaria ma anche per la Romania – e le loro aspirazioni di entrare finalmente nell'area di libera circolazione di Schengen. È il quadro che si sta sviluppando dopo un secco no, arrivato ieri. È quello della Commissione europea, che ha escluso che fondi europei possano essere utilizzati per finanziare la costruzione di un nuovo “muro” anti-migranti al confine bulgaro-turco. «La Commissione non finanzia muri», ha chiuso le porte il portavoce della Commissione, Eric Mamer, specificando che «spetta agli Stati membri determinare quali sono i modi migliori per adempiere ai loro obblighi di protezione delle frontiere».

Parole, quelle di Mamer, che fanno riferimento al controverso “suggerimento” del Cancelliere austriaco, Karl Nehammer, che a dicembre aveva appunto tirato in ballo la Commissione europea per finanziare, con «due miliardi di euro», che potrebbero servire a Sofia per «completare l'opera» esistente e «rafforzare la recinzione lungo il confine con la Turchia». Un riferimento, quello di Nehammer, alle barriere già esistenti sulla frontiera bulgaro-turca, circa 270 km, erette già nel 2017 ma

che, secondo Vienna, sarebbero ormai troppo porose. E da lì tanti, troppi migranti riuscirebbero a entrare e poi a proseguire, via diversi rivi della Rotta balcanica, su fino all'Austria. Bisognerebbe invece, aveva aggiunto Nehammer, seguire le orme della Grecia, con il muro sull'Evros e pensare a «barriere fisiche» che funzionino. Nuovo muro bulgaro che è legato indirettamente anche ai veti austriaci all'ingresso della Bulgaria – e della Romania – nell'area Schengen, difficilmente superabili senza mosse concrete da parte di Sofia.

Mosse eventuali che, viste le puntualizzazioni di Bruxelles, non potranno però essere finanziate con soldi dei contribuenti europei. Al confine bulgaro, infatti, non si parla più di barriere metalliche provvisorie o meno o cancellate, ma di un vero «muro», ha spiegato Mamer, «infrastruttura fissa che tiene fuori le persone», fatta di «mattoni o di altro materiale». E la Ue non intende pagare «per qualcosa che consideriamo essere un muro». Dichiarazioni che rappresentano una replica secca anche alle più recenti parole del ministro degli Interni austriaco, Gerhard Karner, che giovedì aveva ribadito la necessità di rendere «più robusta» la barriera al confine. Bulgaro. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIENI A SCOPRIRE MINI FULL ELECTRIC E MINI COUNTRYMAN PLUG-IN HYBRID IN CONCESSIONARIA, ANCHE CON GLI ECOINCENTIVI STATALI.*

TI ASPETTIAMO.

Concessionaria MINI
AUTOTORINO
Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
www.autotorino.bmw.it



*Ove applicabili.
Consumo di corrente MINI Full Electric (kWh/100km): 15,2 - 15,8. I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.
Consumi MINI Countryman Plug-In Hybrid ciclo misto (l/100km): da 1,8 a 2,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 40 a 44. I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

IL CASO

La strage dei ragazzini

Cinque giovani tra i 17 e i 22 anni hanno perso la vita in un incidente vicino Roma. Un sesto è grave. La 500 su cui viaggiavano si è ribaltata abbattendo un palo

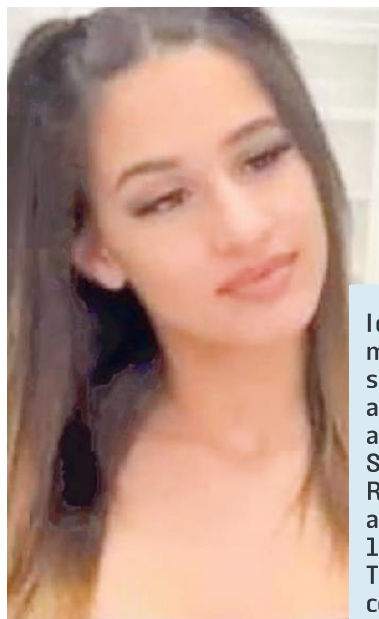
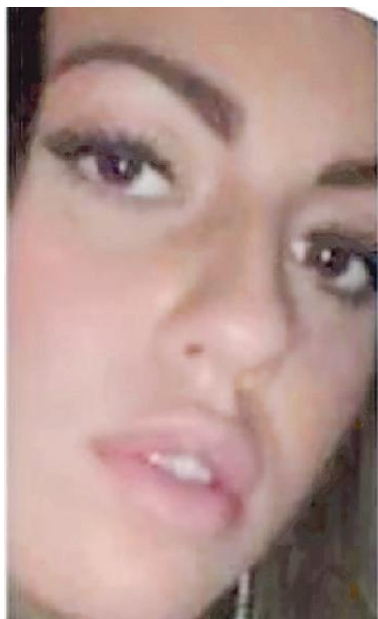
Niccolò Carratelli
Edoardo Izzo

Alla curva “della fontanella”, all’angolo di via IV Novembre, il marciapiedi è tutto sbecato. Poco più avanti «c’era un palo della luce, poi un albero, la macchina li ha abbattuti», spiega il signor Guerino, mentre osserva le buche già ricoperte con terra e mattoni. Il traffico ora scorre lento sulla via Nomentana, tra le case di Tor Lupara, frazione di Fonte Nuova, periferia est di Roma, «ma di notte corrono – assicura Guerino, che vive qui da sempre – dovrebbero mettere dei dossi». In questi 50 metri, alle 2 e mezza di giovedì notte, è successo tutto.

Una Fiat 500, con a bordo quattro ragazzi poco più che ventenni e due ragazze di 17 anni, ha urtato il marciapiede in curva, ha perso aderenza con l’asfalto, si è ribaltata salendo sulla pedana dell’attraversamento pedonale, quindi ha travolto il palo e l’albero ed è andata ad accartocciarsi dall’altra parte della strada, davanti all’ufficio postale. In quattro sono morti sul colpo. Valerio Di Paolo, 21 anni, che probabilmente era alla guida, visto che l’auto è intestata alla madre. I cugini Alessio Guerrieri e Simone Ramazzotti, anche loro 21enni, cresciuti insieme e inseparabili. Flavia Troisi, la festeggiata, aveva compiuto 17 anni mercoledì scorso e la serata era dedicata a lei. L’amica Giulia Sclavo, invece, 18 anni, era ancora viva quando l’hanno estratta dalle lamiere dell’auto, ma è morta poco dopo l’arrivo al Policlinico Umberto I di Roma. L’unico sopravvissuto della comitiva è Leonardo Chiapparelli, 22 anni, ricoverato all’ospedale Sant’Andrea in condizioni serie, ma non più in pericolo di vita. Forse, nella terribile carambola, i corpi degli amici lo hanno in parte protetto.

I sei erano appena usciti dal “Dk33”, un locale di Fonte Nuova a poca distanza. Esauriti i brindisi in un altro bar, si erano fermati a comprare le sigarette, poi erano saliti in sei sulla 500 di Di Paolo (omologata per quattro), ma pare solo per percorrere un paio di chilometri, fino a una piazza dove era parcheggiata l’auto di un altro dei ragazzi. «Conosco Valerio da anni, lui non beveva e non correva se portava gente in auto – assicura un amico – deve esserci stato un problema alla macchina».

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, però, a far sbandare l’auto sarebbe sta-



I cinque ragazzi morti ieri nello schianto della loro automobile a Roma: da sopra Simone Ramazzotti, 21 anni, Giulia Sclavo 18 anni, Flavia Troisi, 17 anni compiuti appena mercoledì scorso, Alessio Guerrieri, 21 anni, e Valerio Di Paolo, 21 anni. L’unico sopravvissuto della comitiva è Leonardo Chiapparelli, 22 anni, ricoverato all’ospedale Sant’Andrea. In alto la Fiat 500 rovesciata sulla carreggiata



MARIO TROISI, PADRE DELLA 17ENNE: «CREDO A UN GUASTO, NON ANDAVANO FORTE»

«Mia figlia Flavia era una ragazza dolcissima sono arrivato e l’ho trovata senza vita tra le lamiere»

IL COLLOQUIO

ROMA

«Flavia era una ragazza dolcissima, veramente brava. Ho parlato con altri amici e so che nessuno ha alzato il gomito, erano ragazzi responsabili. Lei si faceva accompagnare in auto da 2 o 3 persone fidate. Altrimenti ero io ad andarla a prendere: lo facevo sempre, lo avrei fatto anche questa volta». Mario Troisi, di professione cameriere, è distrutto dal dolore. Ha perso la figlia, a poche ore dalla festa



Mario Troisi

dei suoi 17 anni, nel tremendo incidente automobilistico sulla via Nomentana, alle porte di Roma. «Si può morire così?», ripete.

Descrive sua figlia. Non toglie l’idea di averla persa per

sempre. «Lavorava in un locale. Apprezzava ciò che faceva ed era molto amata dai suoi colleghi. A volte era un pochino ombrosa, ma faceva parte del suo carattere», ricorda. «Sono arrivato sul luogo dell’incidente e l’ho vista mentre era ancora dentro l’auto. Seguo i telegiornali, leggo i siti internet, ci sono delle imprecisioni: mia figlia è morta lì, nella macchina, non in ospedale come dice qualcuno». Il pensiero va anche alle altre 4 famiglie che hanno perso figli, fratelli, nipoti. «Siamo tutti insieme a piangere e un’altra famiglia in questo momento sta pregando». È quella di Leonardo Chiappa-

relli, 21 anni, unico superstite dello scontro.

Ma, se non è stato l’alcol o la troppa velocità, cosa può aver provocato la tragedia? «Forse si è piantata una ruota, forse un guasto all’autovettura. A 21 anni i ragazzi non hanno grande esperienza: qualche secondo di panico può essere costato la vita a tutti». Come sono andate le cose lo stabiliranno le indagini dei carabinieri, coordinate dalla procura di Tivoli, ma per il papà di Flavia «non c’è stata distrazione o velocità eccessiva, ma probabilmente un problema meccanico». E poi il nulla. — EDO.IZ.

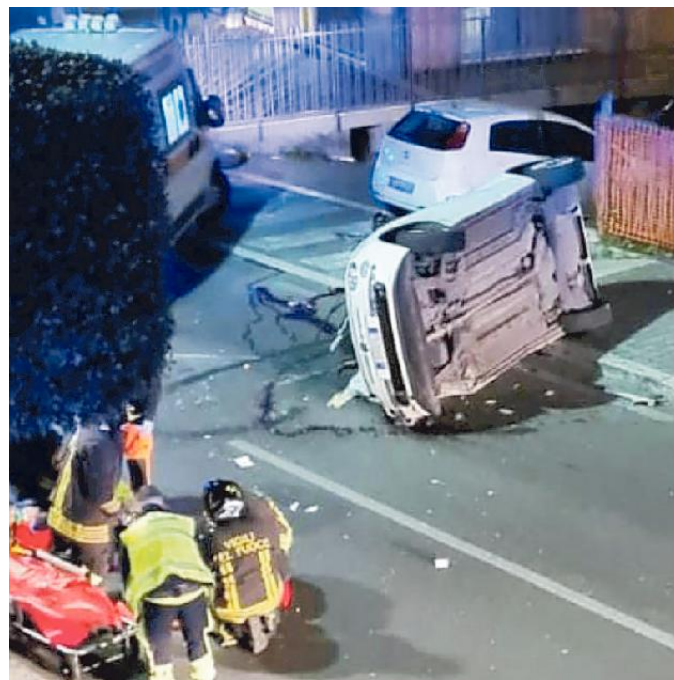
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta proprio l’alta velocità in curva, anche se non si esclude un problema meccanico, visto che una ruota si è sganciata, da chiarire se prima o a causa dell’impatto. La carcassa della macchina è stata sequestrata, dato che sull’incidente è stata aperta un’inchiesta per omicidio stradale, al momento contro ignoti. Sui corpi delle vittime verrà eseguita l’autopsia, mentre i carabinieri hanno già acquisito i filmati delle telecamere presenti lungo la strada. E le testimonianze di chi ha visto con i propri occhi. Come la signora bionda, che si affaccia per un attimo da una finestra della palazzina sopra l’ufficio postale: «Ci ha svegliato il rumore, come un’esplosione, ma non ce la faccio proprio a dirle cosa ho visto, orribile». Alcuni ragazzi, nell’impatto, sono stati sbalzati fuori dall’auto, altri sono rimasti incastrati dentro l’abitacolo.

C’è un gruppo di anziani che guarda le tracce rimaste sull’asfalto. Franco scuote la testa: «Le ragazze morte erano amiche di mia nipote, anche lei ha 17 anni. Questa strada è maledetta, 15 anni fa ne sono morti altri 5, un chilometro più su». Ma il sindaco di Fontenuova, Piero Presutti, non vuole sentir parlare di strada pericolosa: «E’ centralissima e in ottime condizioni, mentre il tratto dell’incidente del 2007 era extraurbano e più insidioso, ora lì c’è un autoveloce». Dove sono morti Valerio, Alessio, Simone, Flavia e Giulia, gli abitanti di Tor Lupara continuano a portare mazzi di fiori e candele, gli amici lasciano biglietti e cuori disegnati. A 500 metri in linea d’aria c’è la palazzina dove abitavano i cugini Simone Ramazzotti e Alessio Guerrieri. Sul balcone dell’ultimo piano c’è tanta gente: parenti e amici, ci si abbraccia, qualcuno piange.

Su Fb restano le foto dei due, insieme fin da bambini, poi i selfie con le lingue, e la testimonianza di un legame forte: «Sei come un fratello», si scrivevano. Simone studiava fisioterapia, Alessio architettura ed era anche un appassionato di calcio. Fino a tre anni fa si allenava nelle giovanili del Fonte Nuova, oggi Tor Lupara, insieme a Valerio Di Paolo e Leonardo Chiapparelli. La segretaria Patrizia si ricorda bene di loro: «Li ho visti crescere, mi vengono i brividi. Valerio era il più esuberante, Alessio un buon centrocampista». Oggi prima delle partite ci sarà un minuto di silenzio, il giorno dei funerali a Fonte Nuova sarà lutto cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

LA CONTROLLATA DEL POLO DEL GUSTO (ILLY)

«Il patto dello champagne accelera la crescita di Domori»

Il nuovo ad Edoardo Pozzoli: «L'accordo con la famiglia Rothschild valorizza l'eccellenza dei nostri prodotti. A fine anno fatturato intorno ai 27 milioni»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Proseguire nella politica della crescita senza strappi, che in una fase di stagnazione (e forse recessione prossima) dell'economia sarebbe già un grande risultato. È l'obiettivo di Domori, azienda di cioccolato super premium che fa parte del Polo del Gusto, la subholding del gruppo Illy che racchiude tutti i business extracaffè. Da novembre la società ha un nuovo amministratore delegato, il 40enne manager torinese Edoardo Pozzoli, con precedenti esperienze nel campo dell'industria alimentare, da ultimo presso la Centrale Latte d'Italia, il terzo polo di settore nella Penisola, dove ha ricoperto l'incarico prima di direttore generale e successivamente di amministratore delegato. Il presidente del Polo, Riccardo Illy, gli ha affidato il timone dell'azienda dopo averne saggiato le qualità nella gestione di siti produttivi complessi e in operazioni di sviluppo strategico come cessioni di ramo d'azienda, implementazione canali export, implementazione nuove linee di prodotto.

Come si è chiuso il 2022 di Domori e quali sono le previsioni per l'anno da poco iniziato?

«Siamo ancora in attesa dei risultati definitivi, che non dovrebbero discostarsi molto da quota 27 milioni di euro, vale a dire un milione più del 2021. Il dato conferma le previsioni che avevamo indicato pur non immaginando gli stravolgimenti ai quali sarebbe andata incontro la nostra economia nel corso dell'anno. Quanto al



Il rinomato champagne Baron Rothschild. In alto l'ad di Domori il Edoardo Pozzoli

2023, contiamo di crescere allo stesso ritmo, in modo da chiudere intorno ai 28 milioni, con un contributo sia dal canale tradizionale, sia dalle vendite retail».

L'ultima novità è l'annuncio di un accordo con Cham-

Grazie a una rete di 100 professionisti distribuiamo tutti i prodotti dell'holding

pagne Barons de Rothschild per la distribuzione italiana in esclusiva della società francese. Come si inquadra alla luce delle vostre strategie di crescita?

«Oltre a essere specializza-

ta nel segmento del cioccolato super-premium, Domori distribuisce anche gli altri prodotti del Polo del Gusto potendo contare su una rete di agenti composta da 100 professionisti, che raggiungono ogni località della Penisola. Dunque dai succhi di frutta a marchio Achillea alla frutta lavorata di Agrimontana, dal tè di Dammann Frères agli storici marchi di cioccolato britannico Prestat e Rococo Chocolates, fino ai biscotti e prodotti da forno di Pintaudi».

L'accordo con la famiglia Rothschild conferma il vostro posizionamento nella fascia più alta del mercato.

«Esattamente. Le famiglie proprietarie delle due aziende hanno una lunga storia imprenditoriale alle spalle e so-

no accomunate dalla ricerca dell'eccellenza nei settori in cui operano. Lo champagne è un mondo in cui la filosofia della qualità dirompente, che contraddistingue anche Domori e tutti i marchi del Polo del Gusto, emerge con evidenza, per lo strettissimo legame tra gli aspetti fondanti di tradizione, salvaguardia della terra e innovazione».

Su quali cantieri state lavorando?

«Dopo aver inaugurato il primo monomarca Domori a Torino, progettiamo nuove aperture. Di pari passo abbiamo completato il nuovo sito produttivo a None, in provincia di Torino, e tra tre mesi completeremo lo spostamento degli uffici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO BORGHESI
Sežana - Prečna Ulica 1
(piazza della Chiesa)
tel. +3855902145/
www.robertoborghesi.com

ORO E MONETE
DA INVESTIMENTO
GIOIELLI ED OROLOGI
D'EPOCA E RARI



I dati di Unioncamere sulla natalità delle imprese

UNIONCAMERE

Emorragia di imprese Il Fvg sotto quota 100 mila Trieste recupera (+207)

TRIESTE

I dati di Unioncamere relativi alla natalità delle imprese nel 2022, fotografano un Paese a due velocità con un Nordovest più dinamico, tanto che il tasso di crescita delle imprese è del +1,33%, un Centro vitale, +1,49%, e un Nordest al rallenti, con un +0,82%. In Veneto nei 12 mesi del '22 sono nate 24.269 nuove imprese, meno della metà della Lombardia che supera le 56 mila, e sono cessate 22.200 imprese, con un saldo di +2.069, che portano lo stock a fine anno a 472.768 (contro le 479 mila 437 del 2021). Il tasso di crescita regionale è dunque +0,43%, contro il +0,80 del 2021. Il Friuli Venezia Giulia conta 5.057 imprese iscritte, sempre nell'anno, a fronte di 4 mila 763 cessazioni. Il saldo è modesto; +294 imprese; tasso di crescita 0,29. Lo stock al 31 dicembre è di 97.944 imprese, ma erano sopra le 100 mila unità l'anno precedente. E anno dopo anno il "patrimonio" che chiamiamo imprese, è in costante calo.

L'analisi a livello provinciale, per quel che riguarda la nostra regione, vede Udine - unica area del Fvg - chiudere

in negativo. Il saldo infatti segna -41 imprese, dato dalle 2.196 nuove iscrizioni nei 12 mesi a fronte di 2.237 cessazioni. Trieste invece aumenta di 207 unità, date dalle 1.032 nuove iscrizioni e 825 cessazioni. Anche Gorizia è in terreno positivo con +95 imprese (558 iscrizioni e 463 cessazioni). Infine Pordenone chiude l'anno a +33 (1.271 ingressi e 1.238 cessazioni).

Nell'analisi per forma giuridica emerge come siano le società di persone e le imprese individuali a perdere terreno, mentre sono in crescita le società di capitale. Nelle 4 province Fvg sono 25 mila 451 le società di capitali e nel 2022 sono 1.354 le nuove iscritte al registro camerale contro 681 cessazioni (+673).

Le società di persone sono 18.512 complessivamente con 381 nuove iscrizioni ma 583 cancellazioni (-202). Le ditte individuali, che sono il 53,10% del totale imprese della regione, hanno visto nell'anno 3.273 iscrizioni e 3.404 cessazioni (-131). Le altre forme d'impresa sono residuali, 1.965 il totale, con 46 iscrizioni e 95 cessazioni -46.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Safilo, Longarone rischia Allarme per l'occhialeria

TRIESTE

I sindacati hanno proclamato ieri otto ore di sciopero bloccando la produzione dello stabilimento Safilo di Longarone nel Bellunese dopo la comunicazione dell'azienda secondo cui la fabbrica, già fortemente ridimensionata negli anni scorsi, non è più ritenuta strategica. A rischio il futuro di 472 lavoratori e di un vasto indotto. I sindacati presenti in azienda hanno ripreso in mano l'ascia



Safilo: a rischio Longarone

di guerra sotterrata dopo gli accordi sugli esuberanti del 2019. Nessun problema invece per i siti produttivi di Santa Maria di Sala (Venezia) e Bergamo e del centro logistico di Padova.

Il Gruppo ha dato mandato al management di esplorare soluzioni alternative il cui contenuto si delinea meglio nelle prossime settimane. Ma intanto la sorte di Longarone ha creato non poco allarme nel sistema imprenditoriale del Veneto e in particolare nell'importante distretto dell'occhialeria del Nordest: «La chiusura di Safilo sarebbe una tragedia», ha affermato il presidente del Veneto Luca Zaia. Ieri il titolo Safilo è stato fra i peggiori a Piazza Affari (-8,74%) a causa delle vendite deludenti in Nordamerica. PCF

LA DIGITAL COMPANY TRIESTINA

Propensione accelera e si allea con Facile.it

TRIESTE

Propensione, digital company triestina attiva nella consulenza e distribuzione online di prodotti di previdenza integrativa e di protezione dell'individuo, si allea con Facile.it. Attraverso l'offerta di Propensione.it, integrata su Facile.it, dal mese di gennaio gli utenti hanno quindi la possibilità di individuare, tra le oltre 500 proposte presenti sul mercato, il prodotto previ-

denziale più conveniente sotto ogni profilo, quali, in particolare, rendimenti, costi, solidità e dimensioni: «Il tutto totalmente online, assistiti dalla tecnologia di Propensione.it e dalla competenza specialistica di un esperto dedicato», informa una nota della società fondata da Raffaele Agrusti, già storico top manager delle Generali e Cfo della Rai, e da Giancarlo Scotti.

Il valore aggiunto, che deriva da questo accordo, rientra

da un lato nel forte convincimento di Propensione nel ritenere strategico lo sviluppo del settore della previdenza integrativa. Propensione.it nasce come broker assicurativo digitale specializzato nella previdenza integrativa, che, attraverso la propria piattaforma, offre una consulenza personalizzata, gratuita e totalmente digitale.

Giovanni Masera - Sales Manager di Propensione.it - spiega che «l'obiettivo di Propensione è quello di guidare l'utente nell'individuare, in una prima fase, il Fondo pensione più efficiente nella gestione dei suoi risparmi e, successivamente, di indirizzarlo verso il prodotto migliore ai fini dell'erogazione della rendita integrativa». PCF

Lo stralcio vale 18 miliardi, ne beneficeranno 7 milioni di italiani. In arrivo la legge delega

Fisco, colpo di spugna sulle cartelle

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Lo stralcio delle cartelle esattoriali sotto i mille euro, notificate tra il 2000 e il 2015, scatterà il 31 marzo e riguarderà circa 7 milioni di contribuenti, per un valore di 18 miliardi di euro. Le cartelle interessate sono complessivamente 27 milioni, perciò molti di questi cittadini che usufruiranno della cancellazione hanno più di una cartella a carico. Volendo fare una media, ognuno dei 7 milioni di contribuenti ha ricevuto quasi 4 cartelle, il cui importo - spalmato su 27 milioni di atti

- è di 666 euro. Le medie però lasciano il tempo che trovano, perché nella platea di chi ha debiti con l'Agenzia delle entrate ci sarà sicuramente qualcuno con una sola cartella, e qualcun altro che di cartelle ne avrà 10 o 15. Quindi, la sanatoria varata dal governo in manovra sicuramente dà una mano a quei contribuenti che davvero fanno fatica a mettersi in regola con la riscossione, ma la domanda che nasce spontanea è questa: il contribuente che in quindici anni ha collezionato 10 o 15 cartelle (se non di più), è un soggetto che non ce la fa a pagare o un evasore seriale che non vuole aprire il portafogli e aspetta solo il prossimo condono?

Il governo di centrodestra, ma anche il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, sostiene che lo stralcio sia inevitabile: è l'unico modo per liberare un magazzino fiscale colmo di crediti inesigibili che non fanno altro che rallentare l'azione anti-evasione del fisco. Pe-raltro, lo stralcio delle cartelle lo fece pure il governo di Mario Draghi, alzando l'asticella del debito fino a 5 mila euro sugli atti notificati tra il 2000 e il 2010, ma solo per i contribuenti che nel 2019 avevano dichiarato massimo 30 mila euro.

Tra queste 27 milioni di mini cartelle quantificate da Ruffini nel corso di Telefisco, non sono contegiate le mul-

te degli enti locali o delle casse previdenziali private, che hanno tempo fino al 31 dicembre per decidere se cancellare solo gli interessi e le spese per le procedure esecutive e di notifica, o far pagare tutto, come prescrive la legge di bilancio. Per quanto riguarda le multe stradali, ad esempio, le grandi città hanno quasi tutte deciso di chiedere ai cittadini di versare l'intero importo stabilito inizialmente dall'atto.

Il dibattito se considerare lo stralcio un regalo agli evasori o un intervento per rendere più efficiente il sistema fiscale italiano vede fazioni opposte. Sta di fatto che il magazzino dei crediti non riscossi ammonta a 1.100 miliardi

di euro.

La Corte dei Conti, con una delibera adottata recentemente, sostiene che non è più rinviabile una riforma del sistema di riscossione coattiva dei tributi, dei contributi e delle entrate locali.

Intanto, oltre allo stralcio, l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni ha dato il via libera alla rottamazione quater (65 mila richieste in cinque giorni), alzato il limite dei pagamenti in contanti e provato a stoppare le multe a commercianti e professionisti che non consentono l'uso del Pos. E con la riforma fiscale attesa tra fine febbraio e inizio marzo si tornerà a parlare della depenalizzazione di alcuni reati fiscali, tema controverso che ha già creato una battaglia politica nell'ultima manovra, con il governo costretto alla retromarcia. Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, esponente di Fratelli d'Italia che ha in mano tutta la

partita sulla delega, crede fermamente nel cambio di approccio sull'accertamento. E non arretra sulla proposta di togliere dall'ordinamento il reato di dichiarazione infedele. Il penale con la dichiarazione infedele scatta quando si registra un'evasione di almeno 150 mila euro per ogni singola imposta (Ires, Irpef o Iva); oppure per ricavi sottratti alle tasse di almeno tre milioni di euro, o se questi superano il 10% degli attivi. La pena detentiva va dai due ai quattro anni e mezzo.

Il colpo di spugna, secondo le intenzioni del governo, sarebbe motivato a seguito di una condotta riparatoria. In tal senso, Leo cita spesso l'articolo 13 del decreto legislativo 74, che già oggi prevede la non punibilità nel caso in cui il pagamento del debito tributario avvenga prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A					-2,09	1491
Abitare In	5,62	-3,1	5,62	6,12	-2,09	1491
Acqa	14,38	0,28	13,21	14,38	11,3	3.062,4
Acinque	2,17	0,93	2,05	2,17	5,34	428,2
Adidas ag	148,7	2,2	127,74	150	15,72	31.110,4
Adv Micro Devices	69,68	1,58	57,92	69,68	16,13	65.971,6
Aedies	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,42	-	1,256	1,42	14,7	152,5
Aegan	5,046	-	4,798	5,142	5,17	796,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	0,74	7,68	8,14	4,36	294,1
Ageas	45,12	-	41,57	45,12	9,01	106.107
Ahold Del	26,875	0,28	26,8	28,5	-1,1	3.203,2
Air France Klm	1,6105	-0,53	1,2675	1,6485	30,93	690,3
Airbus	116,68	-3,2	113,4	120,54	4,65	90.156,1
Alerion	31,4	-0,48	31,25	33,1	-2,48	1.702,8
Algowatt	0,682	-2,36	0,48	0,698	31,87	29,3
Alkermey	12,26	2,17	10,72	12,26	11,25	69,7
Allianz	221,4	-0,2	202,9	221,85	9,63	100.493,5
Alphabet cl A	91,17	3,48	81,47	91,71	11,66	27.172,8
Alphabet Classe C	92,59	3,45	82,44	93	12,94	32.358,3
Amazon	93,7	4,25	79,3	93,7	20,95	45.151,4
Amgen	235,1	-0,25	235,1	254,4	-3,77	17.546,6
Amplifon	25,74	-0,23	25,69	26,01	-7,48	5.827,2
Anheuser-Busch	53,9	-1,3	53,9	57,52	-4,13	86.694,3
Anima Holding	4,018	-0,54	3,774	4,04	7,38	1.382,3
Antares V	8,5	0,12	8,25	8,89	5,85	587,5
Apple	134,02	2,21	118,66	134,02	11,85	692.243,9
Aquafil	6,16	1,82	5,96	6,3	0,33	263,8
Ariston Holding	9,825	-2,48	9,375	10,2	0,05	1.208
Ascopiave	2,855	-1,48	2,43	2,72	10,86	622,4
ASML Holding	619,2	0,36	515,7	619,2	22,44	268.320,1
Autogrill	6,742	0,33	6,49	6,742	4,33	2.585,9
Autos Meridionali	12,4	-0,4	11,35	13,35	7,83	54,3
Avio	10,06	0,4	9,78	10,68	5,12	265,2
Axa	26,595	-0,38	26,49	28,705	8,71	59.739,5
Azimut	23,06	0,3	21,19	23,06	10,18	3.303,4
A2a	1,407	0,57	1,2865	1,407	13,01	4.408

B						
B Desio e Brianza	3,14	1,29	3,07	3,16	2,95	421,9
B Ifis	14,58	0,41	13,44	14,58	9,54	794,6
B M Paschi Siena	2,1845	0,25	1,9858	2,218	13,5	2.751,8
B P di Sondrio	4,358	0,69	3,834	4,358	15,29	1.975,9
B Profilo	0,2035	0,25	0,1978	0,205	2,78	138
B Sistema	1,666	0,48	1,526	1,688	8,89	134
Banca Generali	34	-0,21	32,39	34,59	6,05	3.973
Banco Bpm	4,035	0,67	3,425	4,035	21,03	6.113,8
Banco Santander	3,18	-0,31	2,943	3,19	13,37	51.333
Basif	52,77	0,17	48,06	53,25	13,48	48.713,5
Basinet	5,52	0,91	5,38	5,57	3,95	298,1
Bastogi	0,626	2,29	0,612	0,636	-0,63	77,4
Bayler	56,37	0,62	49,385	57,5	13,94	43.086
BB Biochem	59,7	-0,17	56,9	60,6	5,66	3.907,4
BBVA	6,415	-0,05	5,772	6,46	13,38	42.774,5
B&C Speakers	13,3	-0,37	12,5	13,35	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,896	0,23	7,896	8,896	11,52	6.460,9
Beewize	0,748	-1,58	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,3	0,17	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.617,2
B.F.	3,88	0,78	3,8	3,95	0,78	725,8
BIF Bank	8,5	1,67	7,455	8,86	14,71	1.577,1
Bialetti Industrie	0,287	0,51	0,27	0,301	9,8	46
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,98	-0,27	13	15,02	18,14	410,5
Bloera	0,388	2,11	0,3605	0,421	-9,66	1,2
Bmw	93	0,58	85,64	93,14	10,27	55.985,6
Bnp Paribas	62,08	0,37	54,67	62,08	16,47	56.622,9
Borghesio	0,718	-0,83	0,718	0,752	1,41	34,3
Bper Banca	2,431	1,55	1,9595	2,431	26,71	3.441,9
Brembo	11,67	1,71	10,49	11,67	13,59	3.983,7
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	77,65	4,09	67,2	77,65	12,37	5.280,2
Buzzi Unicem	20,49	2,45	18,295	20,49	13,83	3.946,9

C						
Cairo Communication	1,586	1,54	1,494	1,586	6,59	213,2
Caleffi	1,07	0,47	1,04	1,085	4,9	16,7
Callagione	3,58	4,37	3,11	3,58	14,38	430
Callagione Editore	1,03	0,49	0,956	1,03	6,83	128,8
Campari	9,854	-0,17	9,558	10,075	1,79	11.214,1
Carel Industries	23,35	-1,68	22,55	24,3	-0,64	2.335
Cellularine	3,18	2,91	2,92	3,25	7,07	68,5
Cembre	31	1,97	30,2	31,2	0,98	527
Cementir Holding	6,96	7,41	6,2	6,96	13,36	1.107,5
Centrale del Latte d'Italia	2,84	1,78	2,79	2,91	-3,4	39,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cir	0,0646	4,19	0,061	0,066	4,87	6
Cla	0,4445	1,72	0,422	0,4535	2,3	492,2
Civitavecchia S	3,5	0,57	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,0836	-0,48	0,0796	0,088	-0,48	23,1
Cnh Industrial	16,175	1,73	15,23	16,175	8,09	22.069,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Coimbase Global	52,91	9,54	31,13	52,91	60,53	9.185,7
Commerzbank	10,1	2,41	8,83	10,1	14,9	12.648,8
Conafi	0,41	-1,2	0,4	0,425	-3,53	15,1
Continental AG	66,02	3,94	59	68	20,39	13.204,4
Covivio	62,8	0,08	57,05	62,95	12,54	5.952,6
Oredem	7,84	1,16	6,86	7,84	18,25	2.675,9
Credit Agricole	10,948	0,92	10,04	10,948	11,28	24.374
Csp International	0,38	-	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,3865	1,44	0,3605	0,417	3,62	479,7
Danielli & C	24,1	-0,21	21,2	24,15	15,87	985,2
Danielli & C Rsp	17,26	0,58	14,54	17,26	20,53	697,7
Datalogic	9,56	0,16	8,54	9,84	14,83	558,7
Dea Capital	1,49	-0,13	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21	-2,6	21	23,8	0,1	3.172,3
Deutsche Bank	12,312	1,5	10,986	12,312	16,15	7.028,4
Deutsche Borse AG	162,7	-	158,4	165,25	0,12	31.401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,732	0,22	7,877	9,732	25,2	4.536,6
Deutsche Post AG	39,795	0,37	35,93	41	12,08	48.261,5
Deutsche Telekom	20,265	0,05	18,928	20,605	12,58	88.382,1
Diasirin	124,45	0,48	123,7	130,4	-4,56	6.962,8
Digital Bros	21,9	-0,9	21,9	23,56	-2,32	312,3
doValue	7,38	-1,34	7,27	7,78	3,07	590,4

E						
Edison Rsp	1,58	2,93	1,375	1,58	16,18	173,1
Eems	0,0416	-4,59	0,0416	0,058	-21,8	19,9
El En	14,71	-0,47	14,12	14,88	3,23	117,44
Elica	2,98	-0,67	2,98	3,2	0,34	188,7
Emak	1,248	-5,6	1,186	1,322	7,03	204,6
Enav	4,256	0,14	3,986	4,33	7,47	2.305,7
Enel	5,485	0,04	5,171	5,808	9,05	55.764,2
Enervit	3,32	0,61	3,23	3,52	1,84	59,1
Engie	12,974	-0,38	12,474	13,6	-3,57	28.460,3
Eni	14,292	0,66	13,576	14,46	7,57	51.043,7
E.On	10,05	-1,28	9,444	10,18	7,81	20.110,1
Eprice	0,0122	-4,69	0,0081	0,0155	35,56	4,8
Equita Group	3,72	0,81	3,85	3,87	2,2	189,4
Erg	27,86	-0,07	27,54	29,22	-3,8	4.187,9
Espinnet	7,89	-0,21	6,9	7,47	8,24	367,5
EssilorLuxottica	165,5	-1,72	165,5	176,95	-2,07	36.088,4
Eukedon	1,29	-	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,238	-0,37	2,908	3,27	13,06	115
Evonik Industries AG	20,31	0,1	18,01	20,31	12,77	9.464,5
Expriwia	1,42	-	1,378	1,47	3,35	73,7

F						
Faurecia	18,555	3,95	15,44	18,555	31,08	2.561,3
Ferrari	232,7	2,29	202,5	232,7	16,23	45.126
Fidia	1,45	-1,36	1,45	1,535	-3,85	10,1
Fiera Milano	3,01	1,01	2,95	3,17	3,79	218,5
Fila	7,44	1,09	6,96	7,69	6,9	319,7
Fincantieri	0,6215	-0,24	0,5415	0,623	17,15	1.056,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	18,425	0,43	15,695	18,83	5,83	10.021,2
Finn	0,449	0,45	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	33,08	-0,51	30,26	33,25	9,65	10.132,9
Fresenius SE & Co. KGaA	26,41	0,15	26,37	28,66	0,08	14.413

Gabetti	1,244	-0,32	1,02	1,248	18,7	75,1
Garofalo Health Care	3,66	-1,48	3,64	3,895	-0,54	330,1
Gas Plus	2,44	0,83	2,41	2,54	1,67	109,6
Gebran	10,08	0,2	9,15	10,26	15,73	145,2
Generalfinance	7,18	1,7	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	17,945	0,2	16,775	17,945	8	28.475,7
Geox	0,932	0,87	0,81	0,932	16,06	241,6
Gequity	0,0124	-	0,0118	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,14	-0,7	1,102	1,198	2,7	14,1
Gilead Sciences	71,9	-0,53	76	82,38	-3,5	100.425,7
Gil	14,5	-0,28	13,9	14,66	0,28	419,1
Greenthesis	0,941	-1,87	0,929	0,989	0,64	146,4
Gvis	4,966	-	4,142	5,12	22,62	889,1

BUONI AMMINISTRATORI. MA DI COSA?

MARCO PACINI

Il senso comune (o il buon senso) suggerisce di depoliticizzare almeno un po' il voto per rinnovare le amministrazioni delle istituzioni più prossime (Comuni, Regione). Consigli di indirizzare le proprie preferenze verso profili e proposte che sembrano garantire di più concretezza e buona amministrazione. Ma di che cosa? Che domanda stupida. ... Della "cosa pubblica", è ovvio: dei servizi, delle infrastrutture... Di tutto ciò che ci è più vicino (territoriale). Dello "status quo", in definitiva, che deve essere "ben amministrato" a ogni livello, dallo Stato al comune più piccolo.

Ed è qui che il senso comune entra in cortocircuito con l'affacciarsi di un'evidenza inattesa e inquietante: lo "status quo" sembra svanire, perdere i pezzi. Matura il sospetto che la "cosa" da amministrare (bene o male) non fosse altro che normalità. E che questa normalità non è più garantita.

O meglio: viene meno la certezza che la cosa pubblica, la sua buona amministrazione, non funzioni più secondo lo schema problema-soluzione.

Perché un singolo problema assume i contorni di una crisi nel momento in cui le possibilità/competenze per risolverlo sono minate a causa delle sue connessioni con molteplici altri fronti critici e della sua permanenza oltre il qui-e-ora. Chi sarà, dunque, un "buon amministratore"?

Riprendendo un neologismo di Edgar Morin, lo storico inglese Adam Tooze ha rilanciato qualche mese fa sul Financial Times il tema della "policrisi": lo stato di cose in cui gli shock sono molteplici e interagiscono in modo che il loro insieme è più grande della somma delle loro parti. E per il dizionario britannico Collins la parola del 2022 è "permacrisi", a designare "un periodo esteso di instabilità e insicurezza".

Sembra superfluo dilungarsi qui sui molteplici fronti di crisi e sulle loro connessioni, tale è la loro evidenza. Vale forse solo la pena di ricordare che l'Italia è in prima linea sul fronte della "policrisi", non solo perché si affaccia sul Medi-

terraneo (l'area in cui i numeri della crisi climatica viaggiano a velocità quasi doppia di quelli globali e porto principale per i migranti) ma anche perché è tra le vittime principali della crisi energetica.

La normalità sembra aver ceduto il posto a uno "stato di eccezione" permanente. E non ci sono isole o arcipelaghi al largo della policrisi: viviamo su una sorta di Pangea, teatro di una grande metamorfosi che non risparmia niente e nessuno. È per questo che anche il governo di una piccola regione e l'amministrazione di un comune devono ripartire dall'oggetto, dall'"amministrato", chiedendosi principalmente

se quell'«oggetto» sia un presente (già passato) o un futuro (già avvenuto).

Si può essere ancora un "buon amministratore" gestendo in modo efficiente una crisi idrica che colpisce il proprio territorio, ma senza mettere in atto tutte le azioni derivanti dalla consapevolezza che quella crisi non è più "eccezionale"? Sarà una "buona amministrazione" del turismo invernale quella che soddisfa le necessità odierne degli operatori investendo nell'innevamento artificiale a bassa quota anziché investire in progetti alternativi a un modello che tutti gli studi danno per defunto? Possiamo oggi definire "buona amministrazione" della sanità regionale una riforma che qualche anno fa ha sguarnito il servizio pubblico in nome dell'efficienza e del risparmio? Sarà "buona amministrazione" di un ente locale l'ottenimento di finanziamenti purchessia, compresi quelli per progetti che fanno a pugni con nuove, inesplorate, promettenti e sostenibili vocazioni del territorio? Si può definire "buona ed efficiente" una politica industriale che risponde a pressanti urgenze delle imprese a costo di fuggire da ogni obiettivo minimo di decarbonizzazione rispetto al quale ci si era solennemente impegnati?

Le elezioni regionali (e amministrative in 19 comuni tra cui Udine) sono vicine. E allora vorrei tornare alla domanda che dà il titolo a questo intervento. Azzardando una risposta: del futuro. —



Schede elettorali pronte per essere consegnate in un seggio

GAMMA TOYOTA YARIS HYBRID



BONUS FINO A **€ 5.500**
WEHYBRID BONUS + ECOINCENTIVI STATALI

**SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY,
OLTRE ONERI FINANZIARI*
IN CASO DI ROTTAMAZIONE**

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Active. Prezzo di listino € 24.100. Prezzo promozionale chiavi in mano € 18.600 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota* (pari a € 2.750), ecoincentivo statale con rottamazione** (pari a € 2.000) e solo in caso di finanziamento Toyota Easy (sconto di ulteriori € 750). Prezzo promozionale chiavi in mano € 21.350 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota* (pari a € 2.750), senza ecoincentivo statale e senza finanziamento Toyota Easy. Il WeHybrid Bonus* è riconosciuto solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2023, per vetture immatricolate entro il 31/10/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale** è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2023, e immatricolano in Italia - entro 270 giorni dal contratto di acquisto - un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06.04.2022 e successive modificazioni, nonché norme e circolari di attuazione. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris 1.5 Hybrid (116 CV) E-CVT Active MY22. Prezzo di vendita € 18.600. Anticipo € 5.970. 47 rate da € 148,64. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 10.230 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 13.020. Totale da rimborsare € 17.419,28. TAN (fisso) 8,99%. TAEG 11,01%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Gamma Toyota Yaris Hybrid MY22: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE



La tragedia



Le immagini del punto da cui è precipitato il trentaquattrenne friulano Filippo Novello, in prossimità delle antenne. Dal tetto si apre uno strapiombo di una trentina di metri che arriva alla corte

L'ALTRA NOTTE IN VIA MILANO

Cade dal tetto dopo la cena tra amici e muore

Filippo Novello, 34 anni, è uscito in terrazzo ed è precipitato in una corte interna per 30 metri. L'ipotesi è che sia inciampato

Gianpaolo Sarti

Ha tentato di aggrapparsi a un appiglio, un mattone sporgente, i davanzali delle finestre, i tubi. Insomma qualcosa per frenare, attutire almeno la caduta. I segni sono evidenti. Ma è stato un attimo. Filippo Novello, trentacinque anni ad aprile, originario di Manzano, è caduto dal tetto dello stabile di via Milano 11. Un volo di oltre trenta metri.

È successo l'altra notte, attorno alle due e mezza. Novello era a cena con il fratello Alberto e altri tre amici, ospiti a casa di un trentanovenne triestino in un appartamento al settimo e ultimo piano della palazzina. A un certo punto Filippo è uscito un momento in terrazzo.

Il trentaquattrenne non è precipitato in strada, in via Milano, ma in una corte interna. Uno spazio davvero stretto, piccolo. Saranno sì è no due metri quadrati in tutto. Cupo anche alla luce del gior-



Il palazzo di via Milano 11, in cui si è verificata la tragedia. Foto Lasorte

no. Su quei tubi ormai piegati, su quei davanzali ormai quasi in frantumi che scendono lungo tutto il muro, Filippo ha sbattuto più volte.

Sul posto, oltre all'ambulanza e ai Vigili del fuoco, sono intervenute anche le pattuglie della Polizia di Stato e la Polizia Scientifica. Ma il giovane era già deceduto.

Ma cosa ci faceva, il ragazzo, lassù sul tetto? A quell'ora della notte. E con quella bora. Gli agenti hanno raccolto le testimonianze degli amici e del fratello: hanno raccontato della cena, di qualche bicchiere in allegria. Una serata normale in compagnia, in cui si è tirato tardi. Filippo poi è uscito in terrazzo. Sembra – così ha riferito il fratello Alberto alla Polizia – per andare a vedere le antenne 5G installate proprio sul tetto, accessibile dal balcone dell'alloggio, e forse anche per fumarsi una sigaretta, come sarebbe ulteriormente emerso.

Ma dopo un po' Filippo

non ritornava dentro in casa. Gli amici e Alberto hanno iniziato a preoccuparsi e sono andati a cercarlo sul tetto. Senza trovarlo.

Poi la scoperta: il trentaquattrenne era precipitato sotto, nella corte. Come sia potuta succedere una cosa del genere è tutt'ora materia di indagine: l'ipotesi più probabile formulata dalla Poli-

La vittima era ospite di un 39enne triestino. L'allarme è scattato alle due e mezza

zia, anzi ormai quasi certa, è una caduta accidentale.

C'è in effetti qualche elemento che potrebbe far perlomeno intuire una possibile dinamica: sotto le antenne si scorge appunto la corte, un'apertura a forma quadrata che scende a strapiombo per una trentina di metri o più, coperta in cima da una rete

metallica di quelle usate per evitare che i piccioni si intrufolino. L'ipotesi della Polizia è che Novello, nel tentativo di raggiungere la zona delle antenne, sia inciampato cadendo sopra quella rete metallica, che quindi ha ceduto. Oppure, ancora, che possa aver messo il piede proprio sopra la rete, senza accorgersi della presenza della corte sottostante. Del vuoto, insomma. D'altronde era notte fonda. Faceva buio.

«Ho saputo stamattina di questa disgrazia nel nostro condominio – raccontava ieri pomeriggio una vicina di casa (che chiede l'anonimato) – e proprio stamattina la rete in effetti ancora penzolava, come se fosse staccata. Staccata solo nel punto in cui fa angolo tra i due lati. Poi è stata subito riparata, già nel corso della mattinata... io comunque di notte ho sentito molto rumore, ma ho pensato che fosse a causa della bora. Povero ragazzo...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 www.peritogioielli.it

LE INDAGINI DELLA SCIENTIFICA

Il cedimento improvviso della rete di protezione

È stata la Polizia Scientifica a occuparsi dei rilievi. Gli agenti sono arrivati sul posto dopo il primo sopralluogo delle pattuglie della Polizia di Stato. Oltre al corpo del ragazzo, hanno analizzato la rete metallica che sovrasta la corte, cioè il punto che ha ceduto e che, fino a ieri mattina, appariva ancora piegata. Tra le tracce oggetto di accertamenti anche i segni sul muro che testimoniano come Filippo Novello abbia tentato di

aggrapparsi mentre cadeva. Segni che rafforzano l'idea che possa essersi effettivamente trattato di un incidente. Da quanto risulta le persone presenti alla cena – il fratello Alberto, il trentanovenne triestino proprietario dell'alloggio e due ragazze – non avrebbero sentito urlare o altro. Nulla, insomma, che poteva lasciare presagire qualcosa del dramma che si era appena consumato. —

G.S.

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio
335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

NOTIZIE
IN BREVE

Sciopero e presidio

Ieri sciopero Ugl con presidio in piazza Unità (presenti anche lavoratori di altre sigle) per un'ottantina di educatori e insegnanti di nidi e scuole d'infanzia comunali.



Frontale ad Aquilinia

Frontale tra due auto ad Aquilinia, all'altezza del ponte Rosandra, nel comune di Muggia, ieri. Ferito uno dei conducenti, danni ai mezzi. Sul posto la Polizia locale.



Apre l'anno giudiziario

Oggi dalle 10 in Tribunale cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan illustrerà la relazione.

La tragedia

La testimonianza del fratello maggiore, Alberto, che risiede a Trieste
«Era venuto a casa mia per badare alla cagnolina qualche giorno»

«È uscito sul balcone per vedere un'antenna Poi è scomparso Era amato da tutti»

IL PROFILO

ANNA ROSSO

La scomparsa di Filippo Novello, 34 anni, per anni impegnato alla Multiproject di Gorizia, azienda attiva nel settore dell'ingegneria ambientale, lascia un grande vuoto a Manzano, paese in cui il giovane viveva con il papà Loris e in cui tutta la famiglia è conosciuta e stimata.

LA FAMIGLIA

La mamma, Gabriella Billiani, appartenente a una nota famiglia di imprenditori del legno, è mancata molti anni fa a causa di una malattia; insegnava italiano alle medie e negli anni Ottanta era stata consigliere comunale. Mentre il padre, che prima di andare in pensione svolgeva attività di rappresentanza per aziende del Triangolo della Sedia, è stato dirigente di squadre locali di pallacanestro e di calcio.

A MANZANO

I Novello risiedono in un condominio di via Divisione Julia. Ma ieri in casa non c'era nessuno. Erano tutti a Trieste dove si è verificato il tragico



L'IMPIEGO A GORIZIA
IL RAGAZZO PER ANNI
ALLA MULTIPROJECT

«Vivace e curioso, era interessato alle tematiche di tipo ambientale. In passato aveva giocato a basket»

incidente. Nel capoluogo giuliano abita anche il fratello maggiore di Filippo, Alberto, 45 anni, noto musicista, artista multimediale, scienziato e compositore.

IL FRATELLO

«Filippo era un ragazzo felice – racconta il fratello Alberto –, amava la vita, aveva molti

amici ed è sempre stato amato da tutti. So che si dicono spesso queste cose quando una persona viene a mancare, ma in questo caso è proprio vero. Infatti sto ricevendo tantissime chiamate da chi gli vuole bene. Era pieno di vita ed energie, ha giocato a basket per una decina d'anni, era uno sportivo e amava la natura. Da poco aveva deciso di cambiare lavoro, amava dedicarsi alle analisi chimiche per l'ambiente. Era una persona vivace e curiosa. Non so che cosa sia accaduto sul tetto. So che aveva voluto salire perché un'antenna 5G installata di recente aveva attirato la sua attenzione e lui voleva vederla. Poi non so se ha perso l'equilibrio o è inciampato. So solo che l'ho cercato andando di sopra e poi di sotto, ma niente. Poi per poter accedere a una corte interna ho chiamato i soccorritori e loro l'hanno trovato».

LA CENA TRA AMICI

Filippo da alcuni giorni era a casa del fratello per assistere la sua cagnolina. Alberto era per lavoro a Padova, dove insegna al Conservatorio, mentre sua moglie si trova all'estero. «Poi è rimasto un paio di giorni in più – precisa ancora il fratello – per passare un po'



FILIPPO NOVELLO
LA FAMIGLIA È ORIGINARIA
DI MANZANO

Le esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale del paese di origine non appena sarà trasferita la salma

di tempo con me e ieri eravamo a una cena tra amici».

AL SETTIMO PIANO

I fratelli Novello giovedì sera si erano trovati a casa di un 39enne che abita a Trieste, al settimo piano di un palazzo al civico 11 di via Milano, per una cena con alcuni amici. Secondo la prima ricostruzione della polizia ad un certo punto Filippo, dopo il pasto in compagnia, tra chiacchiere e musica, sarebbe uscito dalla porta finestra della cucina e sarebbe andato a fumare una sigaretta in terrazza. Dopo qualche minuto, non vedendolo rientrare, il fratello l'ha cercato sia sul balcone, sia sul tetto che è direttamente collegato al terrazzo con una scala in ferro. Non c'era e così tutti gli amici hanno cominciato a cercarlo, in casa, lun-

go le scale, ovunque.

IL SOCCORSO

Quando sono arrivati i pompieri, poco prima delle 3, hanno notato che la rete posta a protezione del cavedio – la piccola corte interna del condominio, una sorta di pozzo di ventilazione per arieggiare e illuminare ambienti – era rotta e, dopo essere scesi giù a verificare, hanno trovato il corpo senza vita del 34enne. Il medico legale ha poi constatato il decesso.

IL FUNERALE

Le esequie saranno celebrate nei prossimi giorni nella chiesa parrocchiale di Manzano. La data non è stata ancora fissata in quanto bisogna attendere il trasferimento della salma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Montefalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Giulia Venturini

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Dott.Ssa Giulia Venturini

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Montefalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

IL BIS DECISO NELLA SEDUTA D'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO

L'Ordine degli avvocati sceglie la continuità Cuccagna resta presidente

Piero Tallandini

Alessandro Cuccagna riconfermato alla presidenza dell'Ordine degli avvocati di Trieste. È l'esito della prima riunione del nuovo Consiglio dell'Ordine, che ieri ha definito proprio l'attribuzione dei principali incarichi. Dalla seduta di insediamento è arrivata anche un'ulteriore, doppia conferma, quella per i ruoli di segretario e tesoriere, che restano rispettivamente assegnati ad Andrea Melon e a Isabella Passeri.

La continuità, dunque, caratterizza questa nuova fase dell'organo professionale forense di Trieste dopo che anche la composizione del Consiglio dell'Ordine uscita dalle ultime elezioni aveva sancito la riconferma di 8 componenti su 11. Il consigliere più votato, Elisa Amadeo, già presidente dell'Aiga di Trieste, ha preferito non candidarsi alla presidenza: «Ma continuerà a ricoprire incarichi importanti per noi – sottolinea il riconfermato presidente – a cominciare dal collegamento tra l'Ordine e le associazioni di categoria».

Per Cuccagna, dunque, si



L'avvocato Alessandro Cuccagna

apre il secondo mandato. Iscritto all'albo dal 1996, 62 anni, resterà in carica, così come il Consiglio dell'Ordine, fino al 2026. «Questo riconoscimento da parte dei colleghi, ovviamente, non può che essere motivo di soddisfazione – rimarca Cuccagna –. Credo che la continuità sia un valore positivo, anche alla luce delle tante conferme per quanto riguarda il Consiglio e gli altri incarichi. Sappiamo che ci aspettano mesi complicati, con l'entrata in vigore della riforma Cartabia e la questione della cosid-

detta "giustizia digitale". Servono più risorse, umane e tecnologiche. Prossimamente incontrerò il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan, il presidente facente funzioni del Tribunale Arturo Picciotto, che vorrei ringraziare per la dedizione con cui ha svolto finora il suo incarico, e il procuratore Antonio De Nicolò». Intanto l'avvocato Giulia Battistel, presidente in carica della sezione dell'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati) esprime «piena soddisfazione» per il risultato ottenuto alle elezioni del Consiglio dell'Ordine, con la presenza di sei suoi rappresentanti: «L'ampio consenso ottenuto in queste elezioni – afferma Battistel – conferma che la nostra associazione si è fatta efficacemente portavoce degli interessi della giovane avvocatura e che, anche in questa consiliatura, Aiga sarà protagonista del cambiamento. Ci aspettano grandi sfide che auspichiamo condurranno a un sistema giudiziario efficiente, garantista per i cittadini e sostenibile per le future generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO ALLO SCRITTORE



Pino Roveredo

Oggi dalle 12 a Sant'Anna i funerali di Roveredo

È il giorno dell'ultimo saluto a Pino Roveredo. I funerali dello scrittore triestino, morto sabato scorso dopo una lunga malattia a 69 anni, saranno celebrati oggi a partire dalle 12, nella Sala Azzurra del cimitero di Sant'Anna. Seguiranno, alle 13, le esequie.

Come scrittore aveva esordito nel 1996 con «Capriole in salita», che lo aveva fatto conoscere al grande pubblico. Aveva sempre messo al centro della sua opera gli abbandonati, i reietti, i deboli, i vinti. Con «Mandami a dire», nel 2005, aveva vinto il Premio Campiello. —



NELLA STAZIONE DI SERVIZIO

Auto va a fuoco a Duino

Una vettura di media cilindrata è andata distrutta dal fuoco, ieri, nel pomeriggio, nel piazzale della stazione di servizio di Duino. Per spegnere le fiamme sono intervenuti tre mezzi dei Vigili del fuoco. Nessun ferito. Forse un corto circuito.

IN BREVE

In stazione centrale
Si appropria del cellulare lasciato sul tavolo in bar

Un cliente del bar della Stazione Centrale ha lasciato incustodito il cellulare. Accortosi di non averlo più con sé, l'uomo, di 42 anni, dopo averlo inutilmente cercato, si è rivolto alla Polfer presente nell'atrio. I poliziotti hanno visionato le immagini delle telecamere che hanno ripreso una donna, di origine che si impossessava del cellulare. Rintracciata ha estratto dal marsupio il cellulare e lo ha ri consegnato agli agenti.

All'hotel Continental
Un'analisi sul lavoro
Conclusioni di Cosolini

Oggi con inizio alle 9.30 all'hotel Continental in via Dante, si terrà la conferenza programmatica "Il lavoro al centro". Presenteranno un'analisi della situazione la professoressa Roberta Nunin, ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste e il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo. Seguiranno approfondimenti e le conclusioni saranno tratte dal consigliere regionale Roberto Cosolini.



VUOI DIVENTARE PROTAGONISTA IN UN MONDO CHE CAMBIA?

HAI TEMPO FINO AL 28 FEBBRAIO.

INVIA LA TUA CANDIDATURA ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER LAUREANDI E LAUREATI D'ECCELLENZA.

VAI SU SCUOLADILIMES.IT

Dallo scoppio della guerra d'Ucraina stiamo vivendo un cambio di paradigma: la Scuola di Limes, giunta alla III edizione, offre un metodo e strumenti per capire le crisi che ci circondano, per prendere decisioni fondate sugli interessi nazionali. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di esperti italiani e stranieri. Una formazione che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze agli usi geopolitici della tecnologia, dell'economia, della storia fino alla cartografia e all'intelligence. Un percorso esclusivo, con esercitazioni pratiche, al termine del quale verrà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

main partner

LEONARDO

EDISON

TUNNEL EURALPIN
LYON TURINDiplomatici
NATIONAL SECURITY
UNITED KINGDOM

partner

CONFITARMA

Confederazione Italiana Armatori

SCUOLA DI Limes

scuoladilimes.it

LE POSSIBILITÀ > SI VA DAI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA A INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE

Sostenibilità e risparmio: gli incentivi per le case

Negli ultimi anni sono stati numerosi gli incentivi fiscali istituiti dal governo per chi vuole dare un nuovo volto alla propria abitazione. Si tratta di misure essenziali in un Paese in cui il 70% delle unità immobiliari - circa 57 milioni - risultano avere più di 50 anni. Chi ha intenzione di rendere più confortevole ed efficiente la propria abitazione ha quindi a disposizione una vasta gamma di agevolazioni fiscali, introdotte con un doppio fine: da un lato favorire il miglioramento del patrimonio edilizio italiano, dall'altro dare una spinta a una filiera fondamentale come quella delle costruzioni.

Il caro energia determinato dal conflitto ha puntato i riflettori sulla necessità di abitazioni più "green"

LO SCENARIO

Quello degli edifici vetusti è un problema concreto anche a livello di sostenibilità: meno performanti e più energivori, rappresentano un costo sia per gli abitanti, che devono spendere di più per raggiungere la temperatura ottimale in estate e in inverno, che per l'ambiente, nel quale si riversano maggiori emissioni. Il caro energia degli ultimi mesi, determinato dal con-



SCOPO DEI BONUS È MIGLIORARE IL PATRIMONIO EDILIZIO E SPINGERE LA FILIERA

flitto russo-ucraino, ha puntato ancor più i riflettori sulla necessità di una concezione dell'abitare che favorisca un approccio "green". Sebbene il Superbonus sia ormai scaduto, sono comunque numerose le detrazioni che possono essere richieste, come il Bonus facciate, gli sconti su infissi, serra-

menti e sistemi di riscaldamento e raffrescamento. A queste si aggiungono le agevolazioni per le aree verdi, per i mobili, per l'acquisto e per l'affitto. Un ampio ventaglio di soluzioni che permettono non solo una riqualificazione sia urbana che energetica, ma anche un ammodernamento degli immobili.

AGEVOLAZIONI

I Bonus di cui usufruire

Un incentivo che vanta già una lunga storia è il Bonus ristrutturazioni, introdotto per la prima volta nel 1986 e poi via via modificato e potenziato. Attualmente è prevista una detrazione fiscale del 50% sull'Irpef riguardante le spese sostenute - entro il 31 dicembre 2024 - per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in condominio o in edifici singoli, fino a un tetto massimo di 96mila euro. I lavori che vi rientrano sono quelli legati alla riqualificazione edilizia, alla manutenzione straordinaria e alla manutenzione ordinaria in case singole o appartamenti eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione e da cooperative edilizie. Alcuni esempi di interventi ammessi sono la sostituzione degli infissi, l'installazione di ascensori e scale di sicurezza, la realizzazione e il miglioramento dei servizi igienici, la costruzione di autorimesse o



posti auto pertinenziali. È inoltre importante sottolineare che a poter beneficiare di tali agevolazioni non sono soltanto i proprietari o i titolari di diritti sugli immobili, ma anche gli inquilini o i comodatari. Il medesimo discorso vale per il Bonus Facciate, utilizzabile per interventi riguardanti il recupero o il restauro della parete esterna degli edifici esistenti.



> I GIOVANI

Affitti per gli under 36, un sostegno di valore

Uno sgravio fiscale rivolto ai più giovani è rappresentato dal Bonus affitto 2022, dedicato alle persone di età compresa tra i 20 e i 36 anni, per una cifra corrispondente a un massimo di 2mila euro. L'accesso all'agevolazione è riservato a chi ha un reddito annuo lordo inferiore a 15.492,71 euro.



DALLA RISTRUTTURAZIONE ALLA VENDITA

- Ristrutturazioni edili
- Revisione tetti e facciate
- Isolamento termico e cappotti
- Impermeabilizzazione pavimenti e terrazze
- Serramenti in alluminio e pvc
- Impianti idrosanitari elettrici e climatizzazione



LA TUA CASA SU MISURA
MORINA S.R.L.

Piazza dei Volontari Giuliani 3, Trieste
T.040.2602328 - dittamorinafati@gmail.com

SOLUZIONI ORIGINALI ▶ LAVABI E SPECCHI VINTAGE POSSONO ESSERE ABBINATI A MOBILI MINIMAL CON IL RISULTATO DI CREARE UN AMBIENTE UNICO

In bagno un mix di antico e moderno

Arredare un bagno non è mai semplice. È importante che sia comodo e confortevole ma, allo stesso tempo, in linea con il resto della casa e gradevole alla vista. Può capitare che nessun tipo di stile incontri il proprio gusto: in questo caso si può puntare su un mix di arredi, per creare una stanza assolutamente unica e originale.

LAVABI E SPECCHI

Sicuramente di altissima classe sono i lavabi e gli specchi vintage. Un piano in cui lavarsi in ceramica, dall'aspetto antico ed elegante, è un elemento perfetto in ogni tipo di bagno, che ben si sposa con eventuali arredi moderni. A questo mobile, solitamente protagonista insieme alla doccia o alla vasca del bagno, va abbinato uno specchio dello stesso stile, solitamente rettangolare e con i bordi ben decorati per dare un tocco di classe all'ambiente. Interessante è un accostamento con altri mobili ripresi dallo stile minimal, in grado di contenere asciugamani, saponi o trucchi. Un mobile nero, a più scomparti, magari con una copertura in vetro, è l'idea vincente per chi vuole una scelta moderna che non si scontri con il resto dell'arredamento.

COME SCEGLIERE I SANITARI?

Sui sanitari la scelta può essere di ogni tipo, anche se conviene farla alla fine: si va dai moderni a filo muro, magari sospesi, a quelli classici, dalle forme squadrate e geometriche o sinuose; l'importante è riuscire a dare una continuità all'ambiente, pur spaziando tra diversi stili. Per la scelta della vasca da



Sui sanitari la scelta può ricadere su quelli sospesi, dalle forme squadrate o sinuose

bagno o della doccia è necessario avere ben chiaro lo spazio a disposizione: una vasca può sia dare un tocco di classe all'ambiente, sia risultare troppo ingombrante e rovinare l'armonia; rischio che difficilmente si corre con una doccia, sicuramente più comoda ma, per alcuni, meno elegante.



▶ ELETTRODOMESTICI

Anche la lavatrice ha una sua estetica

Alcuni non amano la lavatrice in vista, magari perché il suo design potrebbe fare a pugni con quello del bagno. Per questo si può pensare ad un mobile apposito, all'interno del quale inserire l'elettrodomestico senza che questo rovini l'estetica della stanza, e anzi ottenendo anche un piano d'appoggio.

TENDENZE

Gres in stile marmo: ecco i must del 2023



Con l'arrivo del nuovo anno cambiano le tendenze dell'arredamento. Chiunque voglia avere un bagno in linea con le mode del 2023 dovrà innanzitutto puntare sul bianco, che torna protagonista di questa stanza. Questo colore può essere utilizzato in tutte le sue accezioni, magari con tonalità diverse per le pareti e i sanitari, o in contrasto con il nero, da usare principalmente per i mobili. Altra tendenza è quella dei mobili sospesi: comodi, facili da pulire e di design, conferiscono al bagno un aspetto moderno e permettono di risparmiare spazio. Gres e legno sono i materiali più utilizzati, grazie alla loro resistenza e alla grande versatilità, che li permette di accostarsi a diverse scelte stilistiche: il gres, per esempio, può richiamare l'aspetto del marmo, per un bagno classico, o del cemento, per chi vuole una stanza più industrial.

VENBITA STRAORDINARIA
PER CESSATA ATTIVITÀ

SCONTI FINO AL **80%**

MOBILI: **RUSTICI
CLASSICI
MODERNI
CONTEMPORANEI**

www.marangonimobili.it
maranmob@gmail.it

**Mobili d'Arte
Marangoni**

via IV novembre 9
Monfalcone (GO)
+39 0481 481765

IN CAMERA ► FAVORIRE IL RIPOSO CON TONALITÀ NEUTRE NON SIGNIFICA RINUNCIARE A "SCALDARE" L'AMBIENTE ABBINANDO TINTE PIÙ VIVACI

A letto con un'esplosione di colori

Scegliere i colori per la stanza da letto è sempre un bel rompicapo. Bisogna trovare una soluzione che favorisca il relax, che sia, se non in linea, quantomeno non in contrasto con il resto della casa e che, soprattutto, incontri i gusti dell'arredatore.

MONOCROMIA O POLICROMIA?

L'ideale è puntare sempre su un mix di tonalità, che permetta di avere un clima rilassato in camera, ma che trasmetta anche le energie per alzarsi la mattina. Per questo si può scegliere un colore primario, come il verde o blu, e cercare di giocare con le sue tonalità, passando da variazioni più accese ad altre neutre. Alcune persone, invece, potrebbero voler alternare colori diversi, ma che ben si sposano tra loro: un esempio è un'unione tra un blu più elettrico con, per esempio, il rosa o l'arancione. Ci sono molti modi per riuscire a cambiare i colori all'interno delle proprie stanze, e non sempre si deve passar per una totale ritinteggiatura della camera. Si può, per esempio, giocare con cuscini, divanetti, coperte e federe: vari set di coperte per il letto, con colori diversi, permettono di alternare tonalità più accese e calde per i periodi invernali a colori più chiari per

Si può giocare con cuscini, divanetti, coperte e federe che permettono l'alternanza dei toni



quelli estivi e luminosi. Altro trucco è anche quello di appendere dei quadri alle pareti, cambiando in pochi secondi aspetto e tonalità della stanza.

ATTENZIONE AI MURI

Discorso diverso va fatto per i muri della camera. In questo caso, è bene decidere con attenzione i colori da usare: se si vuole dare un aspetto più sereno e disteso, allora si può puntare su pastello, tortora o un verde marina. Viceversa, se si vuole una stanza che trasmetta sempre forza ed energia, è bene scegliere tonalità più accese, magari da stemperare con mobili più chiari.



► ACCESSORI

Portariviste, aggiunta da intenditori

Un portariviste può essere una grande aggiunta ad ogni stanza, l'importante è studiare bene il luogo in cui collocarlo. Affinché sia pienamente funzionale, è bene mantenerlo vicino a un punto della casa normalmente adibito alla lettura delle riviste, come il divano, il letto, la poltrona o la scrivania.

MOBILI

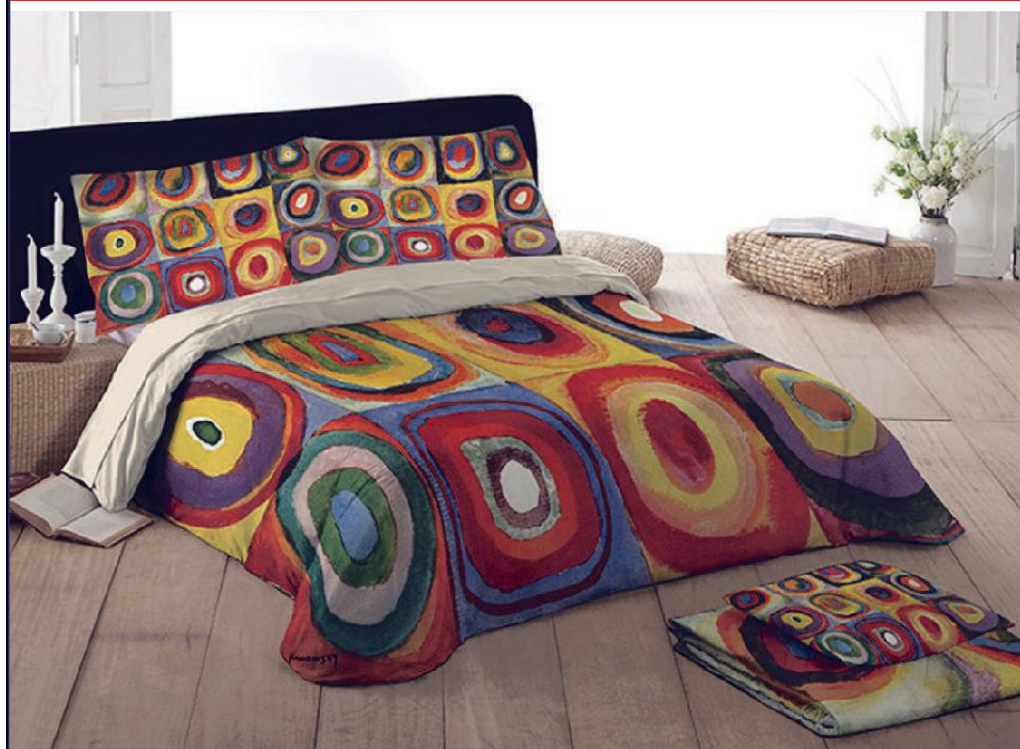
Dormire tra i libri ha il suo perché



Coricarsi leggendo un libro è un'abitudine sana, che favorisce il riposo e, allo stesso tempo, mantiene il cervello allenato. Avere la propria libreria sempre a portata di mano, nella camera da letto, può essere un ottimo incentivo alla lettura serale, oltre a migliorare l'aspetto della stanza. L'importante è scegliere la forma giusta: se non si ha molto spazio, l'ideale è puntare su una alta e non troppo larga, mentre, se si ha a disposizione una parete intera, si può anche pensare di riempirla completamente con una grande libreria, nella quale ricavare magari un po' di spazio per la televisione. Esistendone di ogni forma, colore e dimensione, è facile trovarne una adatta ad ogni camera: l'importante è prendere bene le misure e scegliere quella più in linea con il resto del mobilio, che si sia abbracciato uno stile minimal o uno classico.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!



PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE
ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI LENZUOLA,
BIANCHERIA, PIUMINI

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La **forza** dell'acciaio



**TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942**

SERRAMENTI ► PER RECUPERARLE È SUFFICIENTE RIDIPINGERLE O SOSTITUIRE LE MANIGLIE E LE PARTI USURATE. CON IL CONTRASTO FRA ANTICO E MODERNO IL RISULTATO È GARANTITO

Legno o vetro, non buttate quella porta

Una bella porta fa sempre la differenza nelle case. È sicuramente un segno distintivo, che aiuta ad attirare l'attenzione e a suo modo descrive la personalità di chi abita la casa. Se poi le porte e i portoncini sono d'antan, magari di legno, con le grate in ferro o a vetri magari inseriti in case d'epoca, allora diventa ancora più importante averne cura. A questo si aggiunge il valore del recupero e, se si evita di buttarle e si riescono a valorizzare, la soddisfazione è ancora maggiore. Non è solo una questione di costi: a volte, recuperare una vecchia porta può costare quanto comperarne una nuova, ma non avrà il fascino e il carattere di un serramento in legno fatto artigianalmente. Ma come recuperare allora un vecchio portone?

CAMBIARE IL COLORE

Quando si recupera una vecchia porta, dipingerla in un colore diverso dal bianco può essere un'idea molto valida per creare un gradevole contrasto per esempio con il colore delle pareti. Le tonalità del grigio, da quello chiaro alle tonalità più scure, quasi vicine al nero, sono le più indicate. La finitura dello smalto dipende molto dall'effetto che si cerca: opaca per un effetto compatto, satinata o semilucida per quello lucido.

PANNELLI AL POSTO DEI VETRI

In qualche situazione, soprattutto se il contesto si adatta, può essere utile sostituire i vetri con dei pannelli in mdf, un materiale composito mol-



Opache, semilucide o satinare: la finitura dello smalto dipende dall'effetto che si cerca

to adatto a essere poi dipinto. Perde sicuramente in anzianità, ma è molto più pratica. Ovviamente può essere utile cambiare anche le maniglie, con un materiale anche in questo caso più pratico. Per le porte di grandi dimensioni, il vetro è meglio che resti, anche per l'effetto che è capace di

donare. Anche perché quella porta diventa automaticamente la caratteristica stilistica principale di tutto l'appartamento ed è capace di aggiungere prestigio a tutto l'insieme. In questo caso, la scelta del nuovo vetro, magari completamente trasparente (senza cioè fregi) e chiaro modernizza l'insieme. Se la porta è invece in stile anni '50, al posto dei vetri possono essere inseriti degli specchi che aggiungeranno nuovi effetti e daranno profondità. Gli specchi si possono anche incollare sul pannello esistente, con un intervento quindi abbastanza semplice, dal risultato garantito.



► OGGETTISTICA

Le mille vite di una vecchia cornice

Se avete una vecchia cornice, che faceva da contorno a un quadro che adesso non usate più, non buttatela. Per quanto sembri strano, soprattutto se è grande può diventare un elegante complemento d'arredo. Ma anche fare da testata del letto, oppure, con inserita una tavola in legno, fungere da bacheca.



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**



OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS)
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Fenice Service Trieste

Impresa edile Fenice Service Trieste:
sopralluogo gratuito e lavori chiavi in mano

Scopri tutti i nostri servizi

Impresa edile Fenice Service Trieste 0402463745

Contattaci per maggiori informazioni

Chiama ora



FELIX ALIMENTARI

PRODOTTI ALIMENTARI ROMENI E CATERING
GASTRONOMIA PASTICCERIA E BEVANDE CON PRODOTTI TIPICI ROMENI

PIAZZA GARIBALDI 8

MAIL@FELIXALIMENTARE.EU - TEL. 040 2463745



GASTRONOMIA LOW COST

Menù per asporto o da consumare sul posto!

Felix Falegnameria e Arredamento

ARREDAMENTO SU MISURA PERSONALIZZATO ARTISTICO

Via dei cunicoli 13 /g Trieste (TS)
Tel. 346 095 9404
www.felixfalegnameria.eu



L'INDAGINE DA RECORD SUI TRAFFICI DI DROGA TRA TRIESTE E LA COLOMBIA

Maxi-inchiesta della Dda sui narcos Arrivano le prime 13 condanne

Davanti al Gip 11 sentenze con abbreviato e 2 patteggiamenti: 9 anni di reclusione la pena più pesante

Piero Tallandini

Arriva la prima tranches di condanne, da un minimo di 5 a un massimo di 9 anni di reclusione, scaturita dalla maxi-inchiesta della Procura di Trieste sulla cocaina dei narcos colombiani, che aveva portato nel 2022

**Il procuratore De Nicolò
«Convalidato
dal giudice il nostro
lavoro investigativo»**

all'arresto di 38 persone e al sequestro di 4,3 tonnellate di cocaina per un valore di 96 milioni di euro. Gli investigatori della Guardia di Finanza di Trieste, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia, erano stati protagonisti di un'operazione da manuale, guidata dal sostituto procuratore Federico Frezza: grazie all'impiego di uomini sotto copertura, era stato possibile assestare un colpo durissimo al narcotraffico internazionale. Per numeri si

era trattato della più grande operazione antidroga di sempre in Italia, la terza in Europa.

Ora, con le sentenze, il quadro accusatorio risulta ulteriormente rafforzato. Sono 13 le condanne pronunciate dal Gip di Trieste Manila Salvà, 11 con rito abbreviato e 2 patteggiamenti. Si tratta, secondo l'accusa, di persone che svolgevano ruoli diversi, alcuni fungevano da trasportatori della droga, altri da organizzatori e facilitatori del trasporto, altri ancora erano considerati dei "capetti" e avevano una posizione più elevata nella scala gerarchica. Tutti, comunque, erano figure considerate affidabili.

Per i 13 condannati, arrestati tra il 2021 e il 2022, è stato riconosciuto il concorso in spaccio, non il reato associativo per il quale è stato lo stesso sostituto procuratore Frezza a chiedere l'assoluzione. Il concorso avveniva anche con i mitenti colombiani. Nel capo d'imputazione si fa riferimento a quantitativi più o meno ingenti di droga consegnati e ricevuti in provincia di Udine



Il sostituto procuratore Federico Frezza e il procuratore Antonio De Nicolò. Foto Silvano

(Palmanova, Bagnaria Arsa nel parcheggio del Conforama, Cervignano e Aiello) e a Portogruaro, con il coinvolgimento degli uomini sotto copertura.

La condanna più pesante, 9 anni di reclusione, è stata inflitta al 34enne romano Daniele Ruggeri. Per il 41enne bresciano Simone Paolisso 8 anni di

reclusione, per il 38enne albanese Eraldo Cobaj 7 anni e 4 mesi, per il 38enne bosniaco Marko Radojevic 7 anni. Condanna a 6 anni e 8 mesi per Rossano Sebastiani, 48enne di Marino, Franjo Aracic, 64enne serbo, e Danjel Gaspic, 40enne croato. Condanna a 6 anni per Giuseppe Giorgi, 25enne di Locri, Francesco Me-

gna, 41enne di Cinquefrondi, Ernesto Rizzo, 54enne di Cesano Maderno, e Ivan Kasalo, 40enne croato. Per Mario Ozimec, 44enne croato, e Tanja Rakita, 48enne serba, 5 anni con patteggiamento.

Nella fase iniziale l'input giusto era arrivato dall'autorità giudiziaria di Bogotá: era l'aprile del 2021 e gli agenti co-

lombiani avevano bloccato una spedizione di tre quintali di droga, sequestrata prima dell'imbarco su una nave che da Puerto Bolivar doveva trasportare il carico al porto di Trieste. Poi a prendere in mano la conduzione dell'indagine era stata la Procura triestina. Nel mirino anche il "Clan del Golfo", organizzazione che faceva capo a "Otoniel", il boss Dario Antonio Usuga David, catturato nella giungla colombiana nell'ottobre 2021.

Decisivo, come detto, il ricorso agli "under cover", infiltrati tra i trafficanti. La Procura triestina era riuscita a far eseguire 19 consegne controllate. Gli investigatori erano stati in grado di guadagnarsi la fiducia dei narcotrafficienti colombiani facendo credere che la cocaina arrivasse al porto di Trieste. «Un'indagine come questa sarebbe stata impossibile senza gli uomini sotto copertura - sottolinea il procuratore di Trieste Antonio De Nicolò -. Con la criminalità organizzata odierna i metodi classici non bastano e anche le intercettazioni sono insufficienti, soprattutto perché chi delinque utilizza un linguaggio criptico, in codice, molto difficile da interpretare. Noi ci siamo riusciti anche grazie alla piena sintonia tra Procura e polizia giudiziaria. Queste prime 13 condanne hanno di fatto convalidato il lavoro investigativo fin qui svolto dal nostro ufficio e proseguiamo sulla strada intrapresa». Entro metà febbraio è attesa una seconda tranche di sentenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DaniElettrica

Impianti elettrici di Daniel Domancic

tel. 3480532047 - email: daniellettrics@gmail.com

la tua casa

SARÀ UN'OPERA D'ARTE.

grazie alla scelta dell'illuminazione
ed alla ricerca di equilibrio
tra qualità della luce ed efficienza energetica.



LA BATTAGLIA DI STALINGRADO

17 LUGLIO 1942 – 2 FEBBRAIO 1943



Sulla sponda ovest del Volga, nella Russia sud-orientale, sorge Volgograd, un centro industriale che conta oggi oltre un milione di abitanti. Ma c'è stato un tempo in cui il suo nome era Stalingrado: tra il luglio 1942 e il febbraio 1943, esattamente 80 anni fa, fu teatro di un epico scontro che segnò l'inizio della fine per il Terzo Reich di Adolf Hitler, capovolgendo le sorti della Seconda guerra mondiale. Tra le rovine della città-simbolo dell'Urss si affrontarono all'ultimo sangue i combattenti della Wehrmacht e dell'Armata Rossa, in una logorante guerra di posizione destinata a concludersi con l'annientamento delle forze tedesche. Ancora oggi, la battaglia di Stalingrado resta una delle operazioni belliche più controverse dell'intero conflitto, che travolse con la medesima brutalità i militari di entrambi i fronti e la popolazione civile scrivendo una delle pagine più sconvolgenti nella storia del XX secolo.



DAL 2 AL 28 FEBBRAIO

In edicola a **7,90 €** in più

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

IL CASO DEL TRASFERIMENTO PREVISTO A SETTEMBRE

Comune e famiglie a confronto sulle scuole Sauro–Spaccini

L'assessore Lodi: «Abbiamo spiegato come via dell'Istria sia l'unica soluzione percorribile per il trasloco da via Tigor». I genitori degli iscritti restano contrari

Micol Brusafferro

«È stato un incontro all'insegna dell'apertura, della trasparenza e del dialogo». Così l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi parla del confronto che ha visto martedì riuniti Comune, dirigente scolastica e genitori degli iscritti alle scuole Sauro-Spaccini, che a settembre 2023 saranno trasferite da via Tigor nella sede provvisoria di via dell'Istria, per i lavori necessari in quella attuale. Decisione che le famiglie continuano a criticare con forza.

Lodi spiega che «la situazione è stata spiegata chiaramente, nel dettaglio, così come la motivazione per la quale non è stato possibile individuare altre strutture che mamme e papà volevano: l'università di via Economo, via Combi, l'ex museo del Mare, il mercato ortofrutticolo o gli spazi di via Tigor. Per ciascun punto sono state elencate le criticità, come l'impossi-



L'ingresso delle scuole Sauro e Spaccini in via Tigor

bilità di accogliere tutti gli studenti, problematiche a livello tecnico, ambienti non adeguati o attività non compatibili. Ed è stato ribadito nuovamente come mai lo spostamento deve avvenire in tempi rapidi, perché i fondi del Pnrr sulla sede attuale vanno impiegati velocemente».

Lo spostamento è indotto dai lavori in programma nella sede attuale

Massima apertura del Comune sulla possibilità di valutare agevolazioni sul fronte del trasporto. Tutti ragionamenti riepilogati ieri anche davanti ai consiglieri della Quarta circoscrizione, che hanno organizzato un'assemblea sul tema.

Per le famiglie però tutto

questo non basta. E sull'incontro dei giorni scorsi la portavoce dei genitori spiega che «la priorità rimane comunque una soluzione che rispetti la territorialità. Per quanto riguarda le risposte sugli immobili indicati che potrebbero, a nostro avviso, mantenere proprio la territorialità, ci è stato detto il perché non sono adatti e in alcuni casi, su nostra sollecitazione, ci hanno spiegato con più accuratezza il perché non vanno bene. Per altri rimangono delle perplessità e a tal proposito abbiamo chiesto una nota scritta dell'assessore e indirizzata a tutti i genitori degli iscritti del plesso scolastico». Inoltre, pensando al servizio di scuolabus, i genitori hanno consegnato al Comune un sondaggio svolto dalla scuola stessa con alcune preferenze su fermate, orari e una mappa con l'indicazione della residenza di tutti gli studenti.

Sulla vicenda interviene in una nota anche Adesso Trieste: «Da dicembre seguiamo con apprensione questo caso», scrive il capogruppo in Consiglio comunale Riccardo Laterza. «Se – prosegue – ad oggi è complesso trovare un'alternativa all'ex Timeus, collocata in un rione molto trafficato e scomodo, è anche perché il Comune ha stralciato la realizzazione di un'altra scuola-contenitore, che era prevista nel Piano delle opere dello scorso anno e – conclude – non si è mai concretizzata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MI.B.

L'AFFIDAMENTO DA 3,1 MILIONI ALL'ANNO PER UN TRIENNIO

A Hse–Integra le manutenzioni di 25 edifici regionali in città

Massimo Greco

A Trieste si trovano 25 edifici sul totale di 37 “vinti” nella gara, con la quale la Regione Fvg cercava un gestore per gli impianti elettrici, per la sicurezza, per gli accessi, per i servizi idrico-sanitari, per gli ascensori, per l'anti-incendio, per le manutenzioni. Una sorta di “global service”, che si è aggiudicato un robusto pacchetto da 3,1 milioni annui nel prossimo triennio: a prevalere, in un confronto che ha impegnato 20 concorrenti, il raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Hera servizi energia (Hse) e consorzio Integra.

Trieste – come meglio vedremo più avanti – fa la parte del leone, poiché concentra la parte più rilevante degli immobili direzionali della Regione, ma altri stabili andranno condotti a Gorizia, Grado, Gradisca, Monfalcone e Duino Aurisina. Hse, basata a Udine, è sorta il 1° gennaio di quest'anno dalla fusione di due realtà del gruppo Hera, la grande multiutility del Nordest che ingloba anche AcegasApsAmga; l'alleata bolognese Integra associa 141 cooperative, ha in portafoglio 1.400 milioni di euro, fa lavorare 60.000 addetti, opera in 280 cantieri.

L'appalto ottenuto, ri-



Il palazzo della giunta regionale

guardo la conduzione dei 37 edifici regionali, ha un ospite d'onore nell'ex palazzo del Lloyd triestino, dagli anni Novanta sede della presidenza. Ma è un autentico defilée dei principali siti quello che sfilava nel comunicato diffuso da Hse: gli uffici finanziari in corso Cavour, il palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan, la direzione della Salute in riva Sauro (palazzo Vucetic), l'immobile di scala Cappuccini che accoglie Fvg Strade e il Centro per l'impiego, l'assessorato alla Cultura in via Milano,

lo stabile di via San Francesco, le autonomie locali in via del Lavatoio, le Attività produttive in via Trento. Senza contare le tante sedi di uffici in via Genova, via Duca d'Aosta, via Sant'Anastasio. E vogliamo dimenticare la Motorizzazione in via San Marco, la Stazione forestale a Basovizza, l'archivio in via Valmaura.

Insomma, il “global” di Hse e Integra consente un ripasso della mappa relativa all'articolata struttura amministrativa della Regione nel capoluogo. Una mappa che potrebbe subire importanti variazioni nei prossimi anni, quando molti di questi edifici andranno messi all'asta per finanziare il trasferimento degli uffici nei quattro magazzini acquistati dalla Regione in Porto vecchio.

La rilevanza di questa affermazione è stata sottolineata dall'amministratore delegato di Hse, Giorgio Golinelli, secondo cui è importante la scelta di avere un interlocutore unico per la gestione integrata immobiliare. «Un riconoscimento della nostra professionalità – conclude il manager – per la manutenzione di patrimoni storici». Soprattutto a Trieste visto il rapporto di Hse con AcegasApsAmga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, esponente della Lega

Il sindaco di Muggia sostiene le Province e il consigliere Fvg della Lega attacca il Pd

Città metropolitana, Polidori e Slokar dicono no al progetto

LE REAZIONI

LUIGI PUTIGNANO

Prosegue il dibattito su Trieste città metropolitana. Dopo l'incontro in piazza Oberdan tra alcuni sindaci dell'ex provincia di Trieste, il consigliere regionale del Pd Francesco Russo e quello dell'Unione Slovena, Marko Pisani, subentrato all'attuale sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, ideatore assieme a

Russo del progetto di legge, sull'ente intermedio, dall'altra parte della barricata sono arrivate le prime reazioni.

Il primo cittadino di Muggia, il leghista Paolo Polidori, che ha confermato la sua contrarietà al progetto, ha evidenziato come «la questione autonomia è cosa che conosco a fondo: nel 1991 l'allora Lega Nord portava avanti il progetto di Trieste Città Franca, nell'ottica di Trieste città autonoma, con tutta la provincia in regime di extradogalità. Poi per la mancata at-

tuazione del federalismo da parte del governo Berlusconi non siamo riusciti a portarla avanti. Ora, per meri scopi elettorali, si contesta all'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, la volontà di reintrodurre il vecchio ente intermedio. Roberti sta lavorando da anni al superamento delle Uti con la nascita degli Enti di decentramento regionale per colmare quel vuoto istituzionale creato dalla giunta Serracchiani. Nel 2016 con un referendum nel Paese si è deciso di mantenere le provincie, con la sola eccezione appunto del Fvg». Serracchiani che, a settembre del 2015, aveva detto no alla città metropolitana di Trieste proposta da Russo anche attraverso il Piccolo. «Non solo – sempre Polidori –: il ritorno delle Province lo vedo come una possibile punto di ripartenza per quel che concerne il discorso dell'autonomia di Trieste, sul modello delle provincie di Trento e Bolzano».

Anche per il consigliere regionale della Lega, Danilo Slokar, «Quando si avvicinano le elezioni e non si hanno argomenti, puntualmente si tira fuori l'idea della città metropolitana di Trieste. Visto che il Pd non raccoglie consenso, Russo si fa affiancare da un consigliere della minoranza slovena e propone una ricetta superata. Con la nuova riforma degli enti locali proposta dall'assessore Roberti – sostiene Slokar – anche la minoranza slovena avrà dignità istituzionale, da Muggia a Tarvisio. Spiace constatare che il consigliere regionale Pisani continui a non rendersi conto dell'abbraccio mortale del Pd». —

L'iniziativa



NICOLÒ MULÈ

«Debora ziga più de una venderigola»

Nicolò Mulè, che attualmente frequenta la IV G del Liceo Scientifico Oberdan, ha vinto il II Premio con il racconto "Ciacole in triestin". Eccone uno stralcio. «Per esempio xe Debora, detta "Chiosco", la grande amica de mia mama, che no la xe in eta, ma la ziga piu de una venderigola. D'altronde questo xe giustifica del suo mestier de fioraia.

La sua vosazza xe inversamente proporzionada alla statura, e i urlu credo che i li senti fin al Coroneo (vizin del chiosco de fiori, tra l'altro). La xe de una simpatia unica, de un cuor grande, no solo coi umani e la me fa morir de rider quando che vien fora tuto el suo campionario de parolaze, e la disi sempre: "Co dindio!".

Quando mio nono passa de la, el ghe domanda a quanto che xe i crisantemi e, savudo el prezo, el ribati: "Bon, tegno duro 'ncora un poco!"»

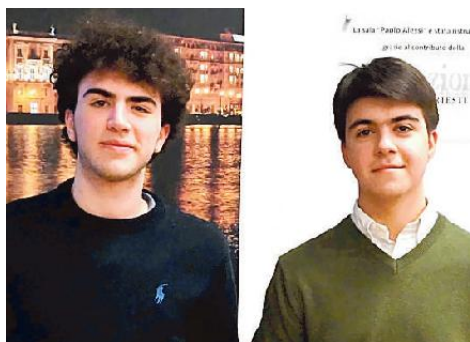


FRANCESCO MUSURANA

«L'Unione regala più dolori che gioie»

Francesco Musurana, maturando al Sandrinelli, si è aggiudicato il III Premio con "Quando che se disi... saver ciapar la bala al balzo... o quasi". Eccone un estratto.

«Oltre a darsele tra noi zogadori, la facenda la xe precipitada quando se ga meso in mezo i spetatori, tra cui anche la mare de Musu, che no la rivava a trategnirne piu, esatamente come suo fio... "no sta tocarli che xe solo dei fioluzi che vol divertirse!". Dopo un fotio de spintoni, insulti e minace de ogni tipo, tuto se ga risolto fora del campo, bevendose una bira e lasandose ale spalle quel che iera suceso. Rimanendo in tema gavemo ciacolado de come xe mesa la nostra Unione, che ultimamente la ne regala piu dolori che gioie... e dir che gavevimo in campo gente come Rocco, Grezar, Godeas... e pur 'deso semo in serie C... sempre la stesa storia.»



MARCO VALENTINUZZO E ADRIAN CRISTIAN SURLIN

Un documentario riscopre "tandul"

Marco Valentinuzzo e Adrian Cristian Surlin della V F dell'Oberdan si sono aggiudicati I Premio per la sezione Audiovisivi con "L'ispirazion te la trovi camminando". Si tratta di un breve documentario in cui vengono citati, tra gli altri, alcuni vocaboli abbastanza rari tra i giovani: "tandul", ad esempio, e poi "erta", forse ripescata da Saba.

«Perché Surlin e Valentinuzzo – ha sottolineato Santin – hanno tentato di trovare tracce dialettali anche in autori triestini. Del resto anche Svevo, pur scrivendo in lingua, parlava in dialetto. Ma, ammoniva, "Con ogni nostra parola toscana noi mentiamo".

Cosa citata, credo inconsapevolmente, dai due ragazzi quando dicono che il dialetto rende sinceri. Eh sì, el xe più direto. O te ga una roba de dir, o no te pol involtizar el gnente in tante parole difficili o strambe».

Circolo della Stampa: ultimo atto dei concorsi sul tema "Fioi come noi" e "Scati patochi"



Assegnati i premi a immagini e scritti che ridanno vita al dialetto triestino

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

Grande festa del dialetto, al Circolo della Stampa, con le premiazioni dei concorsi "Fioi come noi" e "Scati patochi" (fotoservizio di Francesco Bruni). Le due competizioni, bandite oltre un anno fa, avevano il fine di raccogliere, rispettivamente, elaborati letterari e multimediali a opera degli studenti delle superiori, e opere fotografiche capaci di restituire termini o detti vernacolari, nell'ambito del progetto "La lingua del cuor".

Il presidente del Circolo della Stampa Luciano Santin ha spiegato ieri che la produzione di racconti in dialetto da parte dei ragazzi è andata bene... ma non benissimo. Il Primo Premio, infatti, non è stato assegnato. «I giovani – ha specificato Santin – adoperano el triestin, ma un triestin "slavazà". Una volta, nell'uso comune si presentava prima il termine dialettale, che andava poi corretto se si parlava in italiano. "Per favore, mi porti quella

carega... ah no, scusi, quella sedia". Adesso, purtroppo, non è più "carega" il vocabolo che viene in mente per primo».

In ogni caso la giuria, composta da Nereo Zeper, Pierpaolo Sancin, Ezio Gentilcore, Silvia Zetto e lo stesso Santin, ha ritenuto meritevoli di considerazione le opere "Ciacole in triestin" di Nicolò Mulè e "Pomerigio de nona" di Giulia Candela, che hanno ottenuto il Secondo Premio ex aequo, e ancora i racconti "Radio capo in B" di Chiara Capozzi e "Quando se disi ciapar la bala al balzo, o quasi" di Francesco Musurana, che si sono aggiudicati il Terzo Premio ex aequo. Il concorso prevedeva anche una sezione audiovisivi, stravinta da "L'ispirazion te la trovi camminando" di Marco Valentinuzzo e Adrian Cristian Surlin. A seguire sono stati premiati i vincitori di "Scati patochi", concorso curato dal Circolo Fotografico Triestino presieduto da Alida e Paolo Cartagine: Andrej Michelcich (migliore opera in assoluto), Massimiliano Waiglein (primo premio), Francesca Vernier (secondo premio), Giulio Milion e Furio Saul (terzo ex aequo). —



ANDREJ MICHELICICH

Nomi di scafi, da "Zogatolo" a "Fadiga"

Andrej Michelcich si aggiudica il Premio per la "migliore opera in assoluto" con un gruppo di quattro immagini fotografiche: "Ocio de soto", "Zogatolo", "Fadiga" e "Cativa". Ma in cosa consiste esattamente l'opera?

L'autore ha fotografato quattro imbarcazioni che portano il nome di queste divertenti parole o espressioni dialettali triestine.

«Ho cercato di dare un'interpretazione personale al tema del concorso – Ha detto il signor Andrej – e sono contento che la mia idea sia piaciuta! Non è stato facilissimo realizzarla, perché molti dei moli dove sono ormeggiate le barche a Trieste sono chiusi, con divieto di accesso».

La giuria ha deciso di insignire Michelcich "per l'originalità e l'organicità nel cogliere, nel quotidiano di Trieste, i relitti lessicali che rimangono a testimonianza del dialetto".



MASSIMILIANO WAIGLEIN

"Pezo el tacon che el buso" sull'asfalto

Massimiliano Waiglein vince il Primo Premio del concorso fotografico con l'opera "Pezo'l tacon che'l buso". La sua fotografia ci dimostra che, evidentemente, le buche non ci sono solo a Roma... e a volte i tentativi di porvi rimedio possono anche fare peggio! «È stata una bella sfida – è stato il commento dell'autore – perché il dialetto triestino, secondo me, è una grande fucina culturale capace di rappresentare il popolo e la società.

Carpinteri e Faraguna hanno condotto per mano la mia generazione attraverso il nostro grande patrimonio vernacolare... e io spero di essere riuscito a rappresentarne un po' lo spirito!»

Alla giuria il lavoro di Waiglein è piaciuto particolarmente "per l'immediatezza e la geniale trasformazione dell'arte fotografica di quello che è un difetto tecnico-amministrativo".



FRANCESCA VERNIER

Scattare "Stuco e pitura fa bela figura"

Francesca Vernier si è aggiudicata il Secondo Premio del concorso fotografico per aver rappresentato, con un ottimo fotomontaggio, il detto "Stuco e pitura fa bela figura".

La signora, con una bella dose di autoironia (tipicamente triestina), ha raccontato in un vero e proprio autoritratto la trasformazione che nota allo specchio ogni mattina, tra il momento in cui si alza dal letto tutta spettinata e imbronciata, in camicia da notte, el'istante in cui può riammirarsi dopo essersi rimessa in ordine: naturalmente, l'immagine che immortalava la signora Francesca, come allo specchio, dopo che si è lavata, vestita e truccata, ritrae un volto sorridente e soddisfatto.

La giuria è rimasta entusiasta dell'opera "per la simpatica autoironica e ben costruita immagine a illustrazione di un eterno motto triestino".

Demografia

Nel 2018 gli anziani che avevano spento 100 candeline erano 81. La più longeva ha 109 anni. La storia di Liliana Furlan, 101

Centenari raddoppiati negli ultimi quattro anni: 154 alla fine del 2022. La maggioranza è donna

I NUMERI

FRANCESCO CODAGNONE

Cento di questi giorni, o anche di più. Il numero di centenari e ultracentenari residenti a Trieste sono praticamente raddoppiati negli ultimi quattro anni.

Nel 2022 gli anziani che hanno spento 100 o più candeline sono stati infatti ben 154. Quattro anni fa erano "appena" 81. Un trend in costante crescita nel corso del tempo, come dimostrano i dati forniti dall'anagrafe del Comune di Trieste. Curiosando

tra i dati, si scopre infatti che a fine 2018 il club dei centenari triestini contava 8 uomini e ben 73 donne.

Nel 2019, ad aver raggiunto o superato il secolo di vita sono stati in 99, sempre con una netta predominanza femminile (87 contro 12). La crescita è poi continuata negli anni successivi, a dispetto del Covid-19, che ha tristemente colpito la popolazione anziana: 136 centenari o ultracentenari nel 2020 (121 donne, 15 uomini) e 149 nel 2021 (134 donne, 15 uomini). Infine, al 31 dicembre 2022, i super nonni erano 154 (136 e 18). La più longeva, una signora con 109 primavere alle

spalle. Tanti centenari e ultracentenari abitano ancora in casa, accuditi dai propri familiari o seguiti da badanti. È il caso di Liliana Furlan, 102 candeline il prossimo maggio. Il suo segreto di longevità è stato quello di far sempre «ciò che le pareva»: mangiare bene, prendere la vita con filosofia, una passeggiata in montagna d'inverno e un tuffo al mare d'estate.

Liliana è accudita da una badante originaria dell'Ucraina, e dai nipoti Dario e Stella, che le dedicano cura e affetto, nonostante il suo «bel caratterino». Ci sono poi nonnini che, a differenza di Liliana, abitano nelle residenze



Una bella fotografia di Liliana Furlan, 101 anni

per anziani, alcuni ormai da parecchio tempo. Per loro, e in generale per coloro che per ragioni diverse non possono contare su affetti pronti ad accudirli, entrano in gioco una rete di aiuti.

«La situazione demografica che contraddistingue la nostra città invita a un'attenta riflessione sulle politiche socio sanitarie - spiega l'assessore comunale al Sociale Carlo Grilli - che vedono nella popolazione anziana uno dei pil-

stri del nostro lavoro. È importante rispettare queste persone, offrendo loro continui stimoli, e senza mai lasciarli soli. Sono custodi di storia, e hanno tanta ricchezza da offrire ancora».

Il trend di crescita di centenari e ultracentenari di Trieste segue quello nazionale. Secondo gli ultimi dati Istat, infatti, i centenari italiani viventi al primo gennaio 2021 erano circa 17 mila, oltre 2 mila in più rispetto all'anno

precedente. Tra l'altro, l'anagrafe di Trieste segnala anche un incremento della popolazione complessiva. Nel 2018 gli abitanti erano in 203.800, calati l'anno dopo a 202.598, poi nel 2020 a 200.908 persone. Picco negativo nel 2021, quando la cifra era scesa di poco sotto i 200 mila abitanti. Nel 2022 ecco la risalita: al 31 dicembre 2022 i residenti erano 200.603. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

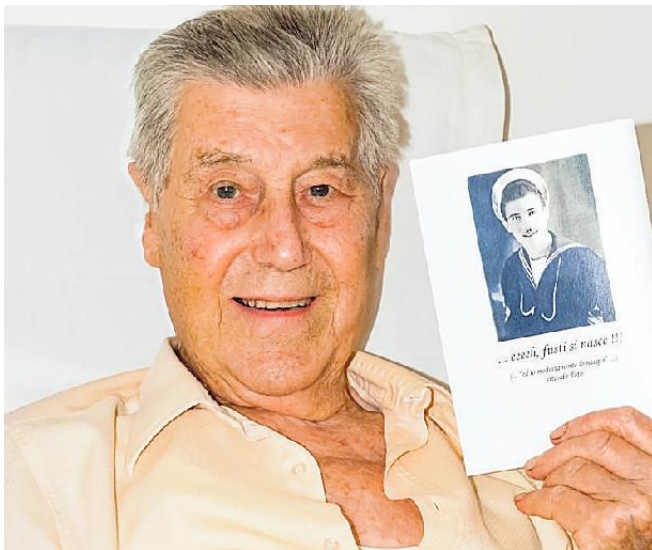
La storia di Brunetta, nato in Istria: una vita avventurosa in mare poi prigioniero dei tedeschi e la rinascita con i cantieri e i figli

Le fotografie, l'amore per Ida e l'orto nei 102 anni di Bruno

IL RACCONTO

Bruno Brunetta si affaccia nelle foto custodite nell'album dei ricordi. Fotografie a colori, in bianco e nero, alcune ingiallite. Sono tante, quante se non possono scattare in quasi 103 anni di vita. Bruno nasce in Istria il 24 luglio 1920, da una famiglia rurale di origini italiane. Un'infanzia trascorsa nella casa di campagna, e poi l'arruolamento in marina, diciassette.

Su quelle grandi navi, Bruno gira mari e oceani tra mille avventure, e il caso vuole che si trovi a bordo di un incrociatore, tra Lima e San Francisco, quando dall'altra parte del mondo scoppia la guerra. Tornato nel Mediterraneo, Bruno prende parte al conflitto, finendo prigioniero dei tedeschi. Sopravvive all'orrore, e tornata la pace fa ritorno nella sua Istria, dove sposa Ida, l'amore di sempre, e che sarà amore per sempre. Per qualche anno, ormai esperto marinaio, Bruno lavora come macchinista su una petroliera nel Mar Rosso, per poi stabilirsi a Trieste con Ida. Qui mette su famiglia, ha due figli - Claudio e Cristina - che tira su lavorando come murato-



Un sorridente Bruno Brunetta, classe 1920

re. Dopo qualche anno di sacrifici, Bruno si iscrive alle serali, e prende il diploma per diventare capo cantiere.

Negli anni svolge diversi lavori, costruendo case nella periferia di Trieste, e realizzando numerose ristrutturazioni in centro, tra corso Italia e via Diaz. La sua passione, però, è sempre stata quella dell'orto. Un fazzoletto verde, dietro la casa in via dei Pagliaricci costruita con le sue stesse mani, dove trascorrere i pomeriggi, tra pomodori e zucchine. Quante fotografie ha Bruno, nel suo album di ricordi. E quante storie ha da racconta-

re: mari, guerre, amori, case, orti. Tante cose sono successe, in questi 103 anni. Lui un pò è cambiato, ma non troppo: ha ancora tutti i capelli, mangia un mela al giorno come sempre, legge il giornale anche senza occhiali, fa le parole crociate ogni sera. Ida, da due anni, non c'è più, dopo 76 di matrimonio. Bruno fa un pò fatica a camminare. Capita però, in una bella giornata, che abbia voglia del suo giardino. E allora i figli lo accompagnano, e Bruno si gode ancora un giorno nel suo bell'orto verde. — F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste, il sovrintendente e i lavoratori tutti, con grande tristezza salutano ALESSANDRO MICHELI, stimato collega mancato nella giornata del 29 dicembre 2022.

Alessandro, macchinista di scena del Teatro Verdi di Trieste aveva iniziato a lavorare in Teatro nel 1987 in occasione del Festival dell'Operetta, poi dal dicembre 1992 a seguito di pubblico concorso assunto a tempo indeterminato; ha svolto la sua attività in palcoscenico con dedizione e grande senso della collaborazione di squadra e dell'amicizia fra colleghi.

Per necessità di salute, dal 2017 prestava il suo servizio presso la portineria del Teatro e in questa mansione aveva ancor di più espresso la sua personalità cordiale, amichevole e attenta alle esigenze dei colleghi e del lavoro.

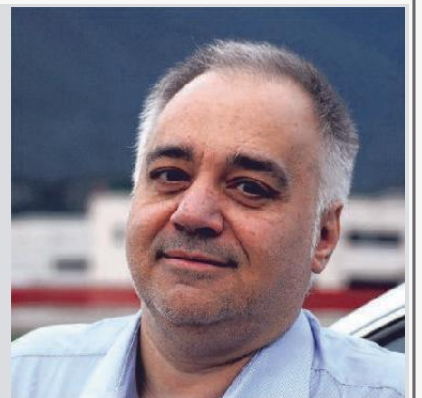
Fin da ragazzo ha fatto parte del Corpo dei Pompieri Volontari Trieste, anche come membro del Consiglio Direttivo, dove si è prodigato in particolare per le iniziative volte al sostegno economico dell'Associazione con risultati molto apprezzati.

La sua prematura e improvvisa scomparsa a soli 54 anni, ha suscitato grande tristezza fra i suoi amici e colleghi.

Le esequie si svolgeranno lunedì 30 gennaio 2023 alle ore 11 nella Cappella Cristo Risorto del Cimitero di Sant'Anna, Via Costalunga, Trieste.

La salma sarà esposta dalle ore 9.30.

Per l'amicizia e la considerazione che ha contraddistinto il lavoro di Alessandro in Teatro e i suoi impegni di volontariato, gli amici e i colleghi hanno aperto in suo ricordo una elargizione a favore di INSÙ Associazione Giovani Diabetici Trieste.



Verso l'evento

LE ORIGINI

La prima vittoria



La "Brivido" è una fra le più vecchie compagnie. Infatti già nel 1938 i futuri fondatori della "Brivido" (nel 1946 si costituì ufficialmente con questo nome) usavano incontrarsi in trattoria per trascorrere assieme ore liete. Per i muggesani la scelta del nome "Brivido" è dovuta a una avventura in mare conclusasi con un salvataggio di emergenza a causa della tramontana. I partecipanti alla gita provarono per lo spavento dei grossi brividi. Nel 1954 vinse la prima edizione della sfilata con il tema "Il più grande spettacolo del mondo".

IL PROGRAMMA

Via il 16 febbraio



L'inaugurazione ufficiale del Carnevale muggesano è prevista per le 17 di giovedì 16 febbraio, quando in piazza Marconi ci sarà il "Ballo della verdura". Questo ballo caratteristico di Muggia viene descritto dal capodistriano Nicolò Manzoli, il quale aveva così scritto nella "Nuova descrizione della Provincia dell'Istria Venezia" del 1611: «Si suole l'ultimo giorno di carnevale fare un ballo detto della "Verdura", nel quale le donne e gli uomini hanno verdi ghirlande in testa e un arco d'oro di fronde e di Aranzi composto in mano».



La compagnia al lavoro, come anche le altre, all'interno del capannone per preparare il carro alla sfilata del grande ritorno

Una maschera per viaggiare da Muggia fino agli Usa o al Brasile con la Brivido

LA STORIA

LUIGI PUTIGNANO

Riparte, dopo due anni di purgatorio dovuti alla pandemia da Covid, la sfilata dei carri del Carnevale di Muggia, giunto alla sua 69.a edizione, che si terrà domenica 19 febbraio.

Un corteo variopinto, con carri allegorici ricchi di artifici meccanici, che è il cuore di una festa antica, che affonda le sue origini nel basso medioevo ma che nella sua versione contemporanea nasce nel 1954. Una festa che è un mix di divertimento, folklore, creatività e storia che caratterizza Muggia, ma anche la sua tradizione legata alla cantieristica asburgica, con le maestranze che mettevano a disposizione della kermesse carnascialesca la propria manualità.

All'interno del grande capannone all'ingresso di Mug-



RICCARDO BENSI
IL PRESIDENTE DELLA BRIVIDO
IN ALTO, FOTO LASORTE, LUCINA WAGNER

«Non è stato facile far ripartire la nostra macchina e riaccendere lo spirito di una volta»

gia, tutte le compagnie – Bellezze Naturali, Bora, Brivido, Bulli e Pupe, Lampo, Mandrioi, Ongia, Trottole – stanno lavorando alacremente per la riuscita di questa sfilata della rinascita. A fare da guida tra avvitatori, saldatori, colle, pennelli, strutture metalliche, è Mario Vascotto, presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, per alcuni anni presidente della Brivido. Partiamo in questo viaggio nel caleidoscopico mondo del Carnevale con la compagnia Brivido, vincitrice dell'edizione del 1954. Da allora sono state 26 le vittorie della storica compagnia, di cui 21 assolute e 5 ex aequo.

«Dopo due anni di "pausa" dovuta alla pandemia – ha raccontato Riccardo Bensi, presidente della compagnia – rientrare nell'ingranaggio del Carnevale e del suo backstage è difficoltoso, soprattutto perché bisogna riaccendere lo spirito del Carnevale nelle persone che lo vivono. Ci

sono stati dubbi e incertezze ma la nostra macchina organizzativa si è rimessa in moto in autunno. Nonostante la pausa forzata, non tutti hanno perso la voglia: c'è chi non vedeva l'ora che ritornasse il Carnevale, chi sta ritrovando le sensazioni che per due anni aveva messo nel cassetto e chi purtroppo non riesce ancora a ritrovare lo spirito di una volta».

Dario Prodan, altro membro storico operativo nel capannone, ha parlato delle difficoltà ancora in corso: «Attualmente non abbiamo un percorso certo. Ci sono tanti dubbi. I ragazzi partecipano ma si è un po' affievolita la volontà. È anche una questione di manualità, che scarseggia. È, in un certo senso, l'anno zero». Alle prese con il pennello per passare la colla sulla carta per la preparazione della cartapesta è Lucina Wagner, una delle anime del gruppo: «Il mio papà è stato uno dei fondatori della compagnia».

Il tema della Brivido, ossia

"The Mask", ha una storia curiosa: «È stata proprio la mascherina che abbiamo indossato negli ultimi due anni ad ispirare l'idea che ha portato allo sviluppo del nostro tema», ha spiegato Bensi. «La mascherina è intesa, però, come costume, tradizione e travestimento. Ed è così che gli spettatori potranno idealmente indossare una maschera ed esplorare con noi alcuni dei carnevali più belli del mondo. Li faremo viaggiare verso le Filippine con il "Mas-skara Festival", in Brasile nel Carnevale de Salvador de Bahia, nella statunitense Louisiana con il Mardi Grass di New Orleans, in Colombia nel Carnaval de Baranquilla e, infine, non poteva mancare il Carnevale di Venezia. Il nostro proposito resta comunque quello di portare allegria, spensieratezza e "risvegliare" lo spirito del carnevale per le strade di Muggia».

Prossimo appuntamento con la compagnia Ongia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In calendario l'edizione numero 29 fra costumi, coriandoli e sorrisi

E Trieste ritrova il suo Corso dopo lo stop dettato dal Covid

NEL CAPOLUOGO

UGO SALVINI

Torna, dopo due anni di sosta forzata a causa del Covid, il Carnevale di Trieste. E si ripartirà da dove la manifestazione si era interrotta, cioè col 29esimo Corso mascherato.

«La voglia non manca e l'entusiasmo nemmeno – spiega il presidente onorario del Comitato organizzatore, Roberto De Gioia – anche se i problemi conseguenti al lungo stop non sono pochi. Il cantiere è aperto, in tutti i sensi, in quanto è proprio con uno dei cantieri più importanti della città, quello del Porto vecchio, che gli organizzatori si stanno confron-

tando, per rendere accessibile il capannone dove, dal 2020, sono parcheggiati i carri allegorici dei rioni, in attesa di sfilare. I lavori di rifacimento della viabilità sono in corso – aggiunge – ma, grazie alla disponibilità dei soggetti coinvolti, abbiamo avuto la garanzia che i carri potranno uscire per la sfilata di Martedì grasso».

La presidente del Comitato,



Un'immagine del Carnevale di Trieste del 2019, prima del Covid

Sabrina Iogna Prat, evidenziando che «questa sarà l'edizione della ripartenza», sottolinea che «le difficoltà non smorzano l'entusiasmo dei rioni partecipanti. Va ricordato che il Carnevale di Trieste, proprio

per diversificarsi da quelli di Opicina e Muggia – prosegue – ha scelto da sempre di puntare sulla spontaneità e il folklore dei gruppi mascherati, anche se la sfilata dei carri c'è sempre stata e, visto che i mezzi dei

protagonisti del corteo nelle vie della città sono rimasti bloccati proprio alla vigilia di quella del 2020, saranno necessari una revisione e qualche ritocco. Si tratta di attività che – osserva – i rioni sono in grado di compiere, anche se manca poco tempo». «Comunque – dichiarano De Gioia e Iogna Prat – siamo sicuri che nessuno vorrà perdere l'occasione per ritrovare un po' di serenità e allegria, lasciando da parte, almeno per qualche giorno, problemi e pensieri. Come sempre sappiamo che ragazzi, giovani, adulti scuole, ricreatori comunali, associazioni, gruppi spontanei e, in particolare, i rioni, non mancheranno di dar vita e forma al nostro Carnevale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi preti sloveni in Carso E la Diocesi corre ai ripari

Il vescovo Crepaldi: «Vocazioni in calo oltre confine. Sto proponendo a sacerdoti di madrelingua italiana dei corsi per imparare l'idioma e celebrare sull'altipiano»

Ugo Salvini / TRIESTE

Stop alle messe in sloveno sul Carso triestino. È questa la drammatica realtà con la quale potrebbero essere costretti a confrontarsi, in un futuro non troppo lontano, i fedeli che risiedono nei numerosi centri dell'altipiano. Nello storico bacino da cui provenivano in passato i preti in grado di celebrare in lingua slovena, cioè nella vicina repubblica, si sta registrando infatti una drammatica crisi delle vocazioni.

È stato proprio il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, a evidenziare questa difficile situazione, nel corso di un recente incontro con la stampa. «Contrariamente a quanto accadeva fino a poco tempo fa – ha detto il capo della Diocesi triestina – quando in Slovenia c'era una notevole effervescenza vocazionale, ora la si-



Il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi

tuazione si è capovolta. Attualmente – ha precisato – in tutta la vicina repubblica è attivo un solo Seminario, che opera nella capitale, Lubiana, dove fra l'altro si registra un numero di seminaristi inferiore a quello del Seminario interdio-cesano di Udine, che rappresenta l'ideale termine di confronto. In sostanza – ha ag-

«Non è più possibile attingere al bacino d'utenza consueto della vicina repubblica»

giunto il vescovo – mentre in passato, per garantire la presenza di sacerdoti di madrelingua slovena nelle nostre tante parrocchie del Carso, potevamo attingere ai nuovi preti ordinati oltre confine, oggi questa soluzione non è più a no-

stra disposizione. Ciò comporta la conseguenza che, ogni qual volta chiamo i miei colleghi vescovi sloveni, per cercare di coprire qualche posizione nelle chiese dell'altipiano – ha continuato Crepaldi – mi sento ovviamente rispondere che hanno già i loro problemi nel loro Paese e non possono garantire un aiuto a noi».

Qualche risultato il vescovo di Trieste è riuscito a ottenerlo negli ultimi mesi: «Ho recentemente ordinato due giovani sacerdoti sloveni – ha osservato Crepaldi – ma si tratta di poca cosa, a livello numerico, rispetto alle esigenze della nostra Diocesi». Costretto ad affrontare una nuova realtà, Crepaldi ha dato l'avvio anche a una nuova e del tutto inedita iniziativa: «Sto cercando di convincere, ovviamente con le dovute maniere e nel pieno rispetto delle scelte individuali – ha annunciato il vescovo –, qualche giovane sacerdote di madrelingua italiana a frequentare corsi di lingua slovena, in modo da essere in grado di celebrare sull'altipiano. Finora ho avuto qualche risposta positiva, ma è troppo poco rispetto ai bisogni che si prospettano. Fortunatamente – ha detto il capo della Diocesi triestina – sul Carso abbiamo parrocchie molto piccole, perciò, in caso di necessità, chi mi succederà (Crepaldi è dimissionario per raggiunti limiti di età) potrà avviare al proble-

ma accorpando alcune realtà locali, per quanto si debba tenere conto che, sull'altipiano, le parrocchie svolgono anche una funzione di elemento di identità culturale, perciò bisogna fare attenzione alle singole situazioni che si creano sul territorio». È invece del tutto tranquillo il quadro a Trieste: «Le vocazioni in città ci sono – ha ribadito Crepaldi – e attualmente il clero triestino è adeguato alla situazione della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE

«Due medici fissi e i locali per le visite a Prosecco»

Assegnare a Prosecco almeno due medici, presenti in modo continuativo, e trovare i locali per svolgere le loro attività, contribuendo a sostenere i costi. È il contenuto della mozione approvata all'unanimità dalla Circoscrizione Altipiano Ovest, su proposta del consigliere Roberto Cattaruzza (Sinistra in comune – Levica). «Intendiamo sondare le associazioni locali – ha detto Cattaruzza – o la parrocchia di via San Nazario. L'obiettivo è e resta la Casa della Comunità da aprire a Prosecco».

U.S.A.



Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

Il trattamento è efficace sia
in fase acuta che cronica



AL CIMITERO

Loculi inaccessibili per mancanza di scale alte a sufficienza

Segnalo un annoso problema che già molti anni or sono avevo portato a conoscenza. Ho in concessione da AcegasApsAmga un loculo ossario, assegnatomi a suo tempo dal Comune di Trieste, nell'ultima fila della relativa parete, nel campo 34°, a notevole altezza. Da un po' di tempo sono sparite le scale più alte con le quali riuscivo a raggiungere la piastra che ricorda mia nonna e il vasetto per deporvi un fiore. Nel novembre 2022 dovendo segnalare ad Acegas il parziale distacco della piastra, ho colto l'occasione per far presente anche il problema delle scale. Mi è stato risposto, testualmente, che "l'altezza delle scale è adeguata per il raggiungimento delle piastre fino alla sesta fila e che per quelle soprastanti esso è precluso. Questo per ragioni di sicurezza". In realtà che le scale ora presenti (9 scalini) si può arrivare fino alla nona fila, la penul-



tima, e perciò sarebbe sufficiente alzare alcune scale di un gradino, circa 15 cm., cosa che diffi-

cilmente renderebbe le stesse meno sicure. Se ciò fosse considerato inattuabile, l'alternativa

sarebbe per Acegas di spostare i resti dei nostri defunti.
Clara Bonifacio

LE LETTERE

Salute
La sanità italiana va rifondata

Il Sistema sanitario nazionale è come un vecchio (1978) smarrito in ricerca continua di una identità. La discussione sul suo futuro assume toni sempre più farseschi rivelando un disorientamento profondo. È un reduce in una condizione post-traumatica: ripete senza tregua proprio quello che una bomba ha frantumato. Capita clinicamente nei soggetti che hanno subito uno choc: anziché cambiare, separarsi da ciò che li ha fatti ammalare, ripetono ossessivamente lo stesso percorso. Dopo lo stress della pandemia che lo ha colto impreparato, come un fantaccino preso alle spalle di sorpresa, il Ssn non riesce a staccarsi dall'orrore delle corsie di morti in ospedale e delle colonne di camion dirette ai crematori. Non riesce a dimenticare quelle visioni, non un atto di discontinuità, non uno scatto in avanti, non una apertura al nuovo. Continua a guardarsi l'ombelico, piagnucolando per mancanza di risorse quando non è mai stato tanto coperto di sol-

di. Era abituato così e ha paura di spenderli. Il problema è che non c'è stata soltanto l'impreparazione di fronte a un nemico imprevedibile, ma la politica sanitaria era già impostata al progressivo svuotamento del servizio pubblico territoriale a favore di una privatizzazione, inizialmente selvaggia in attesa probabilmente di enti assicurativi. Il Covid ha soltanto reso manifesta l'incoerenza di un orientamento politico generale. Comunque oggi l'evidenza è clamorosa con quelle che erano già carenze come la medicina di base, le prenotazioni per gli esami specialistici e il pronto soccorso arrivati alla disfatta. Quello che mi preme sottolineare è che dopo una Caporetto la politica di rilancio non può essere affidata a chi ha governato il fallimento. Parlo di chi ha gestito la sanità negli ultimi trent'anni dalla sinistra alla destra. Si sente il bisogno di politici con senso profondo delle istituzioni che trascenda il proprio Ego, con vocazione al bene comune. Il vecchio Ssn non va solo riformato, andrebbe rifondato.

Fabrizio Bonfigli

Giorno della Memoria Versi nel buio davanti alla Risiera

Paolo Messina, di Messina, poliziotto in pensione, è stato in visita a Trieste nei giorni scorsi. Lo scorso venerdì 20 l'ho accompagnato alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza. Usciti dalla Risiera, mentre io stavo postando alcune foto sui social, Paolo ha preso un suo taccuino e ha messo nero su bianco la seguente poesia:
OMBRE NEL BUIO
Voci gelide e di fredda morte
che presto verrà a farmi visita
escono da un vecchio altoparlante.
La bora a confronto è un vento che candidamente accarezza la mia pelle
facendomi sentire ancora VIVO.
Mio Dio mi sento solo e i miei compagni di sventura sono come ombre che camminano al buio.
Quando tutto sarà ultimato e compiuto forse troverò la mia pace.

Maurizio Iannarelli
Presidente Anps di Trieste

Questione Tito Nessuna offesa a Saragat o Pertini

Con riferimento alla segnalazione del 19 gennaio scorso intitolata "Giorno del Ricordo, su Tito polemiche inutili", trovo opinabile che sul dittatore "solo la storia possa dare un giudizio complessivo". Se dipendesse unicamente da quella bisognerebbe chiedersi su quale altro grado di giudizio si è basato il Presidente Saragat per concedergli l'onorificenza "al merito della Repubblica". Da triestino di genitori triestini, dissento che un'eventuale paventata contestazione per la revoca mirerebbe al voto di qualche ottantenne sopravvissuto all'esodo. In quanto alle simpatie personali e poiché "de mortuis nihil nisi bonum", "dell'amatissimo Pertini" mi limito a considerarlo un onesto brav'uomo divenuto presidente perché evitava di interferire con i veri uomini di potere. Su di lui ometto i commenti di Nenni, suo compagno di confino, di Pizzoni suo capo del Cln e di Montanelli. Da demagogo seppa toccare la sensibilità degli italiani cercando di "dimostrarsi diverso dagli altri politici di cui invece faceva parte". Sembra

GIORNO DELLA MEMORIA

Le finestre mute della Risiera



Il lettore Salvatore Marchese ci invia questo «pensiero dalla Risiera di San Sabba» nel Giorno della Memoria: «Uno scorcio simbolico», li definisce. Sembrano gridare mute, le finestre.

abbia sempre evitato i contatti con le associazioni dei profughi istro-dalmati, secondo me, dimostrando di essere stato Presidente solo degli italiani che la pensavano come lui.
Francesco Hlavaty

Pensioni Un caso di ritardo da parte dell'Inps

Il sottoscritto, ex dipendente dell'Agenzia delle Dogane, in data 1 settembre 2021 è stato posto in quiescenza dalla propria amministrazione con 65 anni di età e 48 anni di contributi. Di conseguenza ha diritto alla prima rata del proprio Tfs dopo un anno più tre mesi nei quali l'Inps prepara i conteggi e i pagamenti, come disposto a suo tempo dall'esimio professor Mario Monti per risolvere i problemi dell'Italia. Nel mese di novembre 2022 avrei dovuto ricevere la prima rata ma siamo a gennaio 2023 e ancora niente. Ho chiamato il numero verde e mi hanno risposto che mi avrebbe contattato l'ufficio addetto alla pratica entro 15 giorni; sono in attesa, nel frattempo ho mandato anche una mail di sollecito.

Poi ho parlato con il mio ex ufficio pensioni che ha chiamato l'Inps per chiedere delucidazioni. Hanno risposto che sono in ritardo in quanto c'è una sola persona, anche inesperta, a sbrigare le pratiche, e che stanno appena per pagare la rata ai pensionati che dovevano riceverla a settembre, e quindi io dovrei appena ricevere la prima rata se tutto va bene a marzo 2023, con 4 mesi di ritardo. Lascio le conclusioni ai lettori del Piccolo, voglio solo dire che nel 2012 grazie a Fornero Monti per 5 mesi non sono potuto andare in pensione e mi sono fatto 9 anni di lavoro in più. Adesso dovrei godermi la pensione, ma il fatto di non poter usufruire del mio Tfs per investirlo come meglio credo, mi fa incazzare non poco. Ringrazio il professor Monti, la signora Fornero, che hanno fatto solo danni a tanti lavoratori penalizzando soprattutto gli statali, unici ad avere il TFS differito in più anni, pensando di salvare l'Italia e per l'ultima l'Inps, suggerendo di assumere personale e di aprire le porte degli uffici al pubblico come prima per risolvere meglio i problemi della gente e non col contagocce, ormai i tempi del Covid sono finiti.
Giuseppe Saggese

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 GENNAIO 1973

- Ci siamo finalmente. A Barcola, all'altezza del piazzale, si è dato il "via" ai lavori per la costruzione del sottopassaggio, di cui si parla da anni.
- Neve scioccosa ieri a Trieste, la prima della stagione. Nonostante il cambio della bora con lo scirocco, c'è stato l'aumento della umidità, ma la temperatura è rimasta bassa, attestandosi a un grado sotto zero.
- Un episodio di vandalismo e furto con scasso è stato denunciato da don Bortolo Farchesan nella chiesetta di Villa Revoltella, con l'asporto del rivestimento contenente la cassaforte "ripulita" all'esterno.
- Si segnala che gli alunni rientranti dalla scuola a 500 metri dal Giardino Pubblico, si trovano in un luogo di agguati e turbolenze, come l'aggressione subita da due fratelli, 8 e 11 anni, da ragazzi di 14-15 anni.
- La grave situazione, determinata dall'inquinamento delle fonti di rifornimento idrico, continuano a preoccupare la cittadinanza, nonostante le assicurazioni fornite dall'ufficiale sanitario.

GLI AUGURI



ROSSELLA
Sembra ieri... ma sono già 50! Auguri con amore da mamma e papà

ELARGIZIONI

In memoria dell'Ing. Fabio Parovel da parte di Marialuisa Bussi 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
Da Giorgina, Elisa e Ilaria, in memoria della cara Mariella Cetin, per i suoi amatissimi mici. 200 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV
In memoria di Marisa Fonda da parte di Mamole e amici 300 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI
In memoria di Silvana Bordon ved. Bonato da parte di Paola e Mario 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI
In memoria di Michele Binetti da parte di Roberto Mella 100 pro #IOTIFOSVEVA

ROTARY CLUB ALTO ADRIATICO



"Trieste e il Piccolo. La doppia sfida del cambiamento". A parlarne, il 25 gennaio, alla conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico al "Double Tree by Hilton", la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani, nella foto con la presidente Ileana Bussani.

LA FOTO DEL GIORNO

“Uno spettacolo che rincuora”



"Dopo la pioggia e la bora a 120 km orari finalmente uno spettacolo che rincuora" racconta il lettore Giulio Longo proponendo il suo scatto. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

Trasporti pubblici
Per favore il clacson non si suona la notte

La presente per segnalare che oggi 26 gennaio 2023, alle ore 5. 45 circa, il conducente di un autobus di Trieste Trasporti ha ritenuto opportuno servirsi prolungatamente (fino alle 5. 48) del clacson per liberarsi di un ostacolo, ossia un camion in sosta con due ruote sul marciapiedi di destra tra piazza Sansovino e piazza Vico, poco più avanti della sede della Croce Rossa. Posto che tutta la mia solidarietà va a chi è costretto ad essere in piedi a quell'ora per lavorare, resta il fatto che l'articolo 156 del codice della strada proibisce di suonare il clacson nei centri abitati, specialmente di notte. Ma soprattutto si dovrebbe accantonare l'indolenza e abbracciare il buonsenso, poiché era evidente che il camion stesse scaricando (portellone aperto, luce accesa nel vano posteriore) e che stesse sostando il più vicino possibile all'indirizzo di consegna – il portone adiacente. Il conducente di Trieste Trasporti avrebbe perso meno tempo se avesse spento il motore, attivato i freni di stazionamento e fosse sceso a chiedere di spostare il camion,

con l'evidente beneficio di non infrangere la legge e il sonno di un rione intero. Quello che può sembrare un semplice fastidio, può essere per alcuni un danno consistente. Personalmente faccio un lavoro di concetto che richiede massima concentrazione, ho difficoltà a prender sonno per conto mio e ieri sera ho lavorato fino alle 23.30. Per quanto possa tener duro, la giornata di oggi è rovinata – e pazienza. Ma nel mio vicinato ci sono persone che si alzano presto per andare a lavorare nei posti di lavori più disparati, chi in posti di lavoro pericolosi, chi lontano, chi in servizi fondamentali alla città. Buttarle giù dal letto a ridosso della loro sveglia può significare ridurre di un'ora o due il loro sonno. Nel migliore dei casi avranno solo una pessima giornata come me, nel peggiore dei casi la cosa può influire sul loro operato e sulla loro sicurezza sul lavoro e per strada. Non per essere catastrofista o dilungarmi nell'ovvio, ma mi farebbe piacere che questo messaggio servisse sia a far riflettere il colpevole di quanto sopra, sia a ricordare a tutti che il senso civico è un principio basato sul rispetto, ma che è anche funzionale a migliorare (o quanto meno

non peggiorare) la vita di tutti noi.

M.S.

L'esempio di Zagabria
Cabinovia al Carso come si fa coi costi?

Ho trascorso alcuni giorni nella sempre bella e vivace Zagabria e ho colto l'occasione per una escursione sullo Slijeme, piccola collina 1030 metri alle spalle delle città e dove, da anni, si svolge una importante tappa del Campionato Mondiale di sci alpino, slalom maschile e femminile. Con la nuova e moderna cabinovia che, sfruttando il percorso del vecchio impianto con le famose ma obsolete "gondole", in 25 minuti ti porta all'arrivo. Interessante e tengo a segnalare il costo, andata e ritorno, a 75 kune (10 euro) per gli over 65 residenti. Per i turisti il prezzo sale a 130 kune (17 euro). Visto i prezzi mi chiedo e chiedo al nostro assessore al bilancio come sarà possibile coprire i costi della nostra futura cabinovia Mare / Carso con un biglietto per la tratta al prezzo di un 1, 4 € come più volte proposto e pubblicizzato? In attesa di un gradito chiarimento.

Marino Bassi

IL CALENDARIO

Il santo Tommaso d'Aquino
Il giorno è il 28°, ne restano 337
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 17.04
La luna sorge alle 10.55 cala alle 0.13
Il proverbio Bello di gennaio, spesso brutto di febbraio

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124
In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 15
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ 10

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9
Via Carpineto µg/m³ 7
Piazzale Rosmini µg/m³ 9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 73
Basovizza µg/m³ 75

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800152152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cri Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

STILE

L'immemorabile usanza del diario
segna lo scorrere della vita
e trova nuovi mezzi
per fiorire nell'epoca digitale



ROSSANA BETTINI

A lzi la mano chi non ha mai tenuto un diario. Dal latino *diarium*, derivato a sua volta da *dies*, “giorno”, il diario è quel quaderno in cui si annotano quotidianamente gli avvenimenti più significativi.

È il registro giornaliero che, soprattutto durante l'adolescenza, ha raccolto le nostre sensazioni più intime, i nostri desideri nascosti.

A “lui” abbiamo affidato delusioni e confidato la nostra rabbia; sempre e solo “lui” ha custodito i nostri segreti, raccolto le nostre lacrime, lenito i nostri cuori spezzati.

«Caro diario, oggi mi è successo un “fatto” incredibile...» e giù ad annotare fittamente la descrizione del “fatto”, in quel momento incombente come la fine del mondo, dirompente come un'esplosione, devastante come un terremoto.

Oggi ricordando il “fatto”, forse ne sorridiamo: un'annotazione della prof, un “picon” in scienze, un appuntamento bucatò, un malinteso con l'amica del cuore, un castigo dei genitori, episodi che allora parevano ineluttabili tragedie, oggi si ripropongono alla nostra memoria ammantati di tenerezza, suscitando in noi sentimenti contrastanti, un'indicibile combinazione di allegria, commo-

La nuova piattaforma
Kepown si propone
di mettere in contatto
gli amanti
della scrittura diaristica

zione e nostalgia. Il diario è per definizione inerte, e per gli adolescenti incavolati (almeno quelli della mia generazione) la non reattività era una qualità ricercata, visto che in famiglia si discuteva spesso.

Ad un certo punto della vita molti hanno smesso di confidarsi per iscritto, aprendosi alla socialità e alla reciprocità; altri hanno proseguito, appassionandosi alla scrittura fino a farne una passione e, altri ancora, sono diventati scrittori.

Non so dove siano finiti i miei diari, né so cosa darei per leggerne frammenti, ma io sono fra coloro che non hanno smesso di scrivere, e spero di non smettere mai.

Anche a noi, penne modeste e piccoline, l'esercizio della scrittura rende felici e mentiremmo se non ammettessimo che, negli spazi che ingombriamo, si nasconda un inconfessabile desiderio di immortalità.

Conforta sapere come oggi sia possibile conservare un diario, una storia familiare, un romanzo autobiografico, una raccolta di racconti, di poesie, una sceneggiatura.

Oggi possiamo connettere la nostra vita alla nostra storia, rendendola disponibile *ad futuram memoriam* attraverso Kepown, originalissima piattaforma digitale globale che racconta gli istanti delle nostre vite.

Pensata dalla giornalista Elisabetta de Dominis e dal manager Uberto Fortuna Drossi, Kepown è nata con l'intento di creare un ecosistema all'interno del quale convivono i Kepowner: coloro che vogliono scrivere.

... questione di Stile

RINGRAZIAMENTO

Purtroppo nel mese di dicembre 2022 ho dovuto affrontare due ricoveri quasi consecutivi e per motivi acuti e diversi; nelle due occasioni ho potuto apprezzare la professionalità, la disponibilità e la gentilezza di tutto il personale infermieristico, Oss, medico, di tutte le figure di supporto (dagli studenti al personale tecnico sanitario, i fisioterapisti e amministrativo) della Cardiologia e della Pneumologia dell'Ospedale di Cattinara.

Un grazie sincero.

Guido Gaggi

ALBUM

Auto d'epoca, il Club dei Venti all'ora si rinnova e punta su giovani e promozione

Per realizzare il programma 2023-2025 di diffusione della cultura del motorismo storico e completare il percorso di integrazione con la comunità in città e in regione, il Club dei Venti all'Ora, il più longevo e illustre sodalizio regionale del settore delle auto d'epoca, risalente al 1961, affida la sua direzione a un mix tra forze nuove e collaudate esperienze. L'assemblea dei soci di giovedì 26 gennaio ha infatti eletto Massimiliano Micor, 43 anni, nuovo presidente. Consiglieri saranno Fabio Benedetti (69 anni), Stefano Serafini (46), Fabio Radetti (75), Alberto Virgolin

(35), Stefano Grassi (59) e Mike Sponza (53), nella foto.

L'automobile storica come patrimonio di valori e relazionale sarà il presupposto di base per affrontare nuove situazioni e sfide inedite, quali l'attrattiva da riguadagnare nei confronti dei giovani, la responsabilità sociale e il ruolo da assumere verso la tutela ambientale, ricercando sinergie con altre istituzioni triestine oltre a riaffermare il plusvalore di attrattiva economica delle auto storiche. Il Club certifica anche le vetture di rilevanza storica per le agevolazioni di legge.



CULTURE

Lezioni di Storia - 3

Domani alle 11 al Verdi la conferenza di Costantino D'Orazio nell'ambito del ciclo di incontri dedicato ai "Ribelli", organizzato dagli Editori Laterza e promosso dal Comune di Trieste

Artemisia Gentileschi la pittrice che nel Seicento denunciò il suo stupratore

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Le donne che nel corso dei secoli hanno dipinto, scolpito, decorato molto spesso si sono scontrate con il pregiudizio maschile; alcune sono finite nell'oblio, altre hanno subito molestie da parte dei colleghi artisti. Poche hanno avuto la forza di ribellarsi come Artemisia Gentileschi, che con un atto inaudito per l'epoca ha denunciato l'autore dello stupro. Di questa donna, determinata, forte e anticonformista parlerà lo storico dell'arte Costantino D'Orazio nella Lezione di Storia in programma domani alle 11 al Teatro Verdi (a ingresso libero fino a esaurimento posti), nell'ambito del ciclo dedicato ai "Ribelli". Ideato e progettato dagli Editori Laterza, il ciclo è promosso dal Comune e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste. L'incontro sarà introdotto dal giornalista del Piccolo Roberto Covaz.

Professor D'Orazio, Artemisia fu molestata e violentata da un uomo nel 1611, quando non esisteva il #metoo, e i casi di violenza non venivano denunciati. Per questo l'artista fu una ribel-

le?

«Artemisia può insegnare tantissimo alle ragazze e alle donne che oggi si trovano in situazioni del genere. Sullo sfondo di questa vicenda, che racconto presentando in modo molto preciso gli atti del processo, come fosse una puntata di un cold case, c'è una storia giudiziaria che è scandalosa. Tra i documenti più interessanti del processo, conservati all'archivio di stato di Roma, c'è l'indagine che il pubblico ministero ha condotto a partire dalla ricezione della supplica del padre di Artemisia. L'identità e la reputazione di una donna era aleatoria, era talmente sottoposta al giudizio degli altri che ogni testimone fa di Artemisia un ritratto completamente diverso. Io cercherò di accompagnare gli ascoltatori all'interno di questo labirinto per costruire un ritratto plausibile, a tutto tondo, di questa ragazza».

Che, a un certo punto, pur essendo la parte lesa, sarà costretta a giustificarsi per avere sporto denuncia e addirittura sceglierà di essere sottoposta a una tortura. Come è possibile?

«Perché all'epoca la parola delle donne a livello giudiziario e legale valeva meno della parola degli uomini. A meno che non venisse espressa sot-

to tortura, solo allora poteva assumere lo stesso valore della parola di un uomo. Così Artemisia accetterà di sottoporsi al supplizio dei sibilli. I pollici erano legati con delle cordicelle che, grazie ad un legno, venivano strette sempre di più intorno alle falangi».

In quale ambiente si svolge la vicenda?

«La Roma di inizio Seicento, dove viveva una comunità degli artisti cosmopolita e intergenerazionale. Nel mio racconto inizio proprio da una pianta della città di Roma e racconto dove si trovavano gli studi degli artisti e quali erano i luoghi coinvolti».

Come finisce il processo?
«Artemisia lo vince e il suo stupratore viene condannato a pagare un indennizzo e a lasciare Roma, ma lui non andrà mai via; sarà invece lei ad abbandonare la città, perché non riusciva a sostenere l'opinione della gente. Ma proprio abbandonando Roma Artemisia inizia la sua straordinaria carriera».

Non si porta dietro una fama negativa?

«Quando muore, dopo il 1653, vengono pubblicati degli epitaffi. Ne abbiamo almeno due che danno di Artemisia un ritratto terribile. Le ironie sulla figura di Artemisia non sono mai terminate, ma lo straordinario talento pitto-

IL RELATORE

Storico dell'arte e scrittore



Costantino D'Orazio

Storico dell'arte, critico e saggista, Costantino D'Orazio è stato curatore al Macro, il Museo d'arte contemporanea di Roma. Racconta la storia dell'arte italiana, anche in radio e tv: conduttore della rubrica AR Frammenti d'Arte su RaiNews 24 e del programma Bella davvero su Radio 2, collaboratore di Geo&Geo su Rai 3. È autore di vari libri tra cui "Caravaggio segreto" (Sperling & Kupfer 2013), "Leonardo segreto" (Sperling & Kupfer 2014), "Michelangelo. Io sono fuoco. Autobiografia di un genio" (Sperling & Kupfer 2016), "Ma liberaci dal male" (Sperling & Kupfer, 2017), "Mercanti di bellezza" (Rai Eri, 2017), "Leonardo svelato" (Sperling & Kupfer, 2019) e "Vite di artiste eccellenti" (Laterza, 2021).

rico le è stato riconosciuto».

Cosa l'ha colpita della vicenda di Artemisia?

«L'opportunità di entrare nel privato di una situazione che ha risvolti pubblici molto interessanti. Nel mio libro "Vite di artiste eccellenti", in cui racconto le vicende delle artiste dall'antica Grecia fino all'età contemporanea, ho messo in risalto come l'ostacolo principale che le donne hanno avuto nella loro attività professionale siano stati gli uomini. Se una donna avesse voluto esprimere la sua creatività in ambito privato non c'era problema, ma quando volevano trasformare questa attività privata in un mestiere, a quel punto entravano in un territorio che era appannaggio degli uomini, che si difendevano utilizzando anche strumenti giudiziari. È il caso di Properzia de' Rossi, che un secolo prima della vicenda di Artemisia, a Bologna, riesce a entrare all'interno del cantiere più importante dell'epoca, quello della basilica di San Petronio. Da quel momento subisce ben due processi che le vengono intentati da suoi colleghi che la accusano di concubinaggio e di avere aggredito un altro artista. Sono esempi che ci fanno capire come le donne, quando si presentavano sul piano pubblico, dovevano fare i conti con la reazione maschile».

Eppure ci sono state donne, come Rosalba Carriera, che sono diventate famose.

«Perché si era dedicata a piccoli ritratti su tabacchiere o spille. Quando le artiste si specializzavano in tecniche minori, ispirate da un mercato privato femminile venivano lasciate fare, non davano fastidio. Tanto che Carriera verrà ammessa all'accademia di San Luca perché non pestava i piedi a nessuno. Chiediamoci invece come mai le donne non potevano occuparsi degli affreschi nelle chiese. Perché le donne non potevano studiare il nudo maschile dal vero. Una divieto che è durato fino agli anni Sessanta dell'Ottocento».—



RASSEGNA

Pordenonelegge rilancia nel 2023 dalla poesia ai "Booklovers"

Cristina Savi

Si rafforza il ruolo di Pordenonelegge in Italia nel settore della poesia, che da sempre è uno dei capisaldi del festival, in programma quest'anno dal 13 al 17 settembre, oltre che passione del direttore artistico Gian Mario Villalta e vocazione della Fondazione Pordenonelegge declinata in vari percorsi. La novità del 2023 è il link con il Premio Strega

Poesia, «che ci riconosce come punto di riferimento in Italia – afferma Villalta, che fra l'altro in qualità di scrittore, critico e poeta, fa parte della commissione del premio – e con il quale la stretta collaborazione sfocerà in due eventi, uno in programma al Salone del libro di Torino a maggio e uno al festival Pordenonelegge a settembre». Fiore all'occhiello dell'impegno per la poesia, che coinvolge diretta-

mente la città di Trieste, è il Premio Umberto Saba nato per volontà della Regione, del Comune di Trieste e di Let's Letteratura Trieste, per onorare con un riconoscimento speciale il miglior libro di poesia edito in volume. Giunto alla terza edizione, l'anno scorso aveva visto sul podio più alto Milo DeAngelis e la sua raccolta "Linea intera, linea spezzata" pubblicata da Mondadori. C'è poi l'impe-



Il pubblico a una passata edizione di Pordenonelegge

gno editoriale del festival, che al fianco di Samuele Editore prevede la pubblicazione a settembre di tre volumi della Collana Gialla e tre della collana Giallo Oro. E oltre

agli eventi per la celebrazione della giornata mondiale della poesia, il 21 marzo e la Festa di poesia nel mese di luglio, torneranno anche i contest Premio Pordenonelegge

Poesia, rivolto a giovani dai 20 ai 29 anni ed Esordi, dedicato a quanti invece non hanno mai pubblicato poesie. Un'attenzione speciale, dunque, quella del festival pordenonese nei confronti della poesia, che ha prodotto anche un'ulteriore novità in arrivo fra qualche giorno: "martedipoesia", un ciclo di otto incontri su altrettanti temi che dalla poesia dialogano con il nostro tempo e mettono in relazione al lavoro poetico le grandi questioni del presente. Ogni serata sarà scandita in tre momenti, per comporre un'unità di intenti e chiamare in causa il vissuto di ciascuno. Al via il 7 febbraio, "martedipoesia" si terrà una volta al mese nella sala Ellero di palazzo Badini, a Pordenone, dove ha

FATTI
& PERSONE

"La stranezza" vince il Nastro d'argento 2023

Va al film di Roberto Andò "La stranezza" il Nastro dell'anno 2023 con la seguente motivazione: «La stranezza è un film che, giocando con intelligenza sui tasti dell'intrattenimento popolare

e della cultura più alta, ha saputo aprire una nuova strada anche alla commedia, da sempre regina del box office, ma finalmente capace di conquistare il pubblico con la rilettura cinematografica di



un metateatro squisitamente pirandelliano in cui irrompe con eleganza la spontaneità di una comicità irresistibile». Il Nastro dell'anno è un riconoscimento che il direttivo dei Giornalisti cinematografici assegna scegliendo un'opera che merita una particolare atten-

zione per l'eccellenza e la novità. «Sono molto contento - ha detto Roberto Andò - è un riconoscimento che oltre me premia una squadra di attori magnifici: Toni Servillo, Salvo Ficarra e Valentino Picone, Giulia Andò, Luigi Lo Cascio, Renato Carpentieri».

IL MEMORIALE

Cronache dell'orrore
dall'inferno di Omarska
alla coscienza del mondo

Oggi alla Minerva si presenta la prima traduzione in italiano del libro testimonianza di Rezak Hukanović

LA RECENSIONE

A trent'anni dalla prima edizione, esce per la prima volta in Italia **'Il decimo girone dell'inferno. Una testimonianza diretta dai campi di concentramento in Bosnia'** (Edizioni Spartaco, pagg. 156, euro 16). L'autore, **Rezak Hukanović**, nato in Bosnia nel 1949, fino al 1992 è stato giornalista, speaker radiofonico e poeta nella città di Prijedor. In questo piccolo centro bosniaco di centododiecimila abitanti per secoli erano convissuti pacificamente musulmani, croati e serbi.

Nel maggio del 1992 le milizie serbe avviarono un rastrellamento dei residenti musulmani e croati. Sequestravano sistematicamente e, in molti casi, uccidevano l'élite locale - sindaci, medici, avvocati, giudici, insegnanti, ingegneri e intellettuali. Nel tentativo di disumanizzarli e annientarli, molti di loro furono confinati nei campi di concentramento e torturati. Omarska fu uno dei più infernali. Era un posto dove l'omicidio, la crudeltà e l'umiliazione erano diventati una perversa forma di divertimento. Le guardie erano spesso ubriache e cantavano mentre torturavano, picchiavano, mutilavano e massacravano i prigionieri. Per i fatti accaduti a Omarska la commissione di esperti delle Nazioni Unite ha usato il termine 'genocidio'. Tra coloro che hanno vissuto sulla propria pelle quell'incubo ci fu anche Hukanovic che, dopo i



terricanti mesi trascorsi nei campi di detenzione di Omarska e Manjaca, venne finalmente liberato e poté stabilirsi in Norvegia, dove si riunì con sua moglie e i suoi due figli, anch'essi scappati dalla Bosnia. Una volta al sicuro Hukanovic ha raccontato quanto ha visto, scrivendo in terza persona, con uno stile asciutto e veloce, mettendo in risalto orrori e crudeltà, violenze di ogni genere, indicibili sofferenze. Nei campi



Il giornalista Rezak Hukanović

della morte in migliaia furono uccisi dalla politica genocida di Radovan Karadzic, la mente di quel progetto di pulizia etnica, che i serbi architettarono ai danni dei musulmani bosniaci.

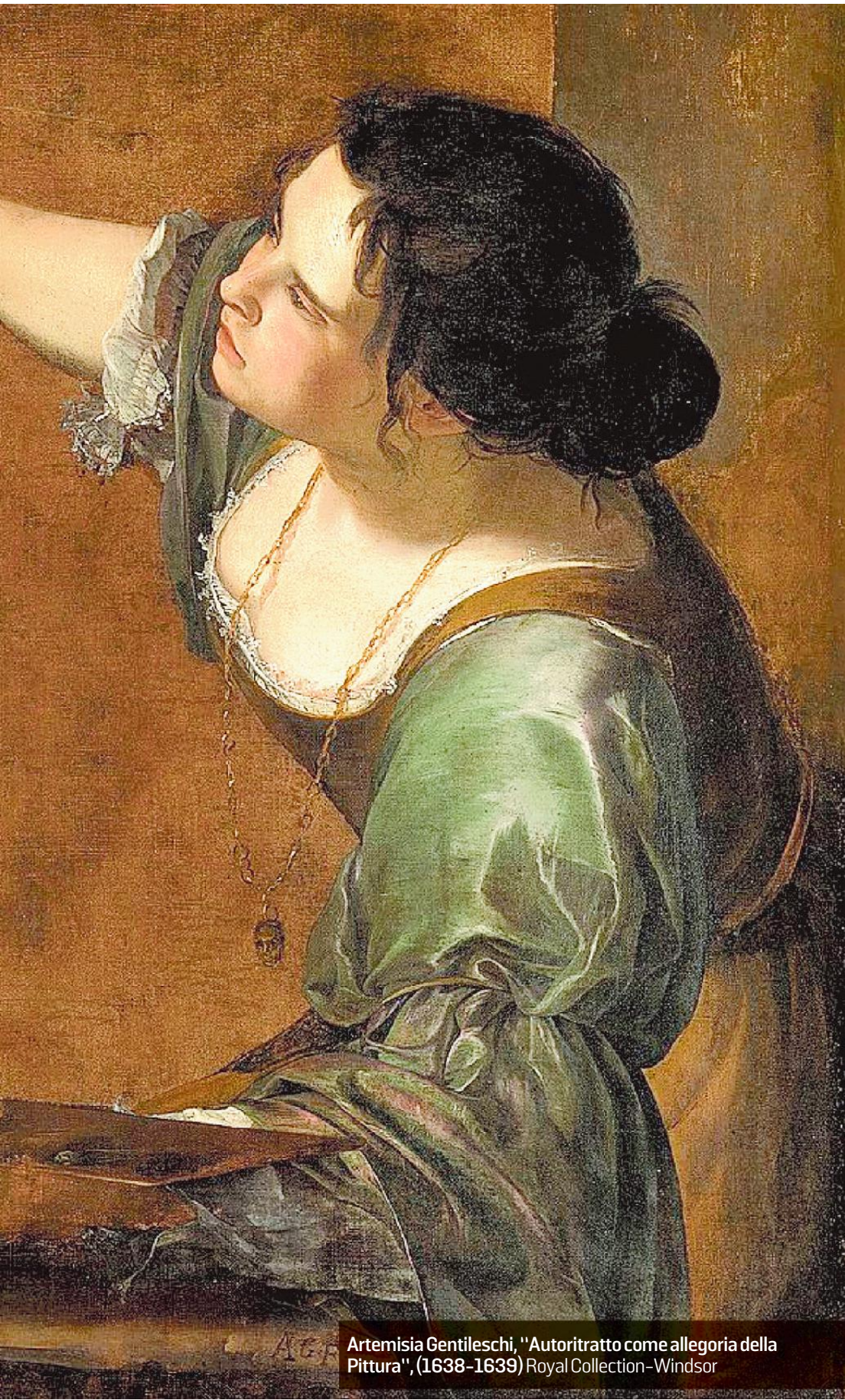
Un inferno in cui i prigionieri furono massacrati nei modi più disumani. "Ogni mattina - scrive Djemo, lo pseudonimo dell'autore - i prigionieri si risvegliavano nella paura e nell'orrore. Sembrava non ci fosse neanche uno spiraglio alla fine della crudeltà efferata - appelli notturni, interrogatori diurni, torture, manganellate, grida e lamenti. Ma quello che feriva più di tutto i prigionieri era la completa indifferenza dei loro carcerieri verso l'angoscia e il dolore". Hukanovic ha spiegato di avere scelto di scrivere in terza persona perché aveva sentito che le efferatezze che aveva subito - tanto quanto la complicità di ex amici e vicini di casa - dovevano essere accadute a qualcun altro. L'impossibilità di accettare "la paura che entrava sotto pelle, penetrava profonda nelle ossa, attraversava le vene, e poi esplodeva su tutto il corpo sotto forma di piccole gocce di sudore. Era come se il male fosse stato sepolto sotto ogni zolla di questa terra di confine".

Il volume sarà presentato alla Libreria Minerva oggi alle 17 (insieme all'autore intervengono la giornalista, scrittrice e traduttrice Azra Nuhefendić, il giornalista e scrittore Paolo Rumiz e Gian-

luca Paciucci dell'Associazione culturale "Tina Modotti"), proprio nei giorni in cui si commemorano le vittime dell'Olocausto, e quanto accaduto in Bosnia trent'anni fa può far scattare un parallelismo con lo sterminio nazista.

Elie Wiesel, lo scrittore e giornalista che in 'La Notte' descrisse la sua esperienza di internato ad Auschwitz, nella prefazione al libro di Hukanovic scrive: "Di sicuro all'inizio è stato esagerato comparare questi crimini alle atrocità commesse dai tedeschi durante l'Olocausto. Omarska non era Auschwitz. Niente, nessun luogo può essere comparato ad Auschwitz. Ma quello che successe a Omarska era sufficientemente grave per scuotere la coscienza del mondo e per giustificare l'intervento e la solidarietà internazionale". Francia e Stati Uniti chiesero l'ispezione internazionale ai campi di prigionia, che furono chiusi in fretta e furia. Anni dopo i principali responsabili vennero condannati dal Tribunale internazionale dell'Aia. Simo Drljaca, che guidava il "Comitato di crisi", una vera e propria organizzazione criminale che sequestrò i beni e le proprietà ai deportati, impose tangenti sulle attività economiche e commerciali, sulla distribuzione degli alloggi, e sugli aiuti umanitari, venne ucciso nel luglio 1997 da un reparto speciale della Nato che cercava di arrestarlo. —

P.M.



Artemisia Gentileschi, "Autoritratto come allegoria della Pittura", (1638-1639) Royal Collection-Windsor

sede la Fondazione Pordenonelegge.

Annunciate in occasione della presentazione del primo bilancio sociale della Fondazione (che prende in esame il triennio 2018-2021 e mette in evidenza come per ogni euro di contributo pubblico erogato, il festival Pordenonelegge ne "restituisca" sul territorio 9,29) dal presidente Michelangelo Agrusti, le novità, che non sono limitate alla poesia, vanno nella direzione di un "Pordenonelegge tutto l'anno", con sempre più iniziative distribuite nel 12 mesi da affiancare alla Festa del libro di settembre: da "Booklovers", sorta di club dei lettori anche in questo caso organizzato a cadenza mensile alle presentazioni di

"istant book", di libri legati all'editoria indipendente e alle case editrici locali. In arrivo anche una nuova scuola di scrittura legata alla tradizione letteraria, un evento a giugno che allargherà il raggio d'azione di Pordenonelegge a

Iniziative per tutto l'arco dell'anno e dal 13 al 17 settembre la Festa del libro

Tolmezzo, dopo la ramificazione già estesa e consolidata a Lignano (premio Hemingway), Monfalcone (festival Geografie), Trieste (appuntamento con il Premio Saba di poesia) e agli undici Comuni del

Pordenonese coinvolti nel festival di settembre e ora riuniti nella Consulta dei sindaci di Pordenonelegge "per consentire loro una maggiore partecipazione". Dopo lo stop dovuto alla pandemia, infine, quest'anno torna anche "Pordenonelegge il territorio", il format di viaggi nei luoghi in cui vivono o hanno vissuto gli autori, con guide letterarie d'eccezione: il debutto il 25 marzo per scoprire Vicenza con la scrittrice Maria Pia Veladiano, poi la rotta verso Udine, la Carnia e a Piancavallo/Aviano rispettivamente con il giornalista e saggista Paolo Medeossi, per una dedica al poeta Pierluigi Cappello e con lo scrittore Andrea Maggi, legato alla montagna pordenonese. —

TRIESTE FILM FESTIVAL

Nel “Cerchio” di Sophie Chiarello c’è l’universo dei nostri bambini

Oggi il documentario che la regista ha girato in cinque anni seguendo una classe dalla prima alla quinta elementare: «Uno sguardo aperto sul nostro futuro»

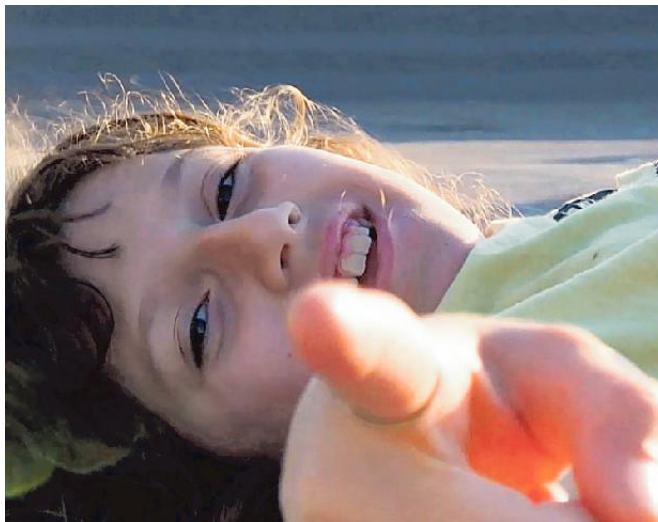
Elisa Grando

La scuola, per un genitore, è il mondo segreto e autonomo del bambino, lo spazio sconosciuto dove si sviluppano le conoscenze, i pensieri, la socialità. Ma è anche il luogo dove si formano gli adulti di domani. Aspalancarci l’universo di una classe di bambini, seguiti nella loro crescita per cinque anni delle elementari, è lo straordinario documentario “Il Cerchio” di Sophie Chiarello, che il Trieste Film Festival presenta oggi alle 18 al Cinema Ambasciatori.

L’evento di chiusura del festival è invece il documentario “Souvenir d’Italie” su Lelio Luttazzi (alle ore 20 al Politeama Rossetti), in cui il regista Giorgio Verdelli ricostruisce la carriera del compositore attraverso la voce di chi l’ha amato ed è stato influenzato dalla sua arte, come Fiorello, Fabio Fazio, Stefano Bollani, Gabriele Centis e la moglie Rossana Luttazzi, che sarà presente alla proie-



A sinistra, la regista Sophie Chiarello e, a destra, una scena del film “Il Cerchio”



zione.

Il programma al Rossetti propone anche “My Love Affair With Marriage” di Signe Baumane (alle ore 16) che fonde animazione, musica, teatro, e “Wir Könnten Genauso Gut Tot Sein” (“Potremmo anche essere morti”, alle 18) di Natalia Sinelnikova, che rac-

conta la spirale del sospetto nel microcosmo di un condominio tedesco, mentre al Cinema Ambasciatori saranno proiettati anche “Il paese delle persone integre” di Christian Carmosino Mereu (alle ore 14), girato in Burkina Faso, e “Sventura” di Serena Nono (alle 16), ambientato nella Venezia

del 1640.

“Il Cerchio”, invece, è radicatissimo nel nostro presente, anzi, nel nostro futuro: la regista, che accompagna il film a Trieste, cuce il dialogo diretto con trenta bambini, compagni di classe in una scuola romana. L’intento è ascoltarli davvero per avere accesso alla loro vi-

sione del mondo, ai loro pensieri. Con esiti illuminanti e momenti di grande emozione. «I miei figli hanno frequentato quella scuola, che fa uno splendido lavoro sul territorio ed è luogo d’incontro per molte famiglie anche non italiane», dice la regista. «Mi sembrava che lì stesse crescendo un’Italia di cui non si parla ma che è già tra noi, dalla quale i discorsi della politica sono a un’enorme distanza. Ci ho rivisto il mio passato: sono italo-francese, con i miei genitori italiani vivevo nella banlieu parigina dove c’era una grande “mixità”, intendo una scuola frequentata da bambini di molte nazionalità, origini, strati sociali e culturali diversi».

Chiarello ha incontrato molte volte i bimbi a scuola soprattutto «attraverso il cerchio: una pratica pedagogica in cui ci si siede appunto in cerchio, e si è tutti nella medesima posizione di uguaglianza, ma vengono riconosciute le specificità di ognuno. Si parla uno per volta di diversi temi, si stimola all’ascolto». E i bambini si raccontano, con commovente trasparenza. C’è chi vive la separazione dei genitori, chi viene da un’altra scuola perché è stato bullizzato, chi ha una famiglia adottiva. Molti sono i figli di immigrati. Il tema dell’identità esce quando la regista lo chiede, ma i bambini sembrano non farci caso tra di loro, «perché è lo sguardo degli altri che decidi chi sei», dice la regista. «Rifletto per esempio sullo ius soli: nella mia famiglia siamo quattro sorelle nate tra Francia e Italia e abbiamo na-

zionalità diverse, perché abbiamo compiuto 18 anni in momenti differenti in cui la legge cambiava. Fino a quando qualcuno ti chiede di che paese ti senti sei semplicemente quello che sei, senza bisogno di definirli».

La scuola, per il film, è un contesto cruciale: «Quelli delle elementari sono anni di formazione dell’individuo: si impara a stare al mondo. Ero d’accordo di non incontrare i genitori dopo un contatto iniziale: avevo bisogno di costruire una relazione coi bambini scevra da ogni condizionamento. È stato emozionante vedere come si evolvevano. Ed è stata anche una crescita mia. Mi chiedevo, in realtà, che adulto ero». Alla fine della quinta, però, è arrivato il lockdown per il Covid: il “cerchio” si è riformato, sullo schermo di un computer. «La maestra ho proposto a chi voleva di chiamarmi. La possibilità di rimanere collegati da questo progetto, per loro, è stato un valore aggiunto: continuava a esistere uno spazio altro oltre le mura di casa».

Ma i bimbi li ascoltiamo troppo poco? «Facciamo del nostro meglio, ma forse siamo troppo presi da un desiderio di educare, da un ruolo che ci ingabbia», riflette Chiarello. «Come se dovessimo per forza essere all’altezza di essere genitori. Oggi, più di ieri, gli adulti sono distratti e i tempi per l’ascolto sono minori. Bisogna fare uno sforzo per trovare momenti di scambio con i propri figli. E, invece che guardarli dall’alto, sedersi alla loro altezza». —

TEATRO

Le “Sorelle” di Rambert con Bertelà e Della Rosa oggi e domani a Udine

UDINE

Una resa dei conti fra sorelle. Uno smisurato conflitto tra due donne. Una lotta all’ultimo sangue. Parola contro parola. Corpo contro corpo. Per dirsi – attraverso tutta questa violenza – solamente una cosa: l’amore che provano l’una per l’altra.

Per la prima volta a Teatro Contatto, Pascal Rambert autore, regista, scenografo e coreografo francese, tra i maggiori esponenti del teatro con-



Bertelà e Della Rosa F. Del Pia

temporaneo, porta oggi (ore 21) e domani (ore 19) al Teatro S. Giorgio di Udine la versione italiana del suo pluripremiato testo “Sœurs” (nella traduzione di Chiara Elefante). Sul palco due interpreti d’eccezione, Sara Bertelà e Anna Della Rosa. Nella loro interpretazione, le battute taglienti, le domande a bruciapelo si intrecciano, rimbalzano, si insinuano e inondano il palcoscenico, trascinando gli spettatori nel vivo delle verità e delle difficoltà di due sorelle – che poi sono anche quelle di tutti noi. Un lavoro potente che conferma Pascal Rambert come uno dei più importanti autori internazionali.

Sorelle è un grande racconto che muove da un conflitto familiare per assumere in maniera raffinata e sottile una visione geopolitica perturbante e poeticamente inedita. —

MUSICA

“La via della speranza” voci e pianoforte dal Tartini a Gorizia

Venerdì 3 febbraio, alle 20.30, al Bratuž di Gorizia si terrà il concerto della 43ª stagione “Elena Lipizer”, dal titolo “La via della speranza”, protagonisti il soprano Aida Turganbayeva (Kazakistan), il mezzosoprano Dragana Paunovic (Serbia) e il pianista Andrea Furlan (Croazia), tutti diplomati dal conservatorio Tartini e vincitori di concorsi internazionali. Pagine di Schumann, Rachmaninov, Prebenda, Pérez, Torroba, Obradors, Marqués. Biglietti su www.vivaticket.com.

MUSICAL

Opera rock di Micha van Hoecke tributo ai Pink Floyd con Paganini

PORDENONE

Lunedì, al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale, arriva lo spettacolo-evento “Shine! Pink Floyd moon” (alle 20.30). Si tratta di una vera e propria opera rock che il celebre coreografo belga scomparso un anno e mezzo fa - Micha van Hoecke ha costruito sulle canzoni immortali dei Pink Floyd, eseguite dal vivo, e interpretate dai ballerini dalla Compagnia Daniele Cipriani. Guest star della serata è l’étoile Raffaele Paganini, affiancato da un’alter ego giovane e guizzante, Mattia Tortora. Sul palco un cast di trenta artisti in totale simbiosi per una performance resa indimenticabile da un gioco di luci, laser e videoproiezioni: non solo luogo di follia, bensì un simbolo di poesia, fantasia e della vita stessa.

La musica dei Pink Floyd fu la colonna sonora degli anni giovanili di Micha van Hoecke: «una musica che ha un’anima e che, nell’immaginario collettivo, è legata alla giovinezza interiore di tutti noi», come ebbe a sottolineare quando creò questo spettacolo-omaggio. Il sound psichedelico e le liriche della band inglese sono eseguiti dal vivo dai Pink Floyd Legend, la formazione diretta da Fabio Castaldi, oggi riconosciuta come una tra le migliori inter-



“Shine! Pink Floyd Moon” a Pordenone con l’étoile Paganini

preti in Europa della musica dei Pink Floyd.

Punto di partenza della creazione di van Hoecke è il celebre brano “Shine on You Crazy Diamond” in cui i quattro Pink Floyd – al secolo Roger Waters, Nick Mason, Richard Wright e David Gilmour – rendevano omaggio al loro compagno Syd Barrett che si era perso nelle regioni sconosciute della “luna”, intesa come malattia mentale.

Syd è interpretato da Paganini, già étoile del Balletto dell’Opera di Roma. «Il mio non è solo un ritorno in palcoscenico, dopo un’assenza du-

rata molti anni, ma un ritorno a sorridere», afferma Paganini che aggiunge «il ruolo di Syd mi calza in maniera stupefacente: era scritto nelle stelle che dovessi un giorno interpretare Shine! Pink Floyd Moon».

Dopo la scomparsa di Micha, lo spettacolo è adesso riportato in scena da sua moglie e assistente Miki Matsuse e da Stefania Di Cosmo. Si tratta a tutti gli effetti del testamento spirituale del coreografo russo-belga.

Info e biglietti: biglietteria@teatroverdi.pordenone.it tel. 0434-247624. —

IL MIO MERCATINO
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



**SVUOTIAMO
PER RINNOVO
LOCALI,
SCONTI 50%**

PASSA A TROVARCI!

**450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE**

Via Olivetti, 38
VILLA VICENTINA - FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su

Successo ieri a Trieste alla prima dell'opera verdiana per la regia di Henning Brockhaus

Il baritono Giovanni Meoni: «Macbeth è un uomo manipolato, è lui la vera vittima»

L'INTERVISTA

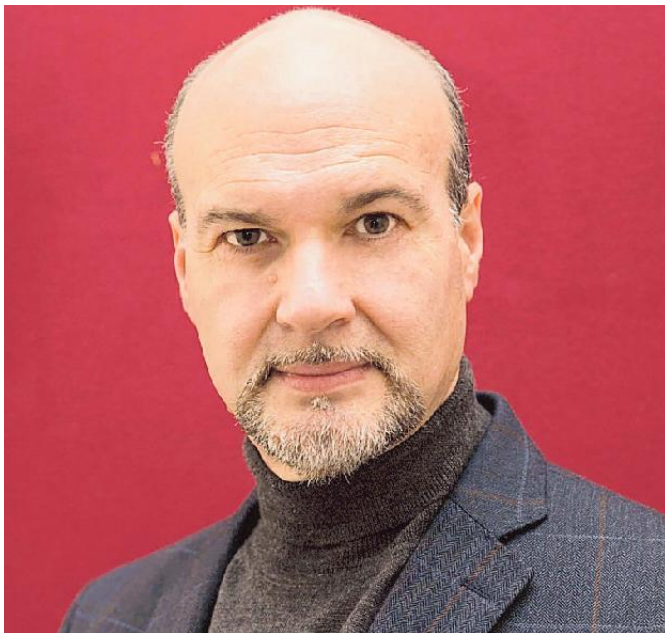
Patrizia Ferialdi

Grandi applausi al debutto di "Macbeth" andato ieri sera in scena al Teatro Verdi con la regia di Henning Brockhaus e la direzione di Fabrizio Maria Carminati, in cui il baritono romano Giovanni Meoni ha fatto registrare una personale affermazione nel ruolo del titolo.

«Da ragazzino ascoltavo molta musica classica ma l'opera proprio non mi piaceva. Mio zio che suonava il flauto nell'orchestra dell'Arena - racconta Meoni - mi invitava sempre all'opera ma io non ne volevo sapere. Una sera, per accontentarlo, andai a vedere l'Aida con la bellissima regia di De Bosio e ne rimasi totalmente folgorato tanto da voler vedere anche altre opere, tra le quali il Nabucco con Bruson che, all'epoca, era un cantante straordinario. Fu dopo averlo ascoltato che nacque il mio amore per l'opera lirica e la voglia di studiare seriamente canto».

Il verdiano Macbeth, nell'allestimento in coproduzione tra Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste e Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, per la regia di Henning Brockhaus, scene di Josef Svoboda ricostruite da Benito Leonori, coreografie di Valentina Escobar, vede sul podio il maestro Fabrizio Maria Carminati, maestro del Coro Paolo Longo. Il cast oltre a Giovanni Meoni (appunto Macbeth), vede in scena Silvia Dalla Benetta (Lady Macbeth), Antonio Poli (Macduff), Dario Russo (Banco), Cinzia Chiarini (Dama di Lady Macbeth), Gianluca Sorrentino (Malcolm), Francesco Musinu (Medico), Damiano Locatelli (Domestico di Macbeth/Apparizione), Giuliano Pelizon (Sicario/Apparizione), Francesco Paccorini (Araldo), Isabella Bisacchi, Maria Vittoria Capaldo, Sofia Cella, Crisanthi Narain (Apparizioni).

In più c'è la partecipazione del Coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti da Cristina Semeraro.



Il baritono Giovanni Meoni Foto Yasuko Kageyama

Protagonista nel primo cast è dunque il baritono Giovanni Meoni, nei panni di Macbeth.

Come ha iniziato il percorso di studi?

«All'inizio - risponde Meoni - mi dissero che ero una voce da tenore scuro e ho cominciato a studiare da tenore ma senza grandi risultati

e, soprattutto, senza trovare la mia strada. Fortuna ha voluto che, all'età di venticinque anni, conoscessi a Roma Teddy Reno, che organizzava il Premio Lauri Volpi e invitava ogni anno grandissimi artisti. Sapendo che studiavo canto, una sera mi invitò a una cena dove ebbi modo di incontrare Renata Scotto, la

quale mi disse che se avessi trovato un bravo maestro in 7/8 mesi avrei potuto imparare la tecnica. Fu così che, ultima spiaggia, andai dal maestro Ferri, che mi sistemò l'impostazione vocale dicendomi che ero un baritono e così ho trovato la strada giusta per continuare. Con lui ho studiato poco più di un anno, poi ho vinto il Concorso Battistini e da qui è iniziata la mia carriera che dura da più di trent'anni».

Quale tipo di repertorio ha scelto?

«Inizialmente ho fatto solo belcanto italiano di Donizetti e Bellini e un po' di repertorio francese con Gounod. Poi mi sono approcciato a Verdi piano piano, iniziando con Traviata, e in questo modo il passaggio è risultato semplice e naturale. Mi piace dire che canto Verdi pensando a Donizetti, perché soprattutto il primo Verdi è essenzialmente belcanto».

È impegnativo affrontare un personaggio complesso come Macbeth?

«Premesso che questo Macbeth non è un debutto per me, in generale faccio sem-

pre un lavoro su me stesso e sulle mie possibilità cercando di trovare una mia lettura, un mio modo di porgere e interpretare dopo un'attenta lettura e analisi dello spartito e comunque sempre nel pieno rispetto delle volontà del compositore, perché noi siamo un mezzo per portare al pubblico quanto da lui scritto due secoli fa».

Quale ritiene essere il momento di maggiore emozione?

«Considerato che la prima vittima del dramma è proprio Macbeth, un uomo completamente succube e manipolato da Lady, donna assetata di potere, spietata e demoniaca, incarnazione del male che travalica tempi e luoghi, trovo che i momenti più coinvolgenti siano, oltre agli straordinari concertati, il duetto del primo atto, volutamente sussurrato come richiesto da Verdi, e la scena del brindisi con la visione del fantasma di Banco, molto impegnativo vocalmente ma anche difficile da rendere scenicamente».

E poi?

«E poi una grande soddisfazione personale nel fatto che, dopo Lucia di Lammermoor e la famosissima Traviata degli specchi, con questo Macbeth triestino vado a chiudere la trilogia delle opere siglate Josef Svoboda/Henning Brockhaus ovvero un grandissimo scenografo e regista straordinario che non lascia mai nulla al caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Possiamo far vedere
il tuo prodotto
38 milioni di volte.
Molto più di una semplice vetrina.
Ecco perché
potresti vendere di più.**

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



APPUNTAMENTI

Alle 14
Masterclass con Loss
di direzione d'orchestra

Oggi, alle 14, nella Sala Lutazi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà la masterclass di direzione d’orchestra di fiati con il maestro Andrea Loss. Per il secondo anno di seguito, la Civica Orchestra di fiati “G.Verdi” – città di Trieste, in collaborazione con l’Iseb, organizza masterclass dedicate alla direzione d’orchestra con specializzazione nel repertorio da camera per fiati. Le lezioni saranno tenute da Andrea Loss, direttore e maestro di chiara fama nell’ambito della

direzione di bande e orchestra di fiati, coadiuvato da Matteo Firmi, direttore della Civica Orchestra, che lo assisterà nella parte artistica.

Mostre
"L'Adriatico
di Fabio Colussi"

Prorogata fino a martedì al Salone d’arte di Trieste (via della Zonta 2) la mostra “L’Adriatico di Fabio Colussi”. Curata da Marianna Accerboni, propone più di una ventina di oli su tela e su tavola inediti, ispirati a Trieste, alle coste istro-dalmate e a Venezia e dipinti prevalentemente negli ultimi due

anni dal pittore triestino. Tutti i giorni 10- 12.30 e 16-19/ 348 8965899.

Alle 16
"I Macchiaioli"
con Soroptimist

Oggi, alle 16, al Museo Revoltella le socie del Soroptimist International Club di Trieste effettueranno una visita alla mostra "I Macchiaioli" guidata dalla socia Fabienne Mizrahi.

Alle 19
Conferenza
Teosofica

Oggi, alle 19, nella sede Teo-

soica (via E.Toti 3) Claudio Biagi terrà una conferenza dal titolo "Katha-Upanisad". Ingresso libero.

Alle 20.30
"Hotel Trieste"
al Pellico

Oggi alle 20.30 e domamni alle 16.30, al Teatro “Silvio Pellico” di via Ananian, la compagnia “Tutto fa broduei” mette in scena “Hotel Trieste” commedia musicale dialettale da “Hotel a 9 Stelle” di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni.Le stanze di un Hotel possono esser teatro delle sce-

ne più varie: vacanze di famiglia, weekend tra amiche, lune di miele o soggiorni di musicisti più o meno famosi, ma cosa accade se queste situazioni si legano l’una all’altra?

Alle 17
"Barbaklein Platz"
a tutto vinile

Oggi, alle 17 Uaciuwary People, Boradischi cru’, SoundGiusto, in collaborazione con Arcolab coworking e Zuf Dynamic Bar, organizzano dalle 17 alle 24 in piazza Barbacan "BarbakleinPlatz", un Vinyl Swap Party, dove in un ambiente amichevole, (Zimmer 1, Arcolab

atelier) ci sarà la possibilità di scambiare con altre persone qualsiasi tipo di disco in vinile.

16.30
Maratona di lettura
per Economy

Economy of Francesco, la comunità internazionale che riunisce giovani economisti voluta dal Papa per trasformare il sistema socio economico attraverso "l'ecologia integrale" organizza oggi dalle 16.30 alle 18.30 alla "Casa delle associazioni per la Pace" di via Valdirivo 15/B una maratona di lettura per le donne iraniana e afgane (eof.fvg@gmail.com)

TEATRO

“Rime insaponate”
Alekos Ottaviucci
e le bolle artistiche
ad Hangar Teatri

Domani doppio appuntamento con lo spettacolo
In programma un laboratorio per il pubblico

Annalisa Perini

Uno spettacolo per sognare, ideato intorno alla bolla di sapone, soggetto impalpabile, evocativo, delicato, surreale e divertente. Domani alle 11 e poi alle 17 (appuntamento già sold out) ad Hangar Teatri si terrà l’evento per grandi e piccoli “Rime insaponate - bolle di sapone e poesia” di e con Alekos Ottaviucci. Come animate dalle rime, bolle d’ogni tipo danzeranno trasportando il pubblico in un mondo d’incanto.

Alekos il poeta delle bolle firma con Gabriele Duma, che è anche alla regia, uno spettacolo-gioco che, con semplicità e leggerezza, allena al rito della rappresentazione, coniugando il teatro d’attore e di racconto con elementi tipi-

ci dello spettacolo di strada, dal sapore vagamente circense: piccola magia e produzione di bolle di tutte le forme e misure, tramite la manipolazione e l’uso di attrezzi artigianali, giocando con l’aria, il fumo e il vapore.

Alekos negli ultimi anni si è esibito in più di 15 paesi. È originario di Pioraco (Macerata) e giovanissimo ha iniziato a lavorare come incordatore di racchette da tennis, professione in cui coglieva anche un lato creativo. Sin dalle medie però si immaginava pediatra. «Ma dopo aver iniziato gli studi a Bologna – racconta l’artista – proprio per il massimo rispetto per la professione medica, mi sono chiesto se fossi davvero pronto ad affrontare quel percorso con assoluta dedizione». Così ha preso una

pausa dagli studi. L’incontro con la magia delle bolle non era ancora avvenuto e l’idea era di viaggiare, molto, in modo avventuroso, con l’amore della scoperta, tra la gente e alla ricerca della sua personalità più autentica. Quando è rimasto affascinato dalle bolle artistiche si è ingegnato per crearle da sé. «Racchiudono anche tantissima tecnica e scienza» sottolinea il poeta delle bolle, che, ricco di spirito di iniziativa e pratico, a 18 anni, tra l’altro, è stato anche un vincitore del quiz televisivo "L'eredità". «All’inizio - confessa Alekos - giocando con le bolle ero timidissimo. Mi nascondevo dietro a loro e fa ridere considerando che sono trasparenti!». Via via le bolle sono diventate le sue compagne in tante esperienze artisti-

che. «A me hanno insegnato tanto – conclude Ottaviucci – anche perché loro riflettevano immagini e io riflettevo su di loro, bellissime e così fragili. Devi godertele fino a che sono lì, nel presente, proprio come la vita. E sono in grado di trasmettere tantissime cose che i bambini sanno già e che gli adulti hanno bisogno di ricordare».

Allo spettacolo seguirà un laboratorio di manipolazione di bolle, in cui Alekos insegnerà tecniche base per crearne di incredibili usando le proprie mani. Info su www.hangarteatri.com. Prenotazione obbligatoria per il laboratorio a info@hangarteatri.com, consigliata per l’evento a biglietteria@hangarteatri.com o al 3883980768. Prevedita su vivaticket.com. —



L'attore Alekos Ottaviucci nello spettacolo "Rime insaponate"

ALLE 18 ALLO STUDIO TOMMASEO

Gentilissima signora Aurelia
Le lettere di Miela Reina

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), verrà presentata la seconda pubblicazione della collana libraryline dedicata a Miela Reina (Trieste 1935-Udine 1972). Il libro, dal titolo “Gentilissima Signora Aurelia”, pubblica per la prima volta una selezione delle lettere che Miela Reina scrisse alla madre Aurelia Cesari Reina, in fittissima sequenza, negli anni di formazione all’Accademia di Ve-

nezia, quindi, dall’autunno del 1955 all’autunno del 1959, data della laurea. A cura di Lucia Budini e Giuliana Carbi Jesurun e pubblicato da Juliet editrice, l’epistolario vede la luce, grazie alla trascrizione e all’ordinamento dei manoscritti conservati nell’archivio privato delle famiglie Budini Reina. Sono carte molto speciali poiché contengono molti disegni e bozzetti che sono stati riprodotti nel libro. —

ALLE 18

“Il capolinea” di Esposito
all’Antico Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Valter Esposito presenta il suo libro "Il capolinea" (Cleup Edizioni). Dialoga con l'autore Luigi Urlih. «In questo romanzo Esposito prende per mano il suo giornalista detective e lo conduce al “capolinea” - scrive nella prefazione Edoardo Pittalis - . Lo fa senza rinunciare alla sua natura di scrittore che si è costruito con tante passioni dentro- a ogni passione de-

dica qualcosa: un quadro, un film, un ricordo che servono per dare la cornice giusta ad ogni fotogramma, tale infatti appare ogni pagina. E il lettore quanto arriva al “capolinea” vorrebbe risalire sul treno e ripartire per una nuova storia». Valter Esposito, giornalista, collabora dal 1985 con il quotidiano “La Nuova di Venezia e Mestre” dopo avere collaborato per diversi anni con “La Gazzetta dello Sport”. Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00
ore 14.00 Il paese delle persone integre
C. Carmosino Mereu.
ore 18.00 Il cerchio di Sophie Chialello.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

ARISTON

www.lacappellaunderground.org
Io vivo altrove! 17.00
Di G. Battiston.
L'innocente 19.00, 21.00
Di L. Garrel.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Il primo giorno della mia vita 16.30, 18.45, 21.00
Le otto montagne 16.15, 21.15
The Fabelmans 18.45
Anton Cechov 16.15, 19.40
La seconda via 18.00, 21.20

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
Babylon 16.15, 17.45, 20.00, 21.00
Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar 18.30, 21.00
Avatar - La via dell'acqua in 3D 17.45, 21.00
The Plane 18.15, 21.30
Profeti 19.50, 21.40
A letto con Sartre 16.15
Me contro te - Missione giungla 15.00, 16.30, 18.20
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 15.00, 16.40
Grazie ragazzi 16.20, 19.30
La fata combinaguai 15.00, 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.
The Plane 19.15, 22.00
Babylon 14.15, 17.45, 20.15
Il primo giorno della mia vita 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua 14.30, 16.30 (HFR), 18.45, 20.45 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua 20.00

Me contro te - Missione giungla 14.00, 14.45, 15.15, 15.45, 17.00, 18.00
Grazie ragazzi 21.45
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 15.00, 17.15

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL
Proiezioni a partire dalle ore 14.00
ore 20.00 cerimonia di premiazione. A seguire Souvenir d'Italie (2022) il documentario di Giorgio Verdelli dedicato a Lelio Luttazzi.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Il primo giorno della mia vita 15.20, 17.30, 21.00
Me contro te - Missione giungla 15.15, 16.45
Le otto montagne 18.10
The Plane 18.50, 21.00
Io vivo altrove! 15.00, 17.00, 21.00

Hometown - La strada dei ricordi 15.30
Babylon 17.00, 20.30
Trieste è bella di notte 15.00
Avatar 2 - La via dell'acqua 16.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Me contro te - Missione giungla 16.00
Il primo giorno della mia vita 17.30, 20.30
L'innocente 15.45
Io vivo altrove! 17.45, 20.45
Hometown - La strada dei ricordi 15.30
Babylon 17.00, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
Io vivo altrove 18.00, 20.15
5 C

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2023-24

MATBETH Opera di G. Verdi. Oggi sabato 28 gennaio ore 20.30 (Turno C), domenica 29 gennaio ore 16.00 (Turno D), venerdì 3 febbraio ore 20.30 (Turno B) sabato 4 febbraio ore 16.00 (Turno S), domenica 5 febbraio ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 AMORI E SAPORI NELLE CUCINE DEL PRINCIPE di Roberto Cavosi, regia di Nadia Baldi, con Tosca D'Aquino, Giampiero Ingrassia e con Giancarlo Ratti, Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese, Francesco Godina.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 11 IL LUPO E I SETTE CAPRETTI, per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA

Domani, ore 18.00: INVOLUCRI PERICOLOSI 2023 stand up di Gianni Fantoni. Ingresso

€12,00, riduzioni convenzionate €10,00. Prevedita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 20.30 la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con Hotel Trieste commedia musicale dialettale da “Hotel a 9 Stelle” di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatronmonfalcone.it

Domani alle 16.00 Concerti per organo - Chiesa SS. Nicolò e Paolo. Ingresso libero IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA Manuel Tomadin organo, Diego Cal tromba, Abramo Rosolen basso.

Martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Masironi.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT



**DAL 10%
AL 30%**

SCONTO SU TUTTI GLI ARTICOLI
Località Bagnoli Della Rosandra, 340 - T. 040 8325064

CALCIO - SERIE C

Romairone: «Ecco due colpi e arriva una punta L'Unione per salvarsi è attiva sul mercato»

Il direttore generale: «Il presidente ci ha dato energia, il progetto va avanti. Pisseri ha chiesto di andare via. Possibili scambi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Arrivano il difensore centrale Masi e il portiere Matosevic al posto di Pisseri, ma la Triestina prenderà anche un attaccante. E non solo: in questi ultimi giorni di mercato ci può essere spazio per ulteriori due o tre operazioni. Il tutto perché dopo quell'impasse di inizio 2023, il presidente Giacomini è tornato a tenere la barra dritta e ha dato l'input di prendere i giocatori necessari per salvare la Triestina.

Queste le principali novità dette dal direttore generale Giancarlo Romairone in conferenza stampa. Nulla invece è trapelato su eventuali novità societarie: Giacomini è ancora all'estero e farà ritorno a Trieste, e parlerà, in occasione della partita con la Pro Sesto del 5 febbraio.

SVOLTA Romairone ha rivelato innanzitutto cosa è successo in quei giorni di inizio gennaio, quando sembrava imminente un cambiamento societario e il mercato è rimasto bloccato. «La sconfitta di Pordenone è stata un duro colpo e ha portato tensioni – ha detto il dg – la cosa più importante in quella fase era ritrovare il nostro presidente. C'è stato un confronto sereno e diretto: quelle criticità lo hanno riportato dentro alle nostre problematiche e lo abbiamo riavuto al 100% per energia e spinta emotiva. Lui è trainante, è un patrimonio per quello che noi vorremmo fare in questa città e alla guida della società. Ciò che è stato perso in quei giorni lo abbiamo riavuto totalmente in società e parzialmente a livello tecnico. Il suo input è stato quello di prendere i giocatori per sal-



Il direttore generale Giancarlo Romairone e l'allenatore Massimo Pavanel

varsi. I bilanci si faranno dopo, ora l'unica cosa importante è la salvezza, poi ognuno vedrà cosa vuol fare a seconda delle valutazioni complessive. E lo dico chiaramente ora: se saremo bravi e ce la faremo, i meriti saranno di tutti, se ci sarà un colpevole quello sarò io».

CHIAREZZA Su un eventuale avvicendamento nella direzione tecnica di cui si era parlato in quei giorni, Romairone racconta: «Ho fatto due chiacchiere con persone che potevano entrare o meno, o che forse entreranno, io ho la stima di tutti. Ma a me premeva il rapporto con il presidente e capire quali fossero le sue

intenzioni. Quando c'è stata chiarezza in questo senso, ci risiamo rimessi a correre».

PORTIERE Più di qualche giocatore, però, ha chiesto di andar via. Sotto questo aspetto Romairone puntualizza: «In realtà c'è solo un giocatore che fuori da ogni arco temporale ragionevole del mercato ha chiesto di andare via perché svuotato. Si tratta di Pisseri. Il presidente mi ha dato l'autorizzazione a sostituirlo (già fatto con Matosevic, ndr): se troverà una squadra, potrà andare, altrimenti rimarrà qua a vedere gli altri».

PARTENZE Però altri casi di volontà di andarsene, magari meno spinosi, ce ne so-

no: «Ma sono più quelli che bloccano perché non vogliono andare – dice il dg – rispetto a quelli che hanno chiesto di andar via. L'emblema è Gori, che ad Avellino aveva pronto un contratto di tre anni vicino casa. Se poi quelli che hanno delle richieste accettano il trasferimento, bene così, noi abbiamo bisogno di chi può dare davvero qualcosa. La squadra è fatta di persone a cui abbiamo voluto legarci. Con qualcuno per vari motivi il matrimonio non ha funzionato, bisogna fare in modo che vadano altrove se vogliono fare i calciatori. Se vogliono fare gli impiegati, possono restare qua, ma stanno fuo-

ri».

MOSSE E allora quali altri mosse bisogna attendersi in questi giorni? Di sicuro non si finisce con Masi e Matosevic. «Dobbiamo fare una cosa importante ma difficile, poi altre tre o quattro cose a seconda di come si sviluppano delle situazioni. La cosa principale è chiudere il cerchio in attacco, poi ci saranno degli avvicendamenti per migliorare, che dipendono dalle uscite. Si sa, gli ultimi giorni sono quelli degli scambi».

FRESCHEZZA «Essere ultimi frena solo un po' le trattative. I quattro arrivati finora erano tutti prime scelte e contenti di venire – dice Romairone – pur arrivando da realtà importanti. C'è stato un lavoro minuzioso con mister e staff per sapere dove andare a puntare. Sono arrivi mirati e portano freschezza, serenità e spensieratezza. Più libertà mentale per arrivare ai risultati che dobbiamo fare».

FUTURO I nuovi arrivi hanno parlato di progetto futuro. Romairone spiega perché: «So che ora siamo ultimi. Ma il presidente è una persona credibile: deve maturare esperienza nel calcio, ma è un patrimonio per Trieste. Io qualche credito ce l'ho in giro. Germano ha un contratto che si allunga con la salvezza, Malomo idem. Su Celeghin e Tavernelli c'è un diritto di riscatto, ambiscono a salvarsi per essere riscattati, soldi che andremmo volentieri a spendere. Per questo tutti intravedono un futuro. Non siamo qui per raccogliere qualcosa e spendere il meno possibile, noi invece crediamo follemente nel progetto e guardiamo avanti».

I NUOVI

Masi e Matosevic gli attesi rinforzi, piace Magnaghi

TRIESTE

Considerata la partenza di Sabbione, la lunga assenza di Sottini e la squalifica di Malomo che è anche acciaccato, ieri mattina il dg Romairone ha ricevuto l'ok dal presidente Giacomini per andare a prendere un altro difensore centrale.

In serata la Triestina ha praticamente concluso per Alberto Masi, classe '92, giocatore della Pro Vercelli che dopo tre stagioni da protagonista con i piemontesi, in questo campionato stava trovando poco spazio. In precedenza per lui tanta B anche con Spezia e Ternana. Il difensore centrale, capace di giocare anche a destra, piaceva anche ad Alessandria e Sangiuliano, ma la società alabardata ha piazzato il blitz.

Dopo la volontà di Pisseri di fare le valigie, la Triestina è corsa subito ai ripari: già da giorni aveva bloccato Kristjan Matosevic del Cosenza, ora ha chiuso l'operazione con il portiere croato che dunque ritorna a Trieste dopo l'esperienza fatta come vice di Offredi tra il 2019 e il 2020 (per lui 5 presenze in tutto). Dopo aver lasciato la Triestina, però, il portiere classe '97 si è messo in bella evidenza con la maglia del Cosenza, in B.

Prosegue intanto la caccia a un attaccante: se sullo sfondo resta il difficile obiettivo di Lescano, i nomi più caldi sono quelli di Michael De Marchi e Simone Magnaghi. Per De Marchi ('94) c'è una trattativa che va avanti da giorni con il Padova. Ma ora spunta anche l'interesse per Magnaghi ('93) attualmente al Pordenone: è appena rientrato dopo un lungo infortunio. In precedenza per lui tanta C fra Pontedera (ben 16 reti in una stagione), Südtirol, Teramo, Taranto, Cremonese e altre squadre.

Intanto, dopo le uscite di Rocchi, Petrelli e Sabbione, e la situazione di Pisseri out in attesa di altra squadra, Romairone ha lavorato anche sullo spostamento in un'altra squadra brasiliana di Brey (ancora di proprietà della Triestina) e sistemato la questione Lombardi: il suo contratto è stato abbattuto con accordo depositato in Lega, è al minimo salariale ed è libero di trovarsi un'altra squadra. —

Domani il delicato confronto con i gialloblù

Contro il Trento ancora out Lollo Davanti duello Tavernelli-Minesso

TRIESTE

In mezzo ai tanti movimenti di mercato e a due giorni dalla chiusura della sessione invernale, domani c'è anche una partita fondamentale per il campionato alabardato. La Triestina sarà infatti impegnata nel delicatissimo match con il Trento (al Rocco inizio 14.30, arbitra Carrione di Castellammare di Stabia).

Una sfida fondamentale per tornare a fare punti e bloccare la marcia di una diretta rivale per la salvezza, reduce da quattro successi consecutivi. Ma è una partita delicata anche per la situazione estremamente fluida in fatto di arrivi e possibili partenze. La Triestina dovrebbe farcela ad avere a disposizione sia Matosevic che Masi, che peraltro sono potenziali titolari vista la si-

tuazione, anche se Mastrantonio fra i pali e la coppia di difensori centrali Ciofani-Di Gennaro sono al momento le opzioni che sembrano ancora leggermente favorite. Per il resto Pavanel ha a disposizione gli stessi di Vercelli.

Malomo è squalificato e ancora infortunato, si spera possa essere disponibile per Verona ma un suo recupero al momento sembra difficile. Detto

della coppia centrale, i terzini dovrebbero essere ancora Ghislandi e Rocchetti.

A centrocampo, assieme a Gori e Germano, dovrebbe partire dal primo minuto Celeghin. In attacco Tavernelli se la gioca con Minesso per il ruolo da trequartista dietro alle punte Felici e Adorante, ma potrebbe ambire anche a un posto da seconda punta. Ancora niente da fare invece per gli infortunati di lungo corso: Pezzella dovrebbe rientrare fra sette-dieci giorni, Sottini qualcosa in più dopo la ricaduta avuta nei pochi minuti giocati con la Pergolettese. Lollo invece dovrebbe entrare in gruppo la prossima settimana ed essere pronto per quella dopo. —



BRUNO TEDINO

ALLENATORE DEL TRENTO

A.R.

A.R.

BASKET SERIE A

Trieste domani ritrova Pancotto, l'ex nella storia

«Avrò di fronte una squadra con un passo da play-off. Legovich fa una stagione di livello, Ghiacci gm dell'anno»

Roberto Degrassi / TRIESTE

C'è ex ed ex. Meteore apparse una stagione all'Allianz Dome e salutate senza rimpianti e chi, invece, nella storia della Pallacanestro Trieste si è costruito uno spazio bello solido. Cesare Pancotto è indiscutibilmente un "Signor Ex". Uno dei coach che hanno scritto pagine indimenticabili. Domani torna a Trieste alla guida della GeVi Napoli.

«Mi sto divertendo. Sono nato come aiuto allenatore, lo stavo facendo con entusiasmo, quando mi è stata posta una nuova responsabilità l'ho affrontata di petto. Insegno la "Mission salvezza", come la chiamo. Napoli per impegno e ardore merita la serie A».

La partita tra Trieste e Napoli si può leggere negli scontri diretti dei giocatori ma il tema più intrigante lo troviamo in panchina. Da una parte il tecnico più giovane della serie A, dall'altra il decano dei coach con più presenze all'attivo. Che impressione le fa?

Mi fa piacere che si affermino giovani allenatori, Legovich sta conducendo una stagione di livello e può vivere una carriera importante.

La tecnologia è sempre più d'aiuto nel lavoro degli staff tecnici ma c'è ancora tempo per lavorare in palestra sui fondamentali. In questo Legovich è un giovane con spunti antichi.

Il lavoro in palestra è fondamentale sempre. Quanto alla tecnologia ricordo che nel 2000 proprio a Trieste cominciammo a portare il computer in panchina grazie a Furio Steffè e Mauro Trani. Bisogna sempre rinnovarsi, capire dove va il basket, è facile essere entusiasti a 30 anni ma lo si può essere anche a 60 o, appunto, a 68.

A proposito di entusiasti stagionati. Domani ritroverà l'amico Mario Ghiacci.

Io penso che Mario sia il general manager dell'anno. Ha portato a termine due grandi operazioni. Una, quella visibile, è aver portato a Trieste una nuova proprietà statunitense alimentando l'entusiasmo del-

la piazza. L'altra, più sotterranea, è l'essere riuscito a tenere la barra dritta nei momenti di difficoltà.

Nelle file di Napoli c'è un triestino, Nicolò Dellosto.

Ha cominciato come decimo della squadra, nell'ultima partita l'ho fatto entrare nel quintetto titolare. Io cerco di dare opportunità a ogni giocatore. Dellosto lavora sodo, ha voglia di migliorare e vedo anche durante gli allenamenti che i compagni di squadra si fidano di lui.

Che differenza c'è tra Napoli e Trieste?

Trieste ha fatto un'aggiunta al suo organico, noi abbiamo dovuto affrontare un vero cambiamento, sono arrivati ne corso della stagione nuovi giocatori e c'è stato il cambio in panchina. Abbiamo dovuto cercare la continuità nell'arco dei quaranta minuti e nel rendimento tra gare in casa e fuori. Questo però mi fa essere ottimista in relazione ai nostri margini di crescita.

Che Pallacanestro Trieste si aspetta?

Una squadra che sta vincendo con un ritmo da play-off, con 12 giocatori a referto. Non ha un solo protagonista, verrebbe facile indicare il capocannoniere Bartley e invece sono diversi gli elementi in grado di fare la differenza. Inoltre ha inserito una pedina come Ruzzier che porta capacità, talento e la cultura della vittoria perché ha maturato esperienze importanti in squadre importanti. E poi Michele ha un animo triestino, gioca in una realtà che conosce benissimo.

Da allenatore a Trieste ha attraversato momenti, situazioni, successi e difficoltà. Può isolare il fotogramma dell'istante più bello?

Un momento in particolare invece non c'è. In realtà mi piace pensare alle tante emozioni vissute in una città dove sono migliorato umanamente. Emozioni dentro e fuori dal campo. Le immagini sono troppe, come quella di Daniele Cavaliero ragazzino di 17 anni che metto nello starting five nelle Final Eight di Coppa Italia a Forlì. —



IL PUNTO

Biancorossi verso la conferma dell'assetto del tris di vittorie

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallacanestro Trieste verso la conferma del roster attuale in vista del match di domani contro Napoli. Difficile, infatti, che coach Marco Legovich decida di impiegare Emanuel Terry a pochi giorni dal suo arrivo in biancorosso. I pochi giorni di allenamento con i compagni hanno evidenziato le qualità tecniche e atletiche di un giocatore che farà senza dubbio comodo a Trieste, resta però la convinzione di dover completare l'inserimento sul piano tattico e la consapevolezza di non dover affrettare i tempi. C'è bisogno di almeno un'altra

settimana di allenamenti, vista la scelta di non passare al 6+6, per l'ala-pivot statunitense domani sarà tribuna: l'esordio dovrebbe avvenire la settimana prossima contro Milano.

Nel frattempo la squadra lavora con rinnovata fiducia in vista di un match che potrebbe darle un ulteriore spinta verso il centro classifica. Battendo Napoli, allungare a +4 su una diretta concorrente per la salvezza con il 2-0 nello scontro diretto, rappresenterebbe per gli uomini di coach Legovich un primo passaggio importante nella stagione.

Continua a buon ritmo, intanto, la prevendita: oggi

prosegue dalle 10 alle 13, domani solo per i singoli biglietti, gli sportelli di via Flavia saranno aperti dalle 16 e fino alla fine del secondo quarto. Negli orari di apertura della biglietteria chi ha acquistato su Vivaticket l'abbonamento "Be Bold" per il girone di ritorno potrà ritirare la tessera fisica che gli consentirà l'accesso all'AllianzDome.

Stasera, intanto, via alla seconda giornata di ritorno che, dopo il derby lombardo in programma a Masnago (e in diretta su Eurosport 1) tra Varese e Brescia vedrà la Givova Scafati ospitare l'Umana Venezia. Programma: Openjobmetis Va-



LE IMMAGINI

Il decano e il golden boy

Cesare Pancotto, 68 anni, vanta oltre mille partite da allenatore nella sua carriera. Ha allenato a Trieste per cinque stagioni, nella foto la promozione in A1. Domani affronterà Marco Legovich, il coach più giovane nel campionato.

rese-Germani Brescia (stasera ore 19.30), Givova Scafati-Umana Venezia (stasera ore 20.30). Armani Milano-Dolomiti Energia Trento (domani ore 16.15), Nutribullet Treviso-Bertram Tortona (domani ore 17.30), Pallacanestro Trieste-Ge.Vi Napoli (domani ore 18), HappyCasa Brindisi-Unahotels Reggio Emilia (domani ore 18.30), Segafredo Bologna-Tezenis Verona (domani ore 19), Banco di Sardegna Sassari-Carpegna Pesaro (domani ore 20).

Classifica: Armani Milano, Segafredo Bologna 24, Bertram Tortona 22, Carpegna Pesaro 20, Dolomiti Energia Trento, Openjobmetis Varese 18, Umana Venezia 16, HappyCasa Brindisi, Germani Brescia, Pallacanestro Trieste, Banco di Sardegna Sassari 14, Givova Scafati, Tezenis Verona, Ge.Vi Napoli, Nutribullet Treviso 12, Unahotels Reggio Emilia 10. —

PALLADI CRISTALLO

Investire nel calcio? Da eroi



GIOVANNI MARZINI

In queste settimane di inizio anno, cruciali per i futuri assetti delle società di casa nostra, non vi sembra il caso di cercar di capire quanto "sostenibile" (parola assai di moda) sia il calcio ai giorni nostri? Tranquilli: lasceremo sul-

lo sfondo i problemi della Juve, l'indagine sul cambio di proprietà del Milan, la crisi di liquidità (!?) dell'Inter e nel complesso l'eterno mercato-calciatori che riempie ormai le pagine dei giornali 12 mesi l'anno. Ci basterà sbirciare vicino a noi, dove lo storico club della città continua a vivere sull'orlo dell'abisso.

La Palla, giustamente preoccupata del futuro economico dell'Alabarda, mi suggerisce di partire da un semplice dato: spettatori paganti ed incassi di

una partita di serie C. È un'indagine facile facile, che potete fare voi stessi, sfogliando le pagine della bibbia del nostro calcio, che chiede questo semplice dato a tutti i club. Ma pochi comunicano queste due semplici cifre, che negli anni passeranno parte integrante del tabellino. Quei pochi che lo fanno oggi, dicono di cifre che fanno arrossire: la media dei presenti nell'80% delle partite del girone della Triestina, oscilla tra i 300 ed i 700 spettatori con un incasso che mai arriva a ci-

fre con quattro zeri. Tradotto? Quanto si incassa per un match in casa non copre nemmeno un mese di stipendio di un panchinaro. Irrisoria la quota abbonati. Qualche esempio. La Pergolettese, tra le poche ubbidienti alle richieste della rosea, per l'ultima gara conta 310 paganti e 2023 abbonati per un incasso di 3630 euro. La Pro Patria tocca i 700 spettatori, la Virtus Verona 343 e 102 abbonati, mentre il Piacenza (un non lontano passato in A) si accontenta di 473 spettatori, 1155 abbonati ma non comunica l'incasso...

Non vi annoieremo con la completa panoramica, che poco si discosta da dati che ormai

viaggiano a distanze siderali dalla A dove la quota dei diritti tv, prima fonte di entrata per i club, non è nemmeno paragonabile alle briciole che la piattaforma Eleven gira alle società di C. Ecco allora che vien da chiedersi come possa stare in piedi un campionato professionistico, con rose di 20 e più giocatori non certo pagati con simbolici rimborsi-spese come tra i dilettanti. E la nostra amata Triestina, come fa? Nell'ultimo turno in casa con il Novara, gli spettatori paganti sono stati 459, la quota abbonati è di poco superiore ai 4.000, raccolti con una campagna promozionale senza precedenti; non è stato comunicato l'incasso.

Ma i conti (della serva, cioè ad occhio e croce) son facili da fare. I 200 e passa mila euro raccolti con gli abbonamenti a prezzo stracciato spalmati in 19 gare portano in cassa poco più di 10 mila euro a match. Aggiungeteci 400 biglietti venduti che non arrivano ai 10 mila euro di entrate e fanno perciò 20 mila euro scarsi di incasso per ogni gara in casa. Siamo certi che la cifra resta approssimativa e anche per questo sarebbe auspicabile conoscere nel dettaglio il giusto incasso. Resta il fatto che non troviamo altra definizione per chi vuol gettarsi oggi nell'avventura calcio: siete eroici! Parliamone..., se credete. —

I 5 giorni del Toro

Oggi a Empoli, poi a Firenze in Coppa Italia
Il mercato spinge i granata: Ilic fa felice Juric
La Premier su Lukic, il serbo per ora dice no

LA STORIA

Guglielmo Buccheri / TORINO

Empoli vale Firenze e Firenze vale la lode. Le cinque giornate del Toro si aprono, oggi, con il viaggio nella tana dei ragazzi terribili che hanno sbancato San Siro lunedì scorso e si chiuderanno là dove i granata hanno vinto dopo quasi mezzo secolo una settimana fa: ad Empoli si gioca per toccare l'Europa al settimo posto almeno per 48 ore, a Firenze si va in campo, mercoledì, per toccare una semifinale di Coppa Italia che manca ormai da sei lustri.

Il Toro vive una finestra di stagione piena di adrenalina perché gioco e risultati non mancano e perché sul mercato i granata hanno la faccia dei protagonisti: Ilic è atteso questa mattina sotto la Mole per i primi contatti con la nuova città e per le visite mediche, Hien è chiamato a sciogliere la riserva una volta per tutte e il patron Urbano Cairo a sobbarcarsi un investimento sui 20 milioni di euro, poco più nel caso l'affare con il Verona diventi, formalmente, una doppia operazione.

Campo e mercato, per una volta il rapporto funziona anche se è lo stesso tecnico croato Juric a fissare i paletti: arricchire la rosa con la mano destra e sfoztirla con la sini-



L'esultanza dei giocatori granata per il successo ottenuto in campionato nell'ultima gara contro la Fiorentina, vinta dal Torino per 1-0

IVAN JURIC ALLENATORE DEL TORINO

Ilic arriva e Lukic va? per l'Europa non serve sostituire ma bisogna aggiungere

Della rinnovata sintonia tra me e la società parlo a fine mercato Ora testa all'Empoli

stra non porta troppo lontano. «Arriva Ilic e parte Lukic? Ci può stare come accaduto quando è andato via Bremer e abbiamo preso Schuurs, davanti a certe offerte non puoi farci niente: ma - così Juric - non bisogna solo sostituire perché se non aggiungi te-

nendo i più forti gli obiettivi non li centri. Quando accadrà, verrò io a dirvi che puntiamo all'Europa...».

Ilic c'è, Lukic anche: il futuro del centrocampista preferito dal tecnico granata è legato ad un contratto in scadenza nel giugno 2024 e an-

cora da rinnovare. Sarà fatto? La Premier League tenta Lukic, ma non così a fondo da portarlo ai saluti, non ora, vedremo nelle ultime ore di mercato.

Ad Empoli si sogna: l'impresa in casa dell'Inter firmata dal giovanissimo Baldanzi ha dato forza ad un progetto già forte e guidato dall'ex granata Paolo Zanetti e che, in caso di blitz ai danni di Ricci e soci, profumerebbe di Europa. In Toscana, il Toro si presenta con i cerotti in difesa: il ginocchio di Zima preoccupa, c'è il rischio di un lungo stop se la cura con i farmaci non funzionasse. Così,

IL PROGRAMMA

Serie A

20ª giornata

Ieri	
Bologna-Spezia	2-0
Lecce-Salernitana	1-2
Domani	
Empoli-Torino	ore 15
Cremonese-Inter	ore 18
Atalanta-Sampdoria	ore 20.45
Domenica	
Milan-Sassuolo	ore 12.30
Juventus-Monza	ore 15
Lazio-Fiorentina	ore 18
Napoli-Roma	ore 20.45
Lunedì	
Udinese-Verona	ore 20.45

Classifica
Napoli 50 punti; Milan 38; Lazio, Inter e Roma 37; Atalanta 35; Udinese 28; Torino e Bologna 26; Empoli 25; Juventus (-15), Fiorentina 23; Monza 22; Salernitana 21; Lecce 20; Spezia 18; Sassuolo 17; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 8.

SERIE A

La Salernitana espugna Lecce
Bologna facile sullo Spezia

LECCE	1
SALERNITANA	2

LECCE (4-3-3): Falcone; Gendrey, Baschirotto, Umitti, Pezzella; Blin (32' st Askildsen), Hjulmand, Maleh (10' st Gonzalez); Dudin (1' st Di Francesco), Colombo (25' st Ceessay), Strefezza (32' st Banda). Allenatore: Baroni

SALERNITANA (4-3-3): Ochoa; Sambia (37 st Lovato), Troost-Ekong, Bronn, Bradaric; Coulibaly (16' st Crnigoi), Bohinen (1' st Nicolussi Caviglia), Vilhena (41' st Kastanos); Candreva, Piatek, Dia Allenatore: Nicola

Arbitro: Massa di Imperia

Marcatori: 5' pt Dia, 20' pt Vilhena, 23' pt Strefezza
Ammoniti: Maleh, Baschirotto, Coulibaly, Bradaric, Sambia, Nicolussi Caviglia.

BOLOGNA	2
SPEZIA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch, Soumaoro, Lucumi, Cambiaso; Morro (23' st Dominguez), Schouten (41' st Pyyhtia); Orsolini, Ferguson (34' st Aebischer), Soriano (41' st Barrow); Zirkzee. Allenatore: Thiago Motta.

SPEZIA (3-4-1-2): Dragowski; Amian, Caldara, Nikolaou; Holm (22' st Verde), Ampadu, Bourabia (34' st Esposito), Recca (1' st Moutinho, 22' st Cipot); Kovalenko (18' st Maldini); Agudelo, Gyasi. Allenatore: Gotti.

Arbitro: Massimi di Termoli.

Marcatori: 37' pt Posch, 32' st Orsolini.
Ammoniti: Soumaoro, Posch, Gyasi, Esposito. Angoli: 5-5. Recupero: 3' pt, 4' st.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro e argento nell'artistico agli Europei. Argento ai mondiali di Skeleton

Colpo degli azzurri del ghiaccio Tre medaglie in meno di 24 ore

LA STORIA

Giulia Zonca

Tre medaglie mai viste in meno di 24 ore. Oro e argento agli Europei di pattinaggio di figura, argento al Mondiale di Skeleton, segni sul ghiaccio che parlano già di Olimpiadi e l'effetto Giochi in casa è molto più di una suggestione.

Avere un evento globale sotto la propria bandiera significa liberare fondi ed energia e sarebbe meglio ricordarlo alla prossima ondata di polemiche su candidature che smuovono sogni e investimenti. Basta non sbagliarli, non sprecarli. Sara Conti e Niccolò Macii hanno iniziato a pattinare da bambini, dopo essersi imma-



Amedeo Bagnis, argento ai Mondiali di skeleton

ginati campioni davanti alle immagini di Torino 2006, allora i pattini erano un gioco, poi sono diventati un impegno, fino a essere un peso quando lei gareggiava in singolo e si lasciava divorare dall'ansia ad ogni uscita e lui cercava una compagna adatta per la pista

e la sbagliava sempre. Si incontrano nel 2019, si innamorano, si completano e ora sono coppia nello sport e nella vita, in viaggio verso Milano-Cortina 2026. Campioni europei in una specialità che non ha mai visto azzurri vincenti e nemmeno secondi: in Finlandia l'I-



La coppia di pattinatori azzurri, Niccolò Macii e Sara Conti

talia riempie entrambe le caselle e piazza sul podio pure Rebecca Ghilardi-Filippo Ambrosini, argento. Non sono risultati inventati, Conti e Macii si sono presi il bronzo nella finale del Grand Prix, a Torino, stavano tra i favoriti. Meno prevedibile l'altra coppia che ha scalato la classifica con un recupero dalla quinta alla seconda posizione. Era da Carolina Kostner che non c'era più questa vitalità nell'artistico e oggi si può fare il bis nella danza con Charlene Guignard e Marco Fabbri, al comando dopo il programma corto. Nel conto va anche l'argento di Matteo

Rizzo. Momento speciale, non è un caso e non riguarda solo questo Europeo.

Amedeo Bagnis centra l'argento ai Mondiali di skeleton, altra medaglia inedita, costruita con vista 2026. Il primo campione olimpico della storia azzurra ai Giochi invernali viene dallo skeleton: Nino Bibbia, primo a St Moritz, nel 1948, lo stesso posto dove Bagnis (da Vercelli) ha inventato un oro che fino a poco fa sarebbe stato difficile da prevenire. Invece tra tre anni l'Italia ritrova le Olimpiadi e gli azzurri scoprono il coraggio di provarci, la voglia di

non perdere l'occasione.

Le due coppie del pattinaggio usano musiche bandiera: la colonna sonora di «Cinema Paradiso» per l'oro e «Il barbiere di Siviglia» per l'argento. Più scivolosi i punti di riferimento di Daniel Grassl, talento del nostro pattinaggio, argento agli Europei 2022, esimo in questa edizione, è arrivato confuso alla stagione in cui gli altri brillano. Da dicembre si allena in Russia.

Lavora nella scuola di Eteri Tutberidze, la donna che a ogni Olimpiade si presenta con nuove ragazzine in grado di realizzare salti perfetti, la stessa al centro del caso di doping che ha travolto la 15enne Valieva a Pechino 2022, nella patria della tecnica del pattinaggio però pure in un Paese in guerra, con gli atleti sospesi di conseguenza. La federazione lo sostiene e la squadra in cui stava in Alto Adige collabora di continuo con l'esigente e chiacchierata Tutberidze che non lo ha accompagnato in Finlandia. E persino da lontano gli fa una discreta ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste dopo la gioia europea mette nel mirino Salerno

Alla Bianchi gli alabardati si rituffano nel campionato per inseguire il terzo posto
Coach Daniele Bettini: «Questo rimane l'obiettivo principale della stagione»



Ivan Buljubasic durante un incontro

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il giro di boa del campionato di Serie A1 maschile comincia dalla "Bruno Bianchi", tappa dove la Pallanuoto Trieste farà il suo ingresso dopo il primo round vincente ai quarti di finale di Euro Cup per affrontare la Rari Nantes Salerno. Fari accesi nell'impianto di largo Irneri a partire dalle 18.30 con la diretta streaming affidata alla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Capitan Petronio e com-

pagni, ancora ragionevolmente esaltati dal successo continentale in Ungheria contro lo Szolnok, sono alla caccia del quinto successo consecutivo tra le mura amiche che possa riscattare la sconfitta esterna contro Brescia e proiettare i giuliani verso il terzo posto, ora presidiato dall'Ortigia che però ha una partita piuttosto facile sulla carta.

Salerno, dal canto suo, non è irresistibile fuori casa con appena tre punti accumulati su un totale di 13: un bottino amaro per il tec-

nico Citro che non ha ancora trovato la chiave per far partire un roster di livello. Primo fra tutti, Alberto Barroso: quarto marcatore della categoria con 33 firme: oltre il 30% delle soluzioni offensive salernitane passa infatti dalle sue mani, quindi il lavoro per Valentino ed i colleghi di reparto non mancherà.

«Il campionato resta il nostro obiettivo principale – ha sottolineato Bettini in avvicinamento alla gara – abbiamo fatto bene fino ad ora anche se forse ci manca qualche punto. Di sicuro c'è che non ci possiamo permettere di affrontare alcun avversario senza tenere la concentrazione al massimo, questo vale ovviamente anche per il Salerno, che è compagine attrezzata e con diversi elementi di spicco». La fatica per quello che, calendario alla mano, è il quarto impegno in dieci giorni non sarà comunque un problema: «Siamo ben preparati dal punto di vista fisico. Quello che conta di più in queste partite è l'aspetto mentale, dobbiamo scendere in acqua attenti e determinati. Non abbiamo tanto tempo per preparare soluzioni tattiche particolari – ha concluso il tecnico – come al solito cercheremo di imporre ritmo e qualità».

Il calendario della quattordicesima giornata: Brescia-Posillipo, Bogliasco-Ortigia, Telimar-Anzio, De Akker Bologna-Savona, Catania-Pro Recco, Genova Quinto-Distretti Roma.

La classifica: Pro Recco 39 punti; An Brescia 36; Ortigia 30; Pallanuoto Trieste e Telimar 27; Savona 25; Genova Quinto 18; De Akker Bologna e Rn Salerno 13; Anzio 11; Distretti Roma 10; Posillipo 8; Catania 7; Bogliasco 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Al Palasport di Aquilinia riflettori sul Baskin

Stamani dalle 10.30 al Palasport di Aquilinia si terrà l'incontro organizzato dalla Fondazione Monticolo&Foti con il patrocinio del Comune di Muggia "L'inclusione dalla teoria alla pratica. Il baskin come esempio di disciplina sportiva inclusiva". Interverranno Andrea Avon, Elena Bortolotti e Annalisa Zovatto. Prevista una dimostrazione con il Baskinterclub Muggia. —

CALCIO DILETTANTI - GLI ANTICIPI

San Luigi-Zaule big match Primorec, c'è la Cormonese Lo Zarja sfida l'Isontina

Massimo Umek / TRIESTE

Ultimo fine settimana di gennaio di campionato per i dilettanti. In **Eccellenza** si parte con i tre anticipi del sabato, alle 14.30 spazio a San Luigi-Zaule Rabuiese e a Spal Cordovado-Virtus Corno. Alle 15 invece ci sarà Codroipo-Tamai. Per quanto riguarda lo Zaule Rabuiese, attualmente seconda realtà calcisti-

ca della provincia triestina, il club sta lavorando assieme al Muggia 2020 nella gestione dello stadio comunale "Zaccaria", in attesa dei lavori di riqualificazione del complesso sportivo che saranno a carico del Comune di Muggia.

Domani le altre sfide: Chions-Pro Gorizia, Comunale Fiume Veneto Bagnia-Chiarbola Ponziana, Forum Julii-Brian Lignano, Ju-

ventina-Tricesimo, Pro Cervignano-Maniago, Sistiana Selsjan-Pro Fagagna e Sanvite-Kras Repen con gli ospiti carsolini che si giocano una buona fetta di stagione nella lotta per la salvezza.

Anche nel girone B di **Primozione** tre gare sono in programma oggi: Pro Romans Medea-Mariano; Sangiorgina-Risanese e Primorec-Cormonese (a Prosecco). Tra le partite di domani da segnalare Santamaria-Ronchi, Sevegliano-S. Andrea San Vito e la partitissima Ufm-Azzurra Premariacco con gli ospiti in testa alla classifica con un punto di vantaggio sui padroni di casa monfalconesi.

Nel girone C di **Prima Categoria** oggi è in programma Isontina-Zarja (14.30). Do-

mani la battistrada Fiumicello viaggia sul terreno dell'Isontino, quarto della lista, l'Azzurra seconda della classe va sul campo del Mladost mentre la Trieste Victory, terza, se la vedrà con il Domio. Completano il quadro Ism-Bisiaca, Roianese-Costalunga, San Giovanni-Romana e Sovodnje-Ruda.

Infine la **Seconda Categoria** con gli anticipi odierni del girone "E" Corno-Villanova e La Fortezza-Ufi e con quello del girone "F" Aris San Polo-Pieris. Quest'ultimo girone ritorna in campo dopo oltre un mese e mezzo di stop. In classifica il Muggia guida con 6 punti di vantaggio sul Breg e 7 sull'Audax Sanrocchese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE



Emma De March

Missione impossibile per le orchette: fermare a Catania l'Orizzonte tricolore

TRIESTE

Ci sono le campionesse d'Italia in carica sul cammino delle orchette della Pallanuoto Trieste, alle prese questo pomeriggio con una trasferta di cartello che vale la seconda giornata del girone di ritorno dell'A1 femminile. Il primo sprint, alle ore 15, sarà trasmesso in diretta sulla piattaforma facebook della formazione etnea, ora in terza posizione a -6 dalla vetta mentre le rosalabardate proveranno a difendere la quinta piazza dalla possibile intrusione del Bogliasco, impegnata nella difficile vasca del Padova.

Le ambizioni di rimonta delle catanesi, reduci da un roboante 24-3 ai danni della Florentia, devono fare i conti con l'assetto della Samer & Co. Shipping che non ha intenzione di fare da sparring partner alle rivali, provando piuttosto a proporre un gioco che possa mettere in difficoltà anche un avversario che gode del favore dei pronostici. Il piano di Zizza, che nel frattempo ritrova Elisa Sblattero e Sara Ingannamorte, si concentra sulla gestione delle difficoltà che deve essere migliorata per limare il divario che c'è con il vertice della classifica e magari provare un difficile sgambetto

all'Orizzonte.

«La nostra crescita prosegue e partite di questa natura non possono che aiutarci nel nostro processo di maturazione – ha esordito l'allenatore alabardato alla vigilia dell'incontro – L'impegno del gruppo è encomiabile, sappiamo bene che il nostro è un lavoro di prospettiva ma ora cerchiamo di affrontare nel miglior modo possibile questa trasferta». Se portare a casa punti dalla Sicilia è un compito arduo, Zizza ha chiesto alle sue ragazze di non scoprire il fianco agevolando la manovra avversaria alla quale non va regalato nulla. «Non dobbiamo concedere gol facili. Fondamentale sarà limitare il numero di errori, cercando di stare più attenti nella lettura di alcune situazioni tattiche».

Questo il quadro dell'undicesima giornata: Brizz Nuoto-Rn Florentia, Rn Bologna-Como Nuoto, Plebiscito Padova-Netafim Bogliasco, Sis Roma-Rapallo. La classifica: Sis Roma 30; Plebiscito Padova 27; Ekippe Orizzonte 24; Rapallo 18; Pallanuoto Trieste 15; Netafim Bogliasco 12; Como Nuoto 9; Brizz Nuoto e Rn Florentia 6; Rn Bologna 3. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT INVERNALI

Eyof2023, cinque podi per gli atleti azzurri in Fvg

TRIESTE

Penultima giornata di gare ieri per Eyof2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea. Nello sci alpinismo a Forni di Sopra bronzo a Melissa Bertolina; oro e argento rispettivamente a Erik Canovi e a Marcello Scarinzi nel maschile.

Spettacolo garantito come sempre con le evoluzioni dello snowboard freestyle sul monte Zoncolan: argento

per Marcello Grassis.

In campo anche le atlete e gli atleti dello sci freestyle slopestyle / big air. Nella categoria femminile Carolina Maria Vitale Cesa conquista il bronzo. Per quanto concerne il pattinaggio artistico nuova medaglia d'argento per l'Italia con Anna Pezzetta nella gara vinta dalla finlandese Ilda Karkhunen.

Oggi alla Fiera di Udine, alle 17 la cerimonia di chiusura. —

PALLAMANO - SERIE A2

Trieste, inizia a Molteno il tour de force lontano da Chiarbola

Stasera con inizio alle 20 il confronto con la terza I biancorossi recuperano Scaramelli tornato dall'esperienza ai Mondiali

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parte da Molteno il tour de force della Pallamano Trieste che nell'arco di una decina di giorni affronterà tre trasferte consecutive.

Prima del match in programma il 4 febbraio a Belluno e l'8 febbraio a Palazzolo, stasera in terra lombarda (fischio d'inizio alle 20, arbitri Cardone e Cardone) in programma la sfida contro il Salumificio Riva, squadra reduce da un ottimo girone di ritorno che le ha permesso di raccogliere quattro vittorie in altrettante gare disputate.



Luciano Scaramelli (Pallamano Trieste) Foto Skalamera

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa a Voghera contro l'Autosped dalle grandi ambizioni Sammartini in dubbio

TRIESTE

Esame Autosped per Futurosa, impegnata stasera alle 20.30, sul parquet del PalaOltrepò di Voghera, contro Castelnovo Scivria. Trasferta lunga e match complicato per la formazione di Scala, al cospetto di un'avversaria che, assieme a Milano e Udine, sta lottando per guadagnarsi il primato nel girone in una classifica che la vede al secondo posto.

Reduce dal convincente successo conquistato all'Allianz Dome contro Vicenza, Futurosa affronta la sfida senza particolare pressione. L'obiettivo è dare il massimo e cercare di essere competitive, confermando i progressi delle ultime settimane. Da valutare la condizione di Giorgia Sammartini, ferma nei primi giorni della settimana per un problema al pol-



Giorgia Sammartini Foto Bruni

paccio e in grado di allenarsi solamente negli ultimi due giorni. Lo staff tecnico rosanero deciderà se impiegare o meno, in base alle sensazioni della giocatrice si deciderà proprio alla vigilia del match. In casa Autosped l'infermeria

non vuole saperne di svuotarsi visto che oltre a Gatti, sottoposta ad ecografia in settimana per il problema al piede, coach Molino è alle prese anche con il problema muscolare accusato da Smorto a fine terzo quarto nel match di Villafranca. È da escludere l'impiego, stasera, del centro di Binago mentre per l'ala veneta si valuteranno le sue condizioni proprio in prossimità della partita. Possibile il ritorno di Ravelli, ormai da qualche tempo tornata a lavorare in gruppo.

Il programma: Sanga Milano-Carugate (ore 18, arbitri Di Tommaso-Vicentini), Posaclima Ponzano Veneto-Ecodent Verona (19, Bernardo-Capattan), Autosped Castelnovo Scivria-Futurosa (20.30, Carella-Caracciolo), Mantova-Limonta Costa Masnaga (20.30, Spinello-Spina), Alperia Bolzano-Delser Udine (20.30, Giudici-Marconetti); Logi-man Broni-Podolife Treviso (domani 18, Spinelli-Migliaccio), VelcoFin Vicenza-Acciaierie Valbruna Bolzano (domani 18, Zanetti-Ragionieri).

La classifica: Milano 28; Delser Ud e Autosped 26; Costa M. 24; Broni e Treviso 16; Mantova e Carugate 14; Futurosa e Alperia Bolzano 12; Verona e Acciaierie Valbruna Bolzano 8; Ponzano 6; Vicenza 0. —

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C GOLD E SILVER

Jadran Monticolo&Foti in trasferta con Jesolo, il Cus IsCopy attende il fanalino San Donà

Guido Roberti / TRIESTE

Tre turni alla fine della prima fase. La C Gold è vicina ad emettere i primi verdeti per le formazioni triestine impegnate nel girone Est. Lo Jadran Monticolo & Foti non è riuscito a sgambettare sabato scorso la Virtus Murano, un successo - quello lagunare - utile per ipotecare il primo posto nel girone in virtù del doppio scontro diretto favorevole con la squadra di Oberdan. Se anche non sarà primato i plavi potranno ugualmente correre alla seguente fase Gold riservata alle prime quattro del girone, e per avere la certezza di un posto l'aritmica consegna il primo match-point proprio sul campo della Secis Jesolo. Vincere equivarrebbe alla qualificazione. La partita è in program-



Matija Batich (Jadran)

ma domani sera alle 18 al Palasport Cornaro di Jesolo.

Speranze flebili ma non estinte anche per l'Is Copy Cus, chiamato al successo interno contro San Donà per tenere aperta la porta al quarto posto, con un calendario che

San Vito Marano-Cassano Magnago (19.30, arbitri Colombo-Rizzo), Salumificio Riva Molteno- Pallamano Trieste (20, Cardone-Cardone), Pallamano Malo-Metelli Cologne (20, Nguyen-Stilo), Arcobaleno-Vigasio (20.30, Ciapetti-Surace), Torri- Arcom (20.30, Russo-Testa), Venplast Dossobuono-Palazzolo (20.30, Prandi- Pipitone).

La classifica: Sparer Appiano 34 punti; Pallamano Trieste 26; Torri e Salumificio Riva Molteno 24, Arcom 23; Cassano Magnago 21; Metelli Cologne 20; Pallamano Malo 14; Palazzolo 13; Vigasio 12; Venplast Dossobuono e Belluno Mondo Sport 8; San Vito Marano 4; Arcobaleno 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

opporrà poi però i cuscini alle due battistrada. Universitari in campo stasera alle 20.30 a Monte Cengio con due squalificati, Ius fermato dal giudice sportivo due giornate e coach Pozzecco, stoppato per un turno.

La classifica: Virtus Murano 18; Jadran Monticolo & Foti 16; Oderzo e Pordenone 14; Jesolo 12; Is Copy Cus Ts 10; San Donà e Codroipo 2.

In Silver di scena la terza di ritorno con la Servolana ad osservare il turno di riposo, una occasione di affinare il lavoro in palestra per ritrovare al meglio lo spirito e la forma di fine 2022, con segnali incoraggianti già sottolineati dal tecnico Mauro Trani nell'ultima combattuta sfida contro Cordenons. Il Bor Radenska per restare in corsa salvezza cercherà i due punti nell'incontro casalingo di oggi contro Cividale, formazione partita a singhiozzo ma protagonista di un'ottima crescita nel corso della stagione (campo 1° Maggio 20.30).

La classifica: Dinamo Goriziana e Corno 24; Cordenons 22; Cervignano, Ubc Udine 18; Cividale 16; Vis Spilimbergo 14; San Daniele 12; Sacile e Lusetti Servolana 10; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET GIOVANILE

Sesto posto per l'Azzurra al torneo dedicato a Ravaglia

TRIESTE

Sesto posto per l'Azzurra 2009 guidata da Stefano Serschen impegnata, a Imola, nella quindicesima edizione del torneo internazionale Chicco Ravaglia.

La manifestazione organizzata in memoria di Enrico Maria Ravaglia, il cui ricordo resta indelebile a 23 anni di distanza dalla sua prematura scomparsa, ha visto affrontarsi, oltre ai padroni di casa

dell'International Imola e ai triestini dell'Azzurra, Stamura Ancona, B.S.L. San Lazzaro, USK Praga, Progetto Giovani Cantù, Orange1 Bassano e Cedevisa Olimpija Lubiana.

Prima uscita contro la fortissima formazione di Cantù, match combattuto fino alla fine del primo tempo e nel quale la formazione brianzola ha preso il largo nella seconda parte di gara imponendosi 80-56. Scrazzolo e Balde, con 9 punti, migliori marcatori di

una squadra che comunque portato tutti i suoi giocatori a referto.

Rivincita nel secondo match contro Imola, gara decisa con il parziale di 36-15 che nel terzo quarto scava il solco decisivo. Finisce 68-45 oltre ai 13 punti di Balde e ai 14 di Miloch da rimarcare sicuramente i 15 punti di Bagordo con 15 rimbalzi e sette palle recuperate.

Terzo match e finale per il quinto posto contro i ragazzi di Praga, partita equilibrata vinta dalla compagine della Repubblica Ceca per 79-68 anche a causa del rivedibile 7/27 dalla lunetta che ha condannato la formazione di Serschen. Privileggi, con 15 punti, il miglior marcatore della finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La formazione dell'Azzurra

Scelti per voi



Tali e Quali
RAI 1, 21.25
A una settimana dalla finalissima, i concorrenti sono pronti a mettersi in gioco, con l'obiettivo di portare tutto il proprio estro, immedesimandosi nei panni degli artisti della musica che dovranno interpretare. Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un conduttore televisivo viene assassinato, la squadra rintraccia l'assassino, che sta prendendo di mira donne potenti. L'agente speciale Nina Chase entra a far parte della squadra.



Le città segrete
RAI 3, 21.45
Corrado Augias racconta Palermo, una città speciale, da sempre crocevia del Mediterraneo, frontiera di civiltà, di culture dove i campanili convivono con decorazioni orientali e cupole islamiche.



Schindler's list - La lista ...
RETE 4, 21.25
Cracovia, 1939. L'industriale tedesco Oskar Schindler (**Liam Neeson**), bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l'appuntamento con **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

POSSIEDI DEI VECCHI FILM SU PELLICOLA

8mm, super 8 o 16mm?

VORRESTI VEDERLI SULLA TUA TELEVISIONE CON IL LETTORE DVD?

AVRESTI PIACERE DI DISTRIBUIRE DELLE COPIE AD AMICI E PARENTI?

NOI... CON LA DOVUTA ACCURATEZZA FACCIAMO RIVERSAMENTO E COPIE!

.....

ANCHE DA NASTRO AUDIO, MUSICASSETTA, VIDEO VHS, VHS-C, MINI DV, VIDEO 8

.....

TRASFORMA LE TUE DIAPOSITIVE IN DIGITALE

FAI IN FRETTA A DIGITALIZZARE LE TUE IMMAGINI SU CD

PRIMA CHE SBADISCANO!

CIANI PHOTOSTUDIO
FOTOVIDEODRONI

Via Armando Diaz 8
34121 Trieste
Tel. 040.0641208
Cell. 328.8231906

RAI 1	Rai 1
6.00 Gli imperdibili Attualità	
6.05 Il Caffè Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.05 RaiParlamento Settegiorni	
7.55 Che tempo fa Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.20 TGI - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.25 Il Provinciale	
12.00 Linea Verde Discovery	
12.30 Linea Verde Life	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine Attualità	
16.45 TGI Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Tali e Quali Spettacolo	
0.15 Tg 1 Sera Attualità	
0.20 Ciao Maschio Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.30 Per me Lifestyle	
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile	
11.00 Super G Maschile Sci alpino	
12.10 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Io & Te - Insieme a tutti i costi Spettacolo	
14.45 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
15.35 Ti sembra normale?	
16.35 Omicidi nell'alta società: La fine della canzone Film Giallo ('11)	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.13 TG Sport Sera Attualità	
19.00 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Agorà Weekend	
9.00 Mi manda Raitre	
10.05 Rai Parlamento Punto	
Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TGI - L.I.S. Attualità	
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Report Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Le città segrete Documentari	
23.55 TGI Mondo Attualità	

RETE 4	
6.00 Ieri e Oggi in Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Un ciclone in Famiglia	
9.30 I due toreri Film Commedia ('64)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.30 Planet Earth II - Le meraviglie della natura	
16.55 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93)	
0.35 I Ragazzi Di Windermere: A Parole Loro Documentari	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 I viaggi del cuore Documentari	
9.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 C'è posta per te Spettacolo	
0.35 Speciale Tg5 Spettacolo	
1.35 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
6.20 The Good Place Serie Tv	
7.00 Titti e Silvestro	
7.15 Occhi di gatto	
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
9.40 The Goldbergs Serie Tv	
11.00 Young Sheldon Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv	
14.15 Freedom Short	
15.35 Forever Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Scarpette rosse e i 7 nani (1ª Tv) Film Animazione ('19)	
23.15 Il magico mondo di Oz Film Animazione ('13)	
1.00 Ciak Speciale Spettacolo	
1.05 Diriyah Automobilismo	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità. La trasmissione di Myrta Merlino che racconta e analizza l'economia e la politica più vicina alla vita di tutti i giorni.	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 15ª giornata: Inter vs Milan Calcio	
17.00 Un povero ricco Film Commedia ('83)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 True Lies Film Azione ('94)	
24.00 La tregua Film Drammatico ('96)	
2.30 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
15.45 Un amore sulla neve Film Commedia ('20)	
17.30 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.25 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari	
17.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Show	
21.35 Il naufragio del Titanic - Nuove verità Documentari	
23.00 Titanic - Storie oltre la leggenda Documentari	

20	20	
17.45 Formula E - Pregara Diriyah Rubrica		
18.00 Formula E '23 - Diriyah		
18.50 Formula E - Podio		
19.05 Diriyah Rubrica		
19.10 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv		
19.10 Chicago Fire Serie Tv		
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Senza tregua 2 Film Azione ('16)		
23.25 Catwoman Film Fantascienza ('04)		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)		
15.55 Gli imperdibili Attualità		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv		
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
21.20 L'ombra della violenza Film Poliziesco ('19)		
23.00 Rogue - Il solitario Film Azione ('07)		
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
14.30 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)		
16.30 Carnage Film Drammatico ('11)		
18.15 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)		
21.00 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)		
23.40 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)		
1.50 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura ('88)		
3.50 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.55 Wild Gile Documentari		
15.50 Save The Date Attualità		
16.20 Stardust Memories Spett.		
18.00 Il Caffè Attualità		
18.50 Rai News - Giorno Attualità		
18.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
19.45 Grazie Claudio Doc.		
21.15 Canto del popolo ebraico massacrato Spettacolo		
22.35 Opera - The Bassarids Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.00 Belle & Sebastien Film Commedia ('13)		
13.50 Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)		
16.00 Ötzi e il mistero del tempo Film Adv. ('18)		
17.30 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)		
19.30 Cruising Film Drammatico ('80)		
21.10 La Befana vien di notte Film Commedia ('18)		
22.55 Il giorno in più Film Commedia ('11)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.30 Il Commissario Manara Fiction		
15.25 Gli imperdibili Attualità		
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
19.20 Una Ferrari per due Film Commedia ('13)		
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
23.25 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction		
1.15 Il commissario Nardone Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari Spett.		
16.15 Buying & Selling Spett.		
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)		
23.15 Scambisti Made in Usa Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)		
23.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.30 Vita morte e miracoli Documentari		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.20 In cerca di Bobby Fischer Film Drammatico ('93)		
23.30 Lectio Petri - La vita di San Pietro Attualità		

LA7 D	29	7d
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Miss Marple Serie Tv		
1.00 Dark Blue World Film Drammatico ('01)		
3.10 I menù di Benedetta Lifestyle		
4.50 In cucina con Vissani Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
16.50 Christmas At The Palace Film Commedia ('18)		
19.00 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv		
21.10 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)		
22.55 Quarto Grado Attualità		
2.15 La figlia di Elisa Ritorno a Rivombrosa Serie Tv		
4.00 Centovetrine Soap		

REAL TIME	31	Real Time
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle		
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle		
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
21.20 Vite al limite Doc.		
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabuboli Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Vera Serie Tv		
13.10 Alexandra Serie Tv		
15.10 Rosewood Serie Tv		
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Inganno Mortale Film Thriller ('17)		
17.35 Deception Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)		
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
1.40 Chicago P.D. Serie Tv		
3.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle		
15.30 Affare fatto! Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari		
22.20 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari		
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle		
0.10 Destinazione paura Lifestyle		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Ricordi di Mauthausen", di Luigi Massignan. Il modo in cui la letteratura ha raccontato l'orrore dell'Olocausto; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Parliamo della struggente storia delle famiglie fiumane Werndorfer e Schwarzenberg, e della posa di tre nuove "pietre d'inciampo". La parte.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15#**Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Avgust Demšar – Mateja Perpar: VRENETO; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Cremonese - Inter	14.00 GG Show
20.07 Ascolta, si fa sera	16.00 Summer Camp
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Sampdoria	17.00 Il boss del weekend
	19.00 GiBi Show
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Tutti Nudi	7.00 The Breakfast Club
16.00 Radio2 Happy Family	10.00 I sopravvissuti
18.00 A Tutta Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Party
22.00 Rock and Roll Circus	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	10.00 Isabella
19.30 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano "I Vespri Siciliani"	15.00 M20 Chart
	17.00 Vittoria Hyde
	20.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Notti magiche Film Sky Cinema Drama	19.05 Brooklyn Film Sky Cinema Romance
17.05 The Match - La grande partita Film Sky Cinema Collection	19.10 Bernard & Doris - Complici Amici Film Sky Cinema Drama
17.20 Babylon A.D. Film Sky Cinema Action	19.10 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
17.25 Midnight in Paris Film Sky Cinema Romance	19.25 Un Natale al Sud Film Sky Cinema Comedy
17.35 L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Comedy	21.00 Need For Speed Film Sky Cinema Action
17.40 Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family	21.00 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy
18.35 The Judge Film Sky Cinema Due	21.00 Molly's Game Film Sky Cinema Drama
18.40 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Uno	21.00 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family
18.55 The Peacemaker Film Sky Cinema Action	21.00 Tre cuccioli e un anello Film Sky Cinema Romance
18.55 Inferno Film Sky Cinema Suspense	21.00 Il capitale umano Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00

Infocanale

14.00

Tv transfrontaliera Tgr

14.20

La macroregione adriatico-ionica

14.30

Folkfest 2022

15.00

Spilimbergo

15.00

Nuovo Cinema Buie, doc.

16.00

L'universo e'...replay

16.30

Spezzoni d'archivio

17.25

Tuttoggi attualita'

18.00

Programma in lingua slovena O živalih in ljudeh

18.35

Vreme

18.40

Primorska kronika

19.00

Tuttoggi l'edizione

19.25

Tg sport

19.30

Domani è domenica - rubrica religiosa a cura di mons. Roberto Rosa

19.40

Videomotori

19.55

Il settimanale

20.25

Petrarca

21.00

Tuttoggi II edizione

21.15

Explosion of rock

22.45

Viaggio della memoria

23.20

E se invece di Pinocchio...

TELEQUATTRO

07.00

SVEGLIA TRIESTE

10.00

GINNASTICA DOLCE 2020

10.20

GINNASTICA ZUMBA 2020

12.35

STUDIO TELEQUATTRO - Speciale medicina

13.00

T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -

13.20

T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.35

T4 TG POST - PRANZO - LIVE

14.00

T4 RING - R venerdì

17.40

T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - sabato

18.00

T4 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

19.10

T4 LA PAROLA DEL SIGNORE

19.20

TG CONFARTIGIANATO

19.30

T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.05

T4 TG POST - SERA - Live

20.30

T4 IL NOTIZIARIO - R -

21.05

BASSIL' ORA - Documentario

23.00

T4 IL NOTIZIARIO - R -

23.30

T4 TG POST SERA - R -

00.00

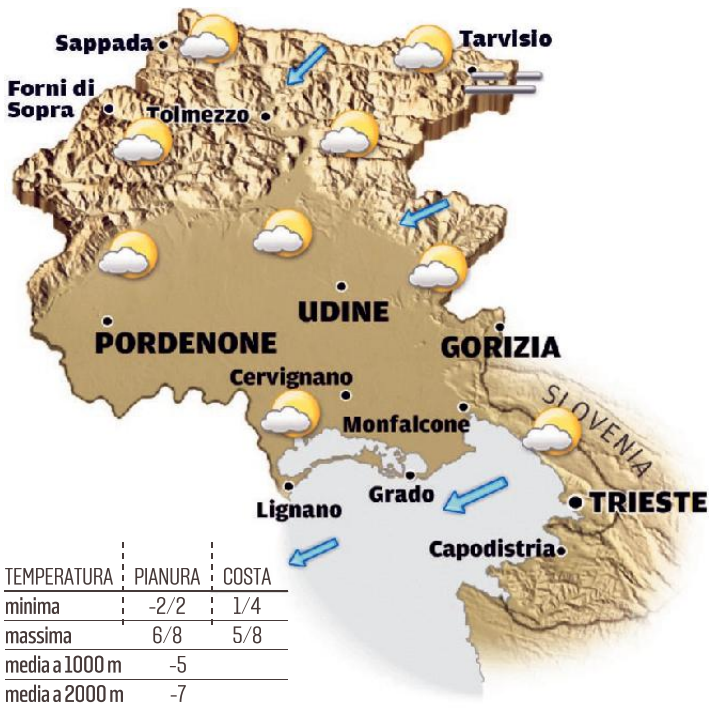
T4 TRIESTE IN DIRETTA - martedì

Il Meteo

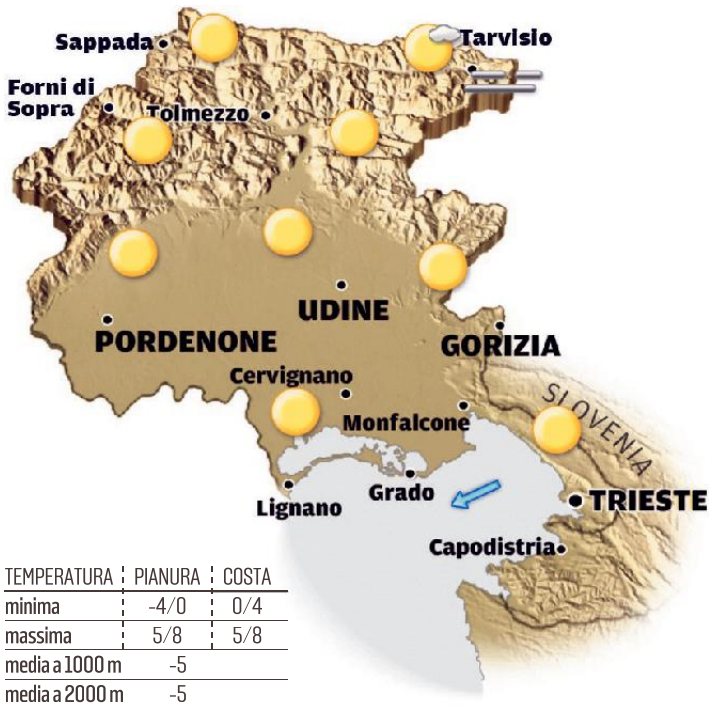
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,5	5,1	54%	85 km/h
Monfalcone	1,0	7,0	48%	23 km/h
Gorizia	2,8	6,8	42%	54 km/h
Udine	-2,8	7,3	38%	23 km/h
Grado	4,0	6,0	50%	59 km/h
Cervignano	-2,0	7,0	48%	16 km/h
Pordenone	-3,0	6,6	41%	19 km/h
Tarvisio	-4,7	-0,5	59%	35 km/h
Lignano	4,4	7,0	56%	57 km/h
Gemona	-3,0	6,0	54%	6,0 km/h
Tolmezzo	-1,6	6,3	38%	33 km/h
Forni di Sopra	-7,1	1,1	54%	17 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,2	0,55 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,43 m
Grado	calmo	11,7	0,65 m
Lignano	calmo	11,2	0,60 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	6	
Atene	7	13	
Belgrado	-0	1	
Berlino	-1	2	
Bruxelles	2	4	
Budapest	1	3	
Copenaghen	0	2	
Ginevra	-3	1	
Lisbona	5	14	
Londra	2	7	
Lubiana	-7	3	
Madrid	1	8	
Mosca	-4	-2	
Parigi	4	5	
Praga	-2	0	
Varsavia	-1	1	
Vienna	-1	1	
Zagabria	0	3	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-9	4
Bari	5	10
Bologna	-1	6
Bolzano	-1	6
Cagliari	4	12
Firenze	2	7
Genova	3	8
L'Aquila	-4	3
Milano	-2	6
Napoli	4	12
Palermo	8	12
R. Calabria	7	11
Roma	4	15
Torino	-2	6
Venezia	1	7

Cielo variabile. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta al mattino a Trieste. Sul Tarvisiano sarà ancora possibile la presenza di nubi basse e foschie, specie al mattino. Sui monti in quota vento moderato da nord-est.

Cielo in prevalenza sereno, con probabili gelate notturne anche in pianura. Sulla costa e sulle zone orientali al mattino soffierà Bora moderata. Sul Tarvisiano sarà ancora possibile al mattino la presenza di nubi basse e foschie, poi in dissolvimento.

Tendenza: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Nella notte fra domenica e lunedì, sui monti specie in quota, sarà possibile vento forte da nord o nord-ovest.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sereno o poco nuvoloso, ad eccezione di nubi basse sulla Romagna al mattino, ma con schiarite.
Centro: ancora molte nubi sul versante adriatico con deboli nevicate in Appennino dai 200 m; maggiori schiarite su Toscana e Umbria, addensamenti e locali piovvaschi sul Lazio.
Sud: molte nubi e piogge sparse specie su Puglia, Est Sicilia e Calabria; neve in Appennino dai 900 m.
DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori, ed esclusione di residue nubi basse in Romagna.
Centro: residua instabilità sulle regioni adriatiche e sul Sud della Sardegna, con piovvaschi al mattino e neve oltre i 600 m; più stabile altrove.
Sud: generale variabilità.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16					17		18		19	
20				21				22		
23			24						25	
	26	27							28	29
30		31						32		
33	34		35				36			
37		38					39			
40			41		42					
43										

ORIZZONTALI: **1** Ha per capitale Baku - **11** Album di Tom Jones - **12** Un plantigrado - **13** La Shayk in passerella - **15** Nota multinazionale - **16** Il sultanato con Mascate - **17** Comanda il plotone (abbr.) - **19** Alta Tensione - **20** Un tipo di società - **21** Un tipo di vela - **23** Principio di ottimismo - **24** Perla delle Dolomiti - **26** Assortimento tessile - **28** Accentato nega - **31** Ha le stanze numerate - **32** Aereo a reazione - **33** L'attrice Muti (iniz.) - **35** Esclamazione successiva alla botta - **36** Escono dal tronco - **37** Nanni, il regista di *Mi manda Picone* - **39** Elemento tematico proprio di un genere - **40** Il mare delle Sporadi - **42** I colleghi più anziani - **43** Libro antologico.

VERTICALI: **1** Ventilato - **2** Località collegata al Plateau Rosà - **3** Lo scrittore Canetti - **4** Il Moss di *Beautiful* - **5** Atollo delle Maldive - **6** Anno Domini - **7** Antico gioco di strategia - **8** Poetico arcobaleno - **9** L'attrezzo di Bubka - **10** Segue la sera - **14** Lo è il cor cui ripara amore - **17** Lividi in volto - **18** Molestia - **21** Il drammaturgo del *Faust* - **22** Un terzo di annata - **24** Il culmine della serata - **25** Genere di piante perenni - **27** Lo esclama chi non capisce - **29** Malattia polmonare - **30** L'automa dell'ebraismo - **32** Il gruppo di David Sylvian - **34** Tristi - **36** Tutt'altro che argentina - **38** Consenso inglese - **39** Telefono detto in breve - **41** Il ciclista Camenzind (iniz.) - **42** Decreto Legge.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

TORO
21/4 - 20/5



Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La vostra vita di relazione ha bisogno di soddisfazioni e nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un malinteso con la persona amata sarà chiarito. Dominare l'irritazione e dosate le parole finché non sarà chiaro il motivo della tensione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7



Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigritia ad un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

PESCI
20/2 - 20/3



Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 gennaio 2023 è stata di 13.772 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / C149.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

PRETTY WOMAN

il Musical



Scritto da
GARRY MARSHALL & J. F. LAWTON

Musiche e Testi di
BRYAN ADAMS & JIM VALLANCE

Basato sul film della Touchstone Pictures scritto da J. F. Lawton
Presentato in accordo con Music Theatre International: www.mtishows.eu

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 17 AL 19 FEBBRAIO 2023

biglietti disponibili su
VIVATICKET **ticketone**

Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRULLI VENEZIA GIULIA
direttore Paolo Viora